Alessandra Ghiroldi
notaio

Repertorio n.4421 **Raccolta n.2762**

---------- **VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA** ----------

---------- REPUBBLICA ITALIANA ----------

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventotto del mese di aprile alle ore sedici e minuti quindici ----------

---------- (28 aprile 2014 - ore 16.15) ----------

In Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, presso la sede sociale del Credito Bergamasco - Società per Azioni. ----------

Avanti a me dottoressa ALESSANDRA GHIROLDI, Notaio residente in Bergamo ed iscritta al Collegio Notarile di Bergamo, ----------

---------- è presente il signor ----------

avv. CESARE ZONCA, nato a Bergamo il tre dicembre millenovecentotrentacinque (3 dicembre 1935), domiciliato per la carica di cui infra in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, presso la sede sociale, ----------

il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società: ----------

"CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni" con sede in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, capitale sociale Euro 185.180.541,00.= (interamente versato), iscritto presso il Registro Imprese di Bergamo con il numero di Codice Fiscale e Partita IVA 00218400166, appartenente al **"Gruppo Bancario Banco Popolare"**, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.ro 5034.4, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, soggetto all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.. ----------

Comparente, **della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certa.** ----------

---------- **Premesso:** ----------

- che in data 25 aprile 2014 in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, presso la sede sociale di CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni, si è svolta l'Assemblea straordinaria degli azionisti della predetta società, - vi convocata, in unica convocazione, per le ore 9.00, con il seguente ordine del giorno: ----------

* Approvazione del progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. in Banco Popolare - Società Cooperativa. Deliberazioni inerenti e conseguenti; ----------

* Proroga del mandato dei Consiglieri in scadenza che rimarranno in carica sino al perfezionamento della fusione; ----------

- che quanto all'ultimo punto all'ordine del giorno, l'intero Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 28 marzo 2014, come segnalato al mercato a mezzo di comunicato stampa e tramite pubblicazione sul sito internet aziendale in data 7 aprile 2014; ----------

- che di tale riunione il comparente avv. Cesare Zonca, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha assunto e mantenuto la presidenza fino al suo termine; ----------

- che della verbalizzazione sono stata incaricata, ai sensi del secondo comma dell'art. 2375 del Codice Civile, io notaio, pure presente alla citata riunione, come risulta anche dal resoconto che segue. ----------

Al che aderendo io notaio, richiesto dal Presidente avv. Cesare Zonca, redigo in questa sede il verbale della detta assemblea, svoltasi alla mia

Registrato a Bergamo 1
Il 29 aprile 2014
N. 4744
Serie 1T
Euro 356,00

costante presenza come segue: ----------
"L'anno duemilaquattordici, il giorno venticinque del mese di aprile alle ore 9.00 (nove e minuti zero), in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, presso la sede sociale del Credito Bergamasco, si è riunita l'Assemblea straordinaria della società: ----------
"CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni" con sede in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, capitale sociale Euro 185.180.541,00.= (interamente versato), iscritto presso il Registro Imprese di Bergamo con il numero di Codice Fiscale e Partita IVA 00218400166, appartenente al **"Gruppo Bancario Banco Popolare"**, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.ro 5034.4, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, soggetto all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.. ----------
Assume la presidenza, ai sensi di legge e dell'art. 10 dello statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. Cesare Zonca, il quale preliminarmente:comunica che – al solo fine di rendere più spediti i lavori assembleari e facilitarne la necessaria verbalizzazione – è attivo un impianto di registrazione, comunicando che i dati personali dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari . ----------
A questo punto prende la parola il socio avvocato Armando Salaroli, che richiede al Presidente in via preliminare se in termini di legalità e di rispetto delle condizioni di partecipazione, la fissazione in data 25 aprile dell'Assemblea Straordinaria, in giorno festivo ed in situazione di mercato After Hours chiuso, sia compatibile con un corretto e formalmente ineccepibile svolgimento della stessa. ----------
Il Presidente risponde che comprende che il socio Salaroli si preoccupi dell'interesse della Banca, ma che non si può dire che la convocazione sia illecita o inopportuna, non essendoci nessuna norma che pone tale divieto. ----------
Fa presente inoltre che diversi validi motivi hanno indotto la fissazione dell'Assemblea in tale data. ----------
Quindi il Presidente, passando alle formalità relative alla costituzione dell'assemblea , constata che: ----------
a) la presente assemblea è stata convocata per oggi , in unica convocazione, in questo luogo alle ore 9.00 in tempo utile, mediante avviso pubblicato sul sito Internet aziendale www.creberg.it (sezione "investor relations" / "assemblee") nonché, per completezza d'informazione, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 27 novembre 2013, in conformità alla determinazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 26 novembre 2013. ----------
b) sono presenti, oltre ad esso Presidente del Consiglio di Amministrazione, ----------
* gli Amministratori dott.ssa Maria Bassoli, dott. Giovanni Dotti, dott. Giacomo Gnutti, dott. Paolo Longhi, l'Amministratore Delegato rag. Bruno Pezzoni, il Vice Presidente Vicario comm. Mario Ratti, dott.ssa Monica Santini e prof.ssa Stefania Servalli; ----------
* il Presidente del Collegio Sindacale prof. Giovanni Tantini, nonché i Sindaci dott.ssa Giorgia Buffelli, dott. Paolo Moro, rag. Renato Salerno e rag. Antonio Zini; ----------

c) partecipa all'assemblea anche il rag. Massimo Seminati, quale rappresentante designato dalla società ai sensi dell'art. 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998 (ovvero il soggetto al quale i soci hanno potuto conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea , una delega con istruzioni di voto s tute o alcune delle proposte all'ordine del giorno) ----------

Al riguardo, il Presidente informa che il rag. Seminati ha fatto pervenire alla società comunicazione scritta – depositata agli atti sociali – con la quale egli dichiara che entro la scadenza stabilita dall'avviso di convocazione (e cioè entro le 24.00 del giorno 23 aprile 2014) non gli sono pervenute deleghe da parte di alcun portatore di azioni del Credito Bergamasco. ----------

d) poiché – ai sensi del disposto dell'art.2369 del codice civile – l'Assemblea in sede straordinaria, riunita in unica convocazione, è regolarmente costituita quando sia rappresentato almeno un quinto del capitale sociale, allo stato e con riserva di aggiornarne i dati nel corso della riunione al momento di ciascuna votazione, sono presenti in proprio e per delega conservata agli atti della Società, n.ro 36 (trentasei) azionisti, che rappresentano n.ro 49.837.911 (quarantanovemilioniottocentotrentasettemilanovecentoundici) azioni pari al 80,74% (ottanta virgola settantaquattro per cento) del capitale, rispetto alle n.ro 61.726.847= azioni da nominali euro 3,00.= cadauna, costituenti l'intero capitale sociale. -----

Il Presidente, verificata la regolarità della costituzione, accertata l'identità e la legittimazione dei presenti, dopo aver comunicato che alle ore nove e minuti cinque sono presenti in proprio e per delega conservata agli atti della Società, n.ro 36 (trentasei) azionisti, che rappresentano n.ro 49.837.911 (quarantanovemilioniottocentotrentasettemilanovecentoundici) azioni pari al 80,74% (ottanta virgola settantaquattro per cento) del capitale ----------

---------- dichiara ----------

quindi l'assemblea straordinaria validamente costituita e idonea a deliberare sull'ordine del giorno di cui infra e si riserva di comunicare il numero delle azioni rappresentate in occasione delle votazioni che seguiranno (in calce al presente verbale viene allegato sotto la lettera "A" l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio e per delega – con indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art. 83 sexies del D.Lgs. n. 58/1998 – e degli azionisti deleganti, nonché i nominativi dei soggetti che si sono astenuti ed il relativo numero di azioni possedute, non essendosi registrati voti contrari o allontanamenti prima della votazione). ----------

Il Presidente invita coloro che dovessero lasciare l'Assemblea a farlo constare agli incaricati all'ingresso della sala. ----------

Il Presidente prosegue dicendo: ----------

"Per opportuna informativa ricordo che l'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 stabilisce che i soci con quote di partecipazione alla società in misura superiore al 2% del capitale sociale devono darne comunicazione scritta alla società stessa ed alla Consob; il medesimo adempimento è prescritto per il superamento delle soglie rilevanti indicate dall'art. 117 della delibera Consob n. 11971/1999. ----------

L'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 statuisce altresì che il diritto di voto ine-

rente alle azioni per le quali sia stata omessa la comunicazione non può essere esercitato. ----------

Analogamente, ai sensi degli artt. 19 e 20 del D. Lgs. n. 385/1993 (così come modificati dal D.Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010), ----------

- deve essere preventivamente autorizzata da Banca d'Italia l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute; ----------

- devono essere comunicate a Banca d'Italia – secondo presupposti, modalità e termini da questa stabiliti – le operazioni di acquisto o cessione di partecipazioni in banche; ----------

parimenti non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali le predette autorizzazioni o comunicazioni non siano state effettuate, in conformità all'art. 24 del D.Lgs. n. 385/1993 (così come modificato dal D.Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010). ----------

Ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999 (allegato 3E, punto 1, lett. e), informo l'assemblea che – secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute in conformità ai preindicati disposti normativi e da altre informazioni a disposizione – partecipano alla società in misura superiore al 2% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, i seguenti soci: ----------

- Banco Popolare Soc. Coop. per n. 48.035.102 azioni, pari al 77,819% del capitale sociale; ----------

- Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per n. 7.136.711 azioni, pari all'11,562% del capitale sociale. ----------

Invito gli eventuali altri soci che siano nella condizione di dover effettuare la comunicazione prima richiamata a farlo presente. ----------

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 120, 5° comma, e 14, 5° comma, del D.Lgs. n. 58/1998, nonché dell'art. 24 del D.Lgs. n. 385/1993, in caso di inosservanza, le deliberazioni dell'assemblea sono impugnabili a norma delle previsioni del codice civile se, senza il voto dei soci che avrebbero dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza. ----------

Informo inoltre che i partecipanti al capitale sociale del Credito Bergamasco detentori di una partecipazione qualificata (Banco Popolare Soc. Coop. e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) risultano possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dal decreto del Ministro del Tesoro n. 144 /1998 – in conformità alle vigenti "Istruzioni di vigilanza per le banche" – e vengono pertanto ammessi al voto ai sensi dell'art. 1, 6° comma, del predetto decreto ministeriale." ----------

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente informa altresì che, ----------

- entro i termini indicati nell'avviso di convocazione, non sono pervenute richieste di integrazione dell'elenco delle materie da trattare né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126 bis del D.Lgs. n. 58/1998; ----------

- entro i termini indicati nell'avviso di convocazione, non sono pervenute domande ai sensi dell'art.127 ter del predetto D.Lgs n.58/1998. ----------

Non pervenendo segnalazioni, il Presidente prosegue citando l'ordine

del giorno dell'odierna assemblea straordinaria: ----------
-Approvazione del progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. in Banco Popolare - Società Cooperativa. Deliberazioni inerenti e conseguenti ----------
- Proroga del mandato dei Consiglieri in scadenza che rimarranno in carica sino al perfezionamento della fusione ----------
Il Presidente fa presente che, come già segnalato al mercato a mezzo di comunicato stampa e tramite pubblicazione sul sito internet aziendale in data 7 aprile 2014 in relazione a tale ultimo punto all'ordine del giorno, con delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 28 marzo 2014 è stato rinnovato l'intero consiglio di amministrazione per il triennio 2014 - 2016; pertanto è venuta meno la possibilità di deliberare in merito al secondo punto all'ordine del giorno. ----------
Informa inoltre che con la medesima deliberazione in data 28 marzo 2014, è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2013, regolarmente depositato presso il competente registro delle imprese. ----------
---------- ***** ----------
Il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, propone di dare per lette, al fine di assicurare un più ampio spazio possibile alla discussione sull'argomento all'ordine del giorno, effettuando una breve sintesi, con richiamo dei punti più significativi, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sull'oggetto all'ordine del giorno, pubblicate sul sito internet del Credito Bergamasco – società per azioni, distribuite ai soci che ne hanno fatto richiesta , nonché i documenti principali, contenuti nel fascicolo a stampa e nel supporto elettronico distribuito ai soci; e precisamente: ----------
* Progetto di fusione (pubblicato il 26 febbraio 2014) ----------
* Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex art.2501 – sexies cod.civ. (pubblicata il 26 febbraio 2014). ----------
A questo punto il Presidente sottopone a votazione l'omissione della lettura delle relazioni e dei documenti relativi alla proposta all'ordine del giorno inerente la fusione per incorporazione, effettuando una sintesi di ciascuno. ----------
Dopo aver comunicato che allo stato sono presenti in proprio e per delega conservata agli atti della Società, n.ro 38 (trentotto) azionisti, che rappresentano n.ro 49.838.011 (quarantanovemilioniottocentotrentottomilaundici) azioni pari al 80,74% (ottanta virgola settantaquattro per cento) del capitale, prega i signori azionisti di voler aderire alla proposta ed invita chi li approva a voler alzare la mano. ----------
A titolo di comprova, invita chi non aderisce ad alzare la mano. ----------
Invita infine ad alzare la mano chi ritiene di astenersi. ----------
L'assemblea – per alzata di mano, *con voto palese, secondo l'accertamento fattone dal Presidente,* con il voto favorevole di n.ro 37 soci portatori in proprio e per delega di n.ro 49.836.011 azioni sulle n.ro 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (80,74%), con la sola astensione del socio Armando Salaroli, portatore di n.ro 2000 azioni, presente personalmente, delibera di approvare la predetta proposta. ----------
---------- ***** ----------
Quindi il Presidente inizia la trattazione del punto all'Ordine del Giorno inerente la fusione ed in relazione al medesimo precisa che la proposta

di sottoporre all'assemblea la fusione per incorporazione di CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni, con le correlate modifiche allo Statuto del Banco Popolare Soc. Coop., è stata approvata dai Consigli di Amministrazione di Credito Bergamasco – società per azioni e di Banco Popolare Soc. Coop. nelle rispettive sedute tenutesi in data 26 novembre 2013 , ----------

Contestualmente i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Banca Italease hanno approvato il Progetto di Fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare secondo le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod.civ. sull'assunto che alla data di stipula dell'atto di fusione il Banco giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease, come descritto nel Progetto di Fusione stesso. ----------

Tale ulteriore progetto di fusione costituisce procedimento autonomo, ancorchè collegato, rispetto al progetto di fusione di Creberg in Banco Popolare. ----------

Il Presidente dichiara che Banca d'Italia - con delibera n. 104/2014 del 18 febbraio 2014 , trasmessa con lettera del 24 febbraio 2014 - ha rilasciato la prescritta autorizzazione in ordine alla proposta di incorporazione sia del Credito Bergamasco che di Banca Italease. ----------

Egli ricorda che la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul presente Oggetto è stata messa a disposizione del pubblico, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa, presso la sede sociale di CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni e presso Borsa italiana, nonché pubblicata sul sito internet di CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni e fornita ai soci che ne hanno fatto richiesta; è stata successivamente integrata con apposito documento (Addendum alla Relazione Illustrativa degli Amministratori) pubblicato, con le medesime modalità, in data 26 febbraio 2014 allo scopo di evidenziare taluni eventi e talune circostanze sopravvenute, aggiornando ed integrando, per quanto necessario, il Progetto di Fusione, con formale acquisizione della relazione rilasciata ex art. 2501-sexies cod.civ. dall'esperto comune nominato dal Tribunale di Venezia, PricewaterhouseCoopers, pubblicata sui siti Internet delle banche partecipanti alla fusione e attestante, tra l'altro, l'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dai Consigli di Amministrazione delle società partecipanti. ----------

Il Presidente dichiara, anche in ottemperanza a quanto dettato dall'art. 2501-quinquies, comma 3, cod. civ., che impone agli amministratori di informare circa le variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il Progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea, che con il suddetto Addendum alla Relazione Illustrativa degli Amministratori, pubblicato in data 26 febbraio 2014 si è inteso illustrare talune circostanze non previste né prevedibili alla data dell'iniziale approvazione del Progetto di fusione e le attività di verifica svolte con l'ausilio dei rispettivi advisor finanziari, anche al fine di individuare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle società partecipanti alla fusione e sul rapporto di cambio. ----------

Con riferimento agli eventi presi in considerazione nel citato Addendum alla Relazione degli Amministratori, Il Presidente segnala in particolare che, nel periodo intercorrente tra la data di deposito presso la sede sociale del progetto di fusione e la data della presente adunanza, gli Orga-

ni deliberativi del Banco Popolare hanno adottato risoluzioni che hanno comportato modifiche sugli elementi dell'attivo e del passivo, quali il rimborso integrale, alla scadenza, del prestito obbligazionario convertibile, l'aumento di capitale per massimi euro 1,5 miliardi , il raggruppamento delle azioni, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, chiuso con una perdita di euro 590.654.282 e l'approvazione e la presentazione al mercato del piano industriale del Gruppo. Prosegue attestando che, oltre a quelle sopra indicate, non sono intervenute ulteriori variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo, ai sensi del citato art.2501 – quinquies cod.civ. ----------

Il Presidente ricorda inoltre che L'Assemblea ordinaria di Creberg, tenutasi in data 28 marzo 2014 ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2013, chiuso con un utile di euro 11.408.355 nonché l'attribuzione di un dividendo di euro 0,55 per azione. ----------

Comunica inoltre che, a seguito della determinazione delle caratteristiche definitive dell'aumento di capitale deliberato dai competenti organi di Banco Popolare, il definitivo rapporto di cambio - derivante dalla applicazione della formula riportata nel Progetto di fusione e prevista per l'ipotesi, nel concreto realizzatasi, di esecuzione, prima dell'efficacia della fusione, dell'aumento di capitale stesso e dell'operazione di raggruppamento - è pari a 1,412 (uno virgola quattrocentododici). ----------

Il Progetto di fusione, regolarmente iscritto presso il Registro delle Imprese di Bergamo e di Verona , continua il Presidente, è stato: ----------

- depositato presso le sedi sociali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco rispettivamente in data 19 e 23 dicembre 2013 unitamente alle situazioni patrimoniali di riferimento, costituite per entrambe le società dalla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013; ----
- integrato, mediante approvazione in data 17 febbraio 2014, da parte di entrambi i Consigli di Amministrazione, della Clausola Integrativa del Progetto di fusione, che illustra la proposta di aggiornamento e integrazione dell'originario Progetto in relazione alle operazioni straordinarie nel frattempo avviate; ----------
- iscritto presso i Registri Imprese di Verona e di Bergamo rispettivamente in data 25 e 26 febbraio, nonché depositato, unitamente agli altri documenti previsti dall'art. 2501-septies cod.civ., presso le sedi sociali e pubblicato sui rispettivi siti Internet in data 26 febbraio 2014. --------

Il Presidente continua ricordando che il Documento Informativo, redatto in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari della Consob e corredato dai pareri (fairness opinion) rilasciati dagli advisors, Mediobanca per il Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch per il Credito Bergamasco, è stato depositato presso le sedi sociali delle due Banche partecipanti alla fusione, pubblicato sui rispettivi siti Internet, nonché inviato a Borsa Italiana già a decorrere dal 13 marzo 2014. ----------

Come in precedenza precisato, continua il Presidente, tutti i suddetti documenti - pubblicati sul sito internet del Credito Bergamasco – società per azioni, sono stati inoltre consegnati a coloro che ne hanno fatto richiesta nel periodo preassembleare, mentre i più importanti tra quelli ricordati sono contenuti nel fascicolo a stampa, distribuito ai soci intervenuti. ----------

Il Presidente ricorda che in sede di costituzione dell'assemblea è stato

approvato, tra l'altro, di dare per letti tutti i suddetti documenti, con riserva di fare un'esposizione sintetica degli aspetti più salienti della proposta in esame, affidata al Presidente medesimo, cui farà seguito la lettura del testo di deliberazione. ----------

Il Presidente ricorda, riguardo alla delibera di fusione in Banco Popolare di Credito Bergamasco – società per azioni, ultima banca commerciale presente all'interno del perimetro del Gruppo, che la medesima conclude un disegno che era stato già avviato nel corso del 2011 e che ha riguardato tutte le altre banche commerciali. ----------

Il Presidente prosegue ricordando che si è stati indotti a questo passo anche grazie alla positiva esperienza avuta dall'incorporante con l'integrazione delle altre Banche, in virtù della constatazione che il modello di Grande Banca Popolare , articolato su divisioni territoriali che trovano, poi, espressione corale nel Consiglio di Amministrazione, ha dimostrato che il Banco può semplificare le proprie strutture, mantenendo al tempo stesso il radicamento territoriale, mantenendo i marchi, il nome e la presenza sul territorio. ----------

Il Presidente informa inoltre che lo statuto del Banco Popolare è stato conseguentemente adeguato, in particolare con ----------

- l'inserimento del "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione Territoriale "Credito Bergamasco"; ----------

- la previsione, nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, che i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea del Banco Popolare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse – a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato – saranno destinati alla Fondazione Credito Bergamasco. ----------

Aggiunge il Presidente che la presente fusione: ----------

- ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ., del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni) e del vigente Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" del Credito Bergamasco (art. 4.4.2), rappresenta operazione di "maggiore rilevanza" sulla quale è stato emesso parere motivato favorevole da parte del Comitato Indipendenti; ----------

- ai sensi dell'art. 53, commi 4 e ss. T.U.B., della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5 e del Regolamento "Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Credito Bergamasco, la deliberanda fusione: (i) si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 del citato Regolamento e sulla stessa è stato pertanto emesso parere motivato favorevole da parte del Comitato Indipendenti; (ii) trattandosi di operazione tra società appartenenti al medesimo Gruppo bancario, le eventuali connesse attività di rischio sono escluse dal calcolo relativo ai limiti per le attività di rischio previsti dal predetto Regolamento Credito Bergamasco in esecuzione della normati-

va di vigilanza. ----------
Il Presidente presenta quindi il progetto di fusione che prevede l'incorporazione nella società: ----------
"BANCO POPOLARE - Società Cooperativa" con sede in Verona, Piazza Nogara n.ro 2, iscritta nel Registro delle Imprese di Verona, al numero di iscrizione e codice fiscale 03700430238, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iscritta all'Albo delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, iscritto all'apposito Albo al n. 5668, Repertorio Economico Amministrativo n. 358122, quotata presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., ----------
della società: ----------
"CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni " con sede in Bergamo, Largo Porta Nuova n.ro 2, capitale sociale euro 185.180.541,00 (centottantacinquemilionicentottantamilacinquecentoquarantuno virgola zero zero) interamente versato, codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 00218400166, R.E.A. n. 6, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iscritta all'Albo delle Banche al n. 3336.5 ed appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, società controllata dal Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo (in seguito anche "Creberg").
Precisa inoltre che il medesimo documento prevede altresi' l'incorporazione nel Banco Popolare della società: ----------
"BANCA ITALEASE S.P.A.", con sede in Milano, Via Sile n. 18, capitale sociale euro 406.894.343,48 (quattrocentoseimilioniottocentonovantaquattromilatrecentoquarantatré virgola quarantotto) interamente versato, codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00846180156, R.E.A. n. 775664, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, iscritta all'Albo delle Banche al n. 3026.2 società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare. ----------
Il Presidente prosegue dando atto che: ----------
- la fusione per incorporazione nel Banco Popolare di "CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni " e quella per incorporazione nel Banco Popolare di "Banca Italease S.p.A." previste nel medesimo progetto di fusione costituiscono procedimenti tra di loro autonomi ancorché collegati in un unico contesto temporale; ----------
- per questa ragione, ferma l'autonomia di ciascuna delle due operazioni di fusione, il progetto è stato redatto descrivendo, in un unico contesto espositivo, le due diverse operazioni di fusione per incorporazione, integranti, in realtà, due distinti progetti; ----------
- in particolare, la Fusione del Creberg nel Banco Popolare potrà trovare attuazione indipendentemente dal perfezionamento della Fusione della Banca Italease nel Banco Popolare, mentre quest'ultima operazione - approvata in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. - potrà avere efficacia solo dopo il perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare. ----------
Il Presidente prosegue quindi attestando: ----------
- che il capitale sociale di CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni è attualmente pari ad euro 185.180.541,00 ed è interamente versato ed esistente; ----------

- che è decorso il termine di trenta giorni previsto dall'ultimo comma dell'art. 2501-ter del codice civile tra la data di iscrizione del progetto di fusione nel Registro delle Imprese del luogo ove hanno sede le società partecipanti all'operazione e la data di svolgimento della presente riunione; ----------
- che si è provveduto agli adempimenti di cui al combinato disposto degli articoli 2505, comma 2, e 2501-septies del cod. civ. e 70 del Regolamento Emittenti, con deposito dei documenti previsti, nel rispetto dei termini di legge e di regolamento, presso le sedi sociali del Credito Bergamasco e del Banco Popolare, e pubblicazione degli stessi sui siti Internet delle due società; ----------
- che le società coinvolte nell'operazione non hanno prestiti obbligazionari convertibili in corso; ----------
- che non è previsto alcun trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni per tutte le società partecipanti alla fusione; ----------
- che non sono previsti particolari vantaggi per gli amministratori delle società partecipanti alla fusione; ----------
- che l'operazione di fusione in oggetto comporterà l'estinzione della società incorporanda; ----------
- che le operazioni effettuate dalla società incorporanda saranno imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza dal primo giorno dell'esercizio sociale in corso al momento in cui la fusione produrrà i propri effetti ex art. 2504-bis del cod. civ.; dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali; ----------
- che gli effetti giuridici della fusione decorreranno, ai sensi dell'art. 2504-bis del cod. civ., dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, quale Registro delle Imprese del luogo ove ha sede l'incorporante, ovvero dalla data successiva indicata nell'atto di fusione, fermo restando che l'efficacia della Fusione Banca Italease dovrà essere successiva a quella della Fusione Creberg; ----------
- che la presente procedura di fusione non configura, in nessun caso, la fattispecie prevista dall'art. 2501-bis del cod. civ. ----------
Il Presidente apre la discussione. ----------
Prende la parola il socio Gianfranco Caradonna che segnala come, pur comprendendo e approvando in pieno le motivazioni che hanno determinato la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, prova un certo dispiacere per il realizzarsi dell'operazione. -----
L'azionista afferma che è come se – dopo circa 17 anni di convivenza – i due partner fossero convolati a giuste nozze. I tempi erano maturi: o separazione o nozze. L'unione tra le due realtà appare come la soluzione migliore, una soluzione benedetta anche da Banca d'Italia e dalla regolamentazione di "Basilea". ----------
Il Credito Bergamasco, secondo il dott. Caradonna, porta in dote un notevole patrimonio di risorse, sia economiche che morali e professionali. Il Banco Popolare – dal canto suo – è più solido che mai, anche grazie al recentissimo aumento di capitale; la Capogruppo ha sempre rispettato le tradizioni e i valori del Creberg e il socio si dice convinto che continuerà a farlo anche in futuro. ----------
Per tutto ciò il dott. Caradonna augura, in conclusione del suo intervento,

una felice unione alle due banche. ----------
Non prendendo la parola alcun altro socio, il Presidente riprende la parola ringraziando il dott. Caradonna per il suo intervento e coglie l'occasione per ricordare come il personale – di ogni ordine e grado – abbia profuso tutti gli sforzi necessari per far vivere il Creberg di norma in maniera dignitosa, spesso gloriosa. Il Credito Bergamasco ha, infatti, fornito nel tempo un fortissimo contributo alla crescita dei territori serviti garantendone lo sviluppo. L'avv. Zonca sottolinea, inoltre, le ampie e totali rassicurazioni ricevute dai vertici del Banco Popolare (sempre correttissimo con Creberg) che la Banca potrà mantenere inalterata l'attenzione per il territorio e la quotidiana puntuale attività sullo stesso, non essendo peraltro interesse di nessuno svilire in alcun modo le rilevanti qualità della struttura Credito Bergamasco. ----------
A questo punto, nessun altro socio chiedendo la parola, il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione formulata dal Consiglio di Amministrazione: ----------
"L'Assemblea degli azionisti del Credito Bergamasco - società per azioni, riunitasi in sede straordinaria: ----------
(i) visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco - società per azioni nel Banco Popolare Società Cooperativa come integrato con clausola integrativa del progetto di fusione approvata in data 17 febbraio 2014 e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa; ----------
(ii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorra; ----------
(iii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ.;
(iv) preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999); ----------
(v) preso atto dell'Addendum del 17 febbraio 2014 alla Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999); ----------
(vi) preso atto di quanto contenuto nel Documento Informativo redatto a sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate"; ----------
(vii) preso atto di quanto contenuto nell'Addendum al Documento Informativo redatto a sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate"; ----------
(viii) preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto comune nominato ai sensi dell'art. 2501-sexies cod. civ.; ----------
(ix) preso atto dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia con delibera n. 104/2014 del 18 febbraio 2014 e trasmessa con lettera n. 0205120/14 del 24 febbraio 2014, a norma degli artt. 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni; ----------

(x) preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501-septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in Assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quinquies, comma 3, cod. civ.; ----------

(xi) preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999); ----------

(xii) preso atto che il valore di liquidazione delle azioni Credito Bergamasco - società per azioni eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in Euro 12,238 per azione facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.; ----------

(xiii) preso atto che sono state ottemperate, a norma degli artt. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai Regolamenti, ed in particolare: ----------

- l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data 25 febbraio 2014 nel Registro delle Imprese di Verona al prot. n. 12068/2014 e in data 26 febbraio 2014 nel Registro delle Imprese di Bergamo al prot. n. 12305/2014; ----------

- il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento; ----------

- la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo ex art. 5, Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", dell'Addendum al predetto Documento Informativo e del Documento Informativo ex art. 70, comma 6, Regolamento Consob n. 11971/1999; ----------

documenti tutti i quali sono stati altresì distribuiti agli azionisti che ne hanno fatto richiesta; ----------

---------- ***DELIBERA*** ----------

1. di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco - società per azioni nel Banco Popolare Società Cooperativa nei termini ed alle condizioni ivi previsti (comprese le prospettate modifiche dello Statuto di Banco Popolare post Fusione) e quindi, tra l'altro: ----------

a) di approvare l'assegnazione agli azionisti di Creberg di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, come risultante dall'applicazione della formula riportata nel progetto di fusione, prevista per l'ipotesi, nel concreto realizzatasi, di esecuzione, prima dell'efficacia della fusione, dell'aumento di capitale e dell'operazione di raggruppamento oggetto di approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1° marzo 2014, il tutto senza conguagli in denaro e con precisazione che, per servire il concambio, Banco Popolare procederà ad aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 così come indicato nel

progetto di fusione; ----------
b) di dare atto che agli azionisti di Creberg, che non abbiano concorso alla deliberazione della Fusione, spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., fermo restando che il predetto recesso acquisterà in ogni caso efficacia subordinatamente al perfezionamento della Fusione; ----------
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società; ----------
3. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per: ----------
(i) stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione; ----------
(ii) inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ.; ----------
(iii) provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione." -
Prima di procedere alla votazione, il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 2369 del cod. civ., l'assemblea straordinaria delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea. -----
Dopo aver comunicato che alla votazione sono presenti n. 40 (quaranta) azionisti portatori in proprio o per delega di n.49.839.312 (quarantanovemilioniottocentotrentanovemilatrecentododici) azioni (pari al 80,74% - ottanta virgola settantaquattro per cento - del capitale sociale), verificati i voti espressi per alzata di mano, con prova e controprova per astenuti e contrari, il Presidente constata e dichiara che la proposta di deliberazione è approvata con il voto favorevole di n.ro 38 soci portatori in proprio e per delega di n.ro 49.835.812 azioni sulle n.ro 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (80,74% - ottanta virgola settantaquattro per cento -), con la sola astensione del socio Armando Salaroli, portatore di n.ro 2.000 azioni e del socio Gianantonio Giuliani portatore di n.1.500 azioni, presenti in proprio. ----------

Il Presidente chiede ai signori azionisti che hanno espresso voto contrario o di astensione di mostrare al notaio, anche per il tramite degli addetti incaricati sala, il biglietto di ammissione ove sono registrate le azioni votanti. ----------

---------- * * * ----------

Come già precisato, il Presidente rammenta che, alla luce della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 28 marzo 2014 (che ha provveduto al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 / 2016) è venuta meno la possibilità di deliberare in merito al relativo punto all'ordine del giorno della presente sessione. ----------

A questo punto prende la parola l' avv. Aldo Maugeri (delegato del socio Fabio Buttarelli) che chiede un applauso per tutti coloro che hanno consentito a Creberg di ottenere i risultati conseguiti fino a questo punto. ----

Essendo pertanto esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore dieci e minuti cinque". ----------

A richiesta del comparente, si allegano al presente verbale in copia fotostatica o in copia conforme all'originale, previa espressa dispensa dalla lettura, sotto le lettere: ----------

"A": elenco azionisti partecipanti ; ----------

"B": autorizzazione Banca D'Italia in data 18/24 febbraio 2014 n.104/2014; ----------

"C": progetto di fusione, con clausola integrativa, unitamente allo statuto della società incorporante; ----------

"D": relazione finanziaria semestrale della società incorporanda al 30 giugno 2013; ----------

"E": relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione dell'incorporanda sul progetto di fusione in copia come pubblicato sul sito internet aziendale; ----------

"F": addendum alla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione dell'incorporanda sul progetto di fusione in copia come pubblicato sul sito internet aziendale. ----------

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto il quale dattiloscritto da persona di mia fiducia ed integrato di mia mano è stato da me notaio letto al Comparente che, approvandolo pienamente, con me Notaio lo sottoscrive alle ore sedici e minuti cinquanta. ----------

Consta di numero otto fogli per trenta facciate intere e quanto alla scritta sin qui. ----------

F.to: Cesare Zonca ----------

F.to: Alessandra Ghiroldi (impronta del sigillo) ----------

Allegato "B" all'atto in data 28/04/2014 N. 4421/2961 rep.

Allegato al verbale

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 25 APRILE 2014 IN UNICA CONVOCAZIONE

Lista degli azionisti partecipanti, in proprio o per delega

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della normativa vigente

	Nominativo	Quantità di azioni		Rappresentante/Delegato/ Rappresentante Designato
		In proprio	Per delega	
1	BANCO POPOLARE Società Cooperativa		48.035.102	BRASCHI STEFANO
2	BARBIERI ANNA		500	BUFFELLI GIULIANO
3	BERTINOTTI ROSELLA		10.000	LONGHI PAOLO
4	BONATO STEFANO	50		
5	BRIVIO GIORGIO	330		
6	BUFFELLI GIULIANO	30		
7	BUTTARELLI FABIO		4	MAUGERI ALDO
8	CARADONNA GIANFRANCO MARIA	4		
9	FGH - FRANCO GNUTTI HOLDING S.P.A.	716.405		GNUTTI GIACOMO
10	FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA Onlus	59.950		VIMERCATI CARLO
11	FRATTA PASINI CARLO		200	PAVESI CARLO
12	FUMAGALLI LORENZO	1		
13	GHIOLDI ALDO ERMINIO	160		
14	GHIROLDI ALESSANDRA	25		
15	GIULIANI GIANANTONIO	1.500		
16	GNUTTI ALESSANDRA		6.088	GNUTTI GIACOMO
17	GNUTTI GIACOMO	1.628		
18	GNUTTI MAGDA		14.710	GNUTTI GIACOMO
19	GNUTTI MARINA		8.375	GNUTTI GIACOMO
20	LEONI ILEANA		200	PIAZZOLI ANGELO
21	LEONI LORENA		500	PIAZZOLI ANGELO
22	L'INNOMINATO S.P.A.		1.600	BONATO STEFANO
23	LONGHI GIULIANO	1.300		
24	LONGHI PAOLO	250		
25	MINUCELLI LYA		50	PIAZZI SEVERINO
26	MONTEMERLO DANIELA	1.000		
27	MORO PAOLO	2		
28	ODISSEA S.R.L.		105.000	BONATO STEFANO
29	OPERA DIOCESANA S. NARNO		830.000	ROTA EMANUELE
30	PASTORINO GERMANA		300	PIAZZOLI ANGELO
31	PERCASSI ANTONIO		100	BONATO STEFANO
32	PEZZONI BRUNO	1.000		
33	PIAZZI SEVERINO	50		
34	PIAZZOLI ANGELO	1.400		
35	PIAZZOLI VALENTINA		200	PIAZZOLI ANGELO
36	RATTI MARIOGIACOMO	14		
37	RETTAGLIATA ESMERALDA		4.762	GNUTTI GIACOMO
38	SALAROLI ARMANDO	2.000		
39	STORNANTE DOMENICO	22		
40	ZONCA CESARE	34.500		
	TOTALI	821.621	49.017.691	

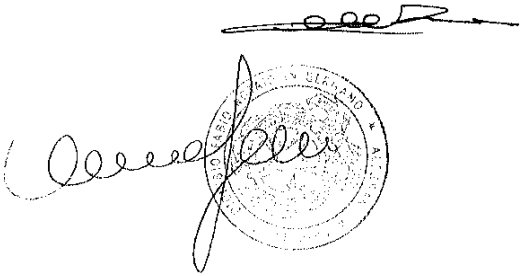
L'elenco di cui sopra (n. 40 azionisti per 49.839.312 azioni, pari al 80,74% del capitale sociale costituito da 61.726.847 azioni da nominali 3 euro) comprende tutti gli azionisti che hanno partecipato dall'inizio alla fine o solo parzialmente all'assemblea. Dal verbale dell'assemblea risulta il numero degli azionisti ed il numero delle azioni rappresentati al momento delle votazioni. Inoltre, dall'elenco nominativo (allegato 1) risultano gli azionisti che si sono astenuti durante la votazione sul punto posto all'ordine del giorno inerente la fusione.

Numero totale azioni sociali		61.726.847
Totale azioni rappresentate		49.839.312
di cui:		
in proprio	821.621	
per delega	49.017.691	

ALLEGATO 1)

ELENCO DEGLI AZIONISTI CHE SI SONO ASTENUTI NELLA VOTAZIONE SUL PUNTO RELATIVO ALLA FUSIONE POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni		Rappresentante/Delegato/ Rappresentante Designato
		In proprio	Per delega	
1	GIULIANI GIANANTONIO	1.500		
2	SALAROLI ARMANDO	2.000		
	TOTALI	**3.500**	**0**	



Allegato "B" all'atto in data 28/04/2014 N. 4021/2362 rep.

Prot. N° 0184039/14 del 18/02/2014

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE BANCARIA 1 (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI II (023)

Rifer.a nota n. *del*

Classificazione VII 2 6

Oggetto **Gruppo Banco Popolare. Fusione per incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A. in Banco Popolare Società Cooperativa, aumento di capitale, raggruppamento azionario e relative modifiche statutarie. Provvedimento.**

Con lettere del 2 dicembre e del 27 e 29 gennaio u.s. il Banco Popolare - Società Cooperativa ha richiesto:

(i) l'autorizzazione, ex art. 57 TUB, a incorporare le controllate Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A.;
(ii) l'accertamento, ex art. 56 TUB, che le modifiche degli articoli 1, 5, 7, 10 e 35 dello statuto – relative, tra l'altro, a un aumento di capitale di € 1,5 mld. - non contrastino con il principio della sana e prudente gestione.

Le operazioni di fusione perseguono obiettivi di semplificazione organizzativa, di efficienza e di miglioramento della posizione patrimoniale. L'aumento di capitale di Euro 1,5 mld è finalizzato al rafforzamento del patrimonio di vigilanza, alla prevenzione di eventuali impatti patrimoniali derivanti dal *Comprehensive Assessment* del SSM nonché alla riduzione del costo del *funding*.

In relazione a quanto precede, visto quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche (Tit. III, Cap. 1 e 4) e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21.3.2007, tenuto conto delle finalità delle predette iniziative e considerato l'esito dell'istruttoria, si rilasciano l'autorizzazione ex art. 57 TUB di cui al punto (i) e l'accertamento ex art. 56 TUB di cui al punto (ii).

Resta inteso che ogni valutazione e responsabilità in ordine a profili diversi da quelli di Vigilanza fanno capo all'autonoma ed esclusiva responsabilità dei competenti organi aziendali, in particolare per quanto attiene alla determinazione del rapporto di concambio nonché del corrispettivo e del valore di liquidazione delle azioni del Credito Bergamasco per l'esercizio, rispettivamente, del diritto di vendita o di recesso.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., restano altresì impregiudicate ogni valutazione e connessa responsabilità da parte del notaio e dell'Ufficio del Registro delle imprese in merito alla conformità alla legge delle modifiche statutarie.

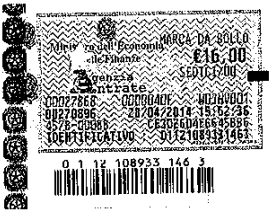
Il Governatore

Firmato digitalmente da
IGNAZIO VISCO

Delibera 104/2014

Data:	Lun 24/02/2014 14:26
Da:	sb1@pec.bancaditalia.it
A:	segreteria@pec.bancopopolare.it
Oggetto:	Gruppo BP. Fusione per incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A. in Banco Popolare Società Cooperativa, aumento di capitale, raggruppamento azionario e relative modifiche statutarie. Trasmissione del provvedimento.
Allegato/i:	SEGNATURA.XML*(dimensione 2 KB)* 7828281.PDF*(dimensione 204 KB)* Provvedimento 184039 del 18-2-2014.pdf *(dimensione 218 KB)*

Questo messaggio proviene dal sistema di corrispondenza ufficiale della Banca d'Italia, protocollo n° 0205120/14 del 24/02/2014



Allegato "C" all'atto in data 28/04/2014 N. 6402/2962 rep.

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
NEL BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA
DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. E
DI BANCA ITALEASE S.P.A.
REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 2501-*TER* COD.CIV. E SEGUENTI
(contenente il progetto di fusione approvato in data 26 novembre 2013 e la clausola integrativa approvata in data 17 febbraio 2014)

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE NEL BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. E DI BANCA ITALEASE S.P.A.

In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, "**Banco Popolare**" o "**Incorporante**") e del Credito Bergamasco S.p.A. ("**Creberg**") hanno redatto ed approvato, ai sensi dell'art. 2501-*ter* cod.civ., il progetto relativo alla fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare (la "**Fusione Creberg**").

In pari data, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease S.p.A. ("**Banca Italease**" e, congiuntamente con il Creberg, le "**Incorporande**" o, ciascuna, singolarmente, la "**Incorporanda**") hanno altresì approvato il progetto relativo alla fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare a norma degli artt. 2501-*ter* e 2505 cod. civ. (la "**Fusione Banca Italease**" e, congiuntamente con la Fusione Creberg, le "**Fusioni**").

Premessa

La Fusione Creberg costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle c.d. Banche del Territorio del Gruppo (Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A.).

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell'articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione Creberg – grazie anche alla positiva esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio - consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all'interno del Gruppo nonché per un ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare.

Sempre sul versante organizzativo, la Fusione Creberg consentirà l'accentramento delle funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l'incremento dell'efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione Creberg permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali "Basilea 3") contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Credito Bergamasco.

L'interesse di Gruppo alla Fusione Creberg si coniuga anche con gli interessi specifici degli azionisti del Creberg, essendo finalizzata, *inter alia*, a porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell'efficienza e della competitività anche della banca sul territorio di riferimento e, in

prospettiva, a favorire la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive.

Inoltre, per effetto della Fusione Creberg e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione Creberg consentirà inoltre agli azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione Creberg non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri azionisti vuoi attraverso la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo, vuoi attraverso l'istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell'art. 51 dello Statuto del Banco Popolare composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Creberg, vuoi dal contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Anche la Fusione Banca Italease, oltre ad essere coerente con gli obiettivi di semplificazione della struttura di Gruppo, consentirà il conseguimento di sinergie di costo, attraverso l'eliminazione di spese amministrative e di controllo, e di carattere fiscale. A seguito della fusione Banca Italease, pur perdendo la propria autonoma soggettività giuridica, sarà ricollocata all'interno del Gruppo sotto forma di una specifica divisione di *business* appositamente creata.

La Fusione Creberg e la Fusione Banca Italease di cui al presente progetto (il "**Progetto di Fusione**"), costituiscono procedimenti tra di loro autonomi ancorchè collegati in un unico contesto temporale. Per questa ragione, ferma l'autonomia di ciascuna delle due operazioni di fusione, il presente progetto è stato redatto descrivendo, in un unico contesto espositivo, le due diverse operazioni di fusione per incorporazione, integranti, in realtà, due distinti progetti. In particolare, si precisa, che la Fusione Creberg potrà trovare attuazione indipendentemente dal perfezionamento della Fusione Banca Italease, mentre quest'ultima - approvata in forma semplificata sull'assunto che il Banco Popolare acquisti, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, quindi, anche la partecipazione che il Creberg attualmente detiene nel capitale sociale di Banca Italease (come meglio illustrato al paragrafo 2 che segue) – avrà efficacia dopo il perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare.

Alla luce di quanto precede, il Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla Fusione Creberg, sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee straordinarie del Banco Popolare e del Creberg, mentre il Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla Fusione Banca Italease, sarà deliberato, quanto all'Incorporante, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 33.2, ultimo comma, dello Statuto sociale del Banco Popolare e dell'art. 2505, secondo comma, cod. civ., fatto salvo il diritto dei soci del Banco Popolare che rappresentano almeno il cinque per cento del capitale sociale di richiedere, con domanda indirizzata alla Incorporante entro otto giorni dal deposito o dalla pubblicazione del Progetto di Fusione da parte del Banco Popolare medesimo di cui al terzo comma dell'art. 2501-*ter* cod.civ., che la decisione di approvazione della Fusione Banca Italease sia adottata dall'Assemblea dei Soci del Banco Popolare a norma del primo comma dell'art. 2502 cod. civ..

1. Società Partecipanti alla Fusione

Società Incorporante

BANCO POPOLARE - Società Cooperativa:

- sede sociale in Verona, Piazza Nogara n. 2;
- capitale sociale variabile, rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Alla data di approvazione del Progetto di

Fusione, il capitale sociale è pari ad Euro 4.294.149.652,83 suddiviso in n. 1.763.730.805 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale del Banco Popolare sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario ("**MTA**") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., codice ISIN IT0004231566;

- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Verona 03700430238;
- iscritto all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5034.4;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*" ("**POC**" o "**Prestito**") costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN CODE: IT0004584659). Le obbligazioni del Prestito avranno scadenza in data 24 marzo 2014, salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della data di scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 (*Diritto di conversione degli Obbligazionisti*), 11 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente*) e 12 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente per le obbligazioni residue in circolazione* – clean up call) del regolamento del Prestito. Alla data di approvazione del Progetto di Fusione, sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.556.

Al riguardo, si segnala che il regolamento del POC (art. 11), oltre alla facoltà di conversione delle obbligazioni rimessa all'iniziativa del possessore del titolo, attribuisce anche al Banco Popolare la facoltà di procedere alla conversione, in tutto o in parte, delle obbligazioni in circolazione (c.d. riscatto), a fronte della consegna di azioni ordinarie Banco Popolare (regolamento in azioni) o di azioni e denaro (regolamento misto). La facoltà di riscatto potrà eventualmente essere esercitata dal Banco Popolare per esigenze di rafforzamento patrimoniale prima della scadenza del Prestito (24 marzo 2014); per tale ipotesi, l'art. 11 del regolamento del POC prevede che venga pubblicato apposito avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare entro il 23° (ventitreesimo) giorno lavorativo bancario precedente la data in cui si procederà al riscatto contenente, *inter alia*, l'intenzione di esercitare l'opzione di riscatto e le modalità di regolamento del riscatto.

Si dà atto che il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso ai sensi dell'art. 7, quarto comma, del regolamento del POC, atteso che, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare per deliberare sulla Fusione Creberg (cfr. paragrafo 9 che segue).

In data 12 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – in attuazione della delega ex art. 2443 cod.civ. conferitagli in data 26 novembre 2011 dall'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare, con l'approvazione in data 16 dicembre 2011 dell'Assemblea degli obbligazionisti per quanto di relativa competenza – ha deliberato di incrementare fino ad un massimo di 1.500.000.000 il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio del Prestito, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod.civ..

Peraltro, si dà atto che, alla data di approvazione del Progetto di Fusione, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare non ha assunto alcuna decisione in ordine all'eventuale esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni facenti parte del Prestito.

Società Incorporande

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.:

- sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2;
- capitale sociale Euro 185.180.541,00 i.v., composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna. Le azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale del Creberg sono quotate presso il MTA, codice ISIN IT0000064359;

00027868/ 3D000406 WD3HVD01
00270897 28/04/2014 15:52:41
4578-00068 1AF9B81740C2F103
IDENTIFICATIVO 01121893131452
0 1 12 108933 145 2

- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 00218400166;
- iscritta all'Albo delle Banche al n. 3336.5 ed appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare;
- società controllata dal Banco Popolare, che alla data del Progetto di Fusione detiene n. 48.035.102 azioni ordinarie rappresentative del 77,819% del capitale sociale del Creberg, e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Creberg non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

BANCA ITALEASE S.p.A.:

- sede sociale in Milano, Via Sile n. 18;
- capitale sociale Euro 406.894.343,48 i.v., composto da n. 1.852.394.008 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale;
- codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00846180156;
- iscritta all'Albo delle Banche al n. 3026.2, società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare;
- azionariato della società: alla data di approvazione del presente Progetto di Fusione il capitale sociale è ripartito tra i soci come segue:
  - Banco Popolare è titolare di n. 1.526.735.455 azioni ordinarie, rappresentative del 82,420% del capitale sociale di Banca Italease;
  - Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (società il cui capitale sociale è interamente posseduto dal Banco Popolare) è titolare di n. 271.518.313 azioni ordinarie, rappresentative del 14,657% del capitale sociale di Banca Italease;
  - Creberg è titolare di n. 54.140.240 azioni ordinarie, rappresentative del 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;
- aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Banca Italease non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

2. Modalità delle operazioni di fusione

A norma dell'art. 2501-*quater*, secondo comma, cod.civ., la Fusione Creberg e la Fusione Banca Italease avranno luogo mediante incorporazione nel Banco Popolare del Creberg e di Banca Italease sulla base, quali situazioni patrimoniali di riferimento, delle rispettive relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di cui all'art. 154-*ter*, secondo comma, D. Lgs. n. 58/1998.

La Fusione Creberg si realizzerà secondo le forme ordinarie. Pertanto, il presente Progetto di Fusione prevede:

(i) il rapporto di cambio fra le azioni del Creberg e le azioni dell'Incorporante di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 3, cod.civ. (cfr. paragrafo 4 che segue);

(ii) le modalità di assegnazione delle azioni della Incorporante agli azionisti del Creberg di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 4, cod.civ. (cfr. paragrafo 5 che segue);

(iii) la data a partire dalla quale dette azioni della Incorporante partecipano agli utili di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 5, cod.civ. (cfr. paragrafo 6 che segue).

Inoltre, è stata redatta la relazione dell'organo amministrativo *ex* art. 2501-*quinquies* cod.civ. e sarà predisposta la relazione degli esperti *ex* art. 2501-*sexies* cod.civ. (cfr. paragrafo 4 che segue).

Per quanto attiene alla Fusione Banca Italease, il presente progetto è stato predisposto nella forma semplificata prevista dall'art. 2505 cod.civ. per l'incorporazione di società interamente possedute

sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease a seguito:

(i) dell'efficacia della fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, che consentirà allo stesso Banco Popolare di subentrare nella titolarità della partecipazione che il Creberg attualmente detiene in Banca Italease e pari al 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;

(ii) del trasferimento della partecipazione che Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. attualmente detiene in Banca Italease e pari al 14,657% del capitale sociale di Banca Italease.

Conseguentemente, il Progetto di Fusione, in relazione all'incorporazione di Banca Italease, non contiene le informazioni di cui all'art. 2501-*ter*, primo comma, n. 3 (rapporto di cambio tra le azioni Banco Popolare e le azioni Banca Italease), 4 (modalità di assegnazione delle azioni della Incorporante agli azionisti di Banca Italease) e 5 cod.civ. (la data a partire dalla quale le azioni della Incorporante attribuite in concambio agli azionisti dell'Incorporanda partecipano agli utili). Inoltre, non saranno redatte la relazione dell'organo amministrativo *ex* art. 2501-*quinquies* cod.civ. e la relazione degli esperti *ex* art. 2501-*sexies* cod.civ..

Una volta che il Banco Popolare avrà acquisito il 100% del capitale sociale di Banca Italease, è previsto che il Banco Popolare stesso proceda ad annullare senza concambio le n. 1.852.394.008 azioni di Banca Italease di cui sarà titolare.

3. Statuto della Società Incorporante

La Fusione Creberg comporterà talune modifiche allo Statuto della Società Incorporante. In particolare, in dipendenza della Fusione Creberg, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale del Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Creberg secondo il rapporto di cambio indicato al successivo paragrafo 4, con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale.

Gli azionisti del Creberg che non avranno esercitato il diritto di recesso diverranno azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione Creberg e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto sociale del Banco Popolare e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 30, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("**TUB**"), in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

In forza del rinvio disposto dall'articolo 17 dello Statuto del Banco Popolare alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'articolo 30 TUB), nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Inoltre, si fa presente che, trattandosi di banca popolare, ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale del Banco Popolare – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto del Banco Popolare, la qualità di socio si acquista sia mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione sia per acquisto, tra vivi o *mortis causa*, di azioni in

circolazione. In ogni caso chi intende diventare socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 azioni.

Agli azionisti del Creberg che presenteranno entro il 31 dicembre 2014 la suddetta domanda di ammissione a socio del Banco Popolare, unitamente alla certificazione comprovante la titolarità di almeno 1.000 azioni Banco Popolare, non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In dipendenza della Fusione Creberg, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto del Banco Popolare al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione territoriale "Credito Bergamasco".

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare a finalità di beneficenza e pubblico interesse - a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato - saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto del Banco Popolare).

Inoltre, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, come sopra precisato, e sulla scorta dell'esperienza acquisita, si procederà ad una integrazione della composizione del Comitato Esecutivo, il cui numero complessivo verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) amministratori (art. 35 dello Statuto del Banco Popolare).

Il testo completo dello Statuto sociale del Banco Popolare da sottoporre ad approvazione è allegato al presente Progetto di Fusione *sub* Allegato 1.

Fermo quanto precede, sono fatte salve le ulteriori modifiche all'articolo 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale della Società Incorporante che, durante il procedimento relativo alle Fusioni oggetto del presente progetto, dovessero essere deliberate in dipendenza dell'eventuale esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare della facoltà di riscatto delle obbligazioni convertibili del Prestito ai sensi dell'art. 11 del relativo regolamento.

Le Fusioni di cui al presente progetto comporteranno l'estinzione delle Società Incorporande.

4. Rapporto di cambio e conguaglio in denaro relativo alla Fusione Creberg

Dato atto che la fusione per incorporazione di Banca Italease (la cui esecuzione è prevista una volta che il Banco Popolare avrà acquisito il 100% del capitale sociale di Banca Italease) non comporta la determinazione del rapporto di concambio né l'emissione di nuove azioni da parte della Società Incorporante, per quanto attiene alla Fusione Creberg, ai fini dell'individuazione dei valori da attribuire al Banco Popolare e al Creberg per la valutazione del rapporto di cambio tra le azioni ordinarie del Banco Popolare e le azioni ordinarie del Creberg (il **"Rapporto di Cambio"**), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg si sono avvalsi di *advisor* finanziari di comprovata professionalità.

Anche sulla base dei pareri rilasciati dai rispettivi *advisor* i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg sono giunti alla determinazione del seguente Rapporto di Cambio:

11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg

La determinazione del Rapporto di Cambio è stata effettuata anche tenendo conto, con riferimento all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2013, dell'ipotesi di distribuzione prima della data di efficacia della Fusione Creberg, da parte di Creberg di un dividendo per azione pari a Euro 0,55 e di nessun dividendo da parte del Banco Popolare.

Inoltre, si segnala che eventuali decisioni che dovessero essere assunte dal Banco Popolare in relazione al riscatto del POC e/o al rimborso a scadenza dello stesso POC attraverso azioni Banco Popolare potrebbero essere rilevanti ai fini del Rapporto di Cambio. Sarà pertanto cura delle Società Partecipanti alla Fusione apportare le eventuali conseguenti modifiche al presente Progetto di Fusione che dovessero rendersi necessarie.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Le ragioni che giustificano il suddetto Rapporto di Cambio sono illustrate nelle relazioni redatte dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod.civ., che saranno messe a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che intercorre tra la Società Incorporante e il Creberg, la Fusione Creberg costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del regolamento in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (**"Regolamento Parti Correlate"**) e della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in forza dell'art. 2391-*bis* cod.civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate (**"Procedura Creberg"**). Pertanto, il Comitato Indipendenti del Creberg è stato coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria della Fusione Creberg e, tra l'altro, il Progetto di Fusione è stato approvato con il motivato parere favorevole di tale Comitato, ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Creberg, circa la sussistenza di un interesse per il Creberg e i suoi azionisti (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare) all'esecuzione della Fusione Creberg, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni di cui al Progetto stesso.

Per quanto attiene al Banco Popolare, le operazioni di fusione di cui al presente progetto rappresentano "*operazioni infragruppo*" quali operazioni tra il Banco Popolare e proprie società controllate (il Creberg e Banca Italease), in forza di quanto previsto dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod.civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate (**"Procedura Banco Popolare"**).

Attesa l'assenza nel Creberg e in Banca Italease di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, le operazioni di fusione sono esenti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Banco Popolare, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alle Fusioni nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale *ex* art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

Inoltre, entrambe le Fusioni sono assoggettate al Regolamento "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" del Banco Popolare (il **"Regolamento Banco Popolare"**) e, per quanto attiene al Creberg in relazione alla Fusione Creberg e, per quanto attiene a Banca Italease, in relazione alla Fusione Banca Italease, ad analoghi Regolamenti (il **"Regolamento Creberg"**, il **"Regolamento Italease"** e, congiuntamente con il **Regolamento Banco Popolare**").

In particolare, per quanto concerne la Fusione Creberg:

- la stessa si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamento Banco Popolare e Regolamento Creberg;
- sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria sull'operazione soggetta al Regolamento Banco Popolare e al Regolamento Creberg, i Comitati Indipendenti del Banco Popolare e del Creberg hanno espresso un motivato parere favorevole sull'interesse, rispettivamente, del Banco Popolare e del Creberg al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

00027866/ 30000A0F MD1H9D01
00278698 28/04/2014 15:52:46
2C78-0000E 78A012527F1E202F
1DEN1FICA1200 01121089131441
0 1 12 108933 144 1

- essendo il Credito Bergamasco società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal Regolamento Banco Popolare;
- essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal Regolamento Creberg.

Per quanto concerne la Fusione Banca Italease:
- la stessa si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamento Banco Popolare e Regolamento Italease;
- usufruisce dell'esenzione ai sensi del paragrafo 4.4.3 del citato Regolamento Banco Popolare, in quanto operazione con o tra controllate nella quale non vi sono interessi significativi di altri soggetti collegati (come definiti in tale Regolamento) e pertanto non è richiesto il parere preventivo del Comitato Indipendenti del Banco Popolare;
- sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria sull'operazione soggetta al Regolamento Italease, il Consigliere Indipendente di Banca Italease ha espresso un motivato parere sull'interesse di Banca Italease al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- essendo Banca Italease società appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

I Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg – avvalendosi della facoltà *ex* art. 2501-*sexies*, quarto comma, cod.civ. di richiedere la nomina di uno o più esperti comuni (l'"**Esperto Comune**") – hanno deliberato di depositare presso il competente tribunale istanza congiunta per la nomina di un Esperto Comune, con il compito di attestare, nella propria relazione, la congruità del Rapporto di Cambio. La relazione dell'Esperto Comune *ex* art. 2501-*sexies* cod.civ. sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

5. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante a seguito del perfezionamento della Fusione Creberg

A seguito del perfezionamento della Fusione Creberg, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dalla Società Incorporante saranno, in base al Rapporto di Cambio di cui al precedente Paragrafo 4, concambiate con azioni ordinarie della Società Incorporante di nuova emissione.

A servizio del concambio, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire a favore degli azionisti del Creberg.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Creberg a partire dalla data di efficacia della Fusione Creberg, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

6. Data dalla quale le azioni ordinarie del Banco Popolare assegnate in concambio partecipano agli utili

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli azionisti del Creberg diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione, essendo pertanto inteso che non avranno diritto all'eventuale dividendo che l'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare dovesse deliberare con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

7. Decorrenza degli effetti della Fusione

Le Fusioni produrranno effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod.civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dei rispettivi atti di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla successiva data indicata negli atti di fusione, fermo restando che il perfezionamento della Fusione Banca Italease dovrà essere successiva a quello della Fusione Creberg.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle Società Incorporande saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui le operazioni di fusione spiegheranno i loro effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod.civ. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

8. Eventuale trattamento per particolari categorie di soci e per i possessori di titoli diversi dalle azioni - Vantaggi particolari eventualmente proposti a favore degli Amministratori

Non è previsto alcun trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni.

Non sono previsti particolari vantaggi a favore degli amministratori delle società partecipanti alle Fusioni.

9. Diritto di recesso

La Fusione Creberg determina per gli azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione *ex* art. 2502 cod.civ. l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, 1° comma lettere b) e g), cod.civ., in quanto la fusione del Creberg nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Infatti, lo Statuto del Banco Popolare prevede il voto capitario, la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (i.e. art. 30 TUB, che prevede come limite l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, cod.civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito internet del Creberg (www.creberg.it) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria del Creberg che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione Creberg. L'Assemblea straordinaria del Creberg è stata convocata per il giorno 25 aprile 2014 in unica convocazione mentre quella del Banco Popolare per il giorno 24 aprile 2014, in prima convocazione, e per il giorno 26 aprile 2014 in seconda convocazione.

Gli azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare il proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*bis* cod.civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'Assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione, al seguente indirizzo: "*Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo*".

Dell'avvenuta iscrizione della delibera Assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo verrà data notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito internet www.creberg.it.

L'efficacia del diritto di recesso esercitato dagli azionisti del Creberg è condizionata al perfezionamento della Fusione Creberg. La liquidazione delle azioni del Creberg per le quali sarà stato esercitato il diritto di recesso sarà, al pari del diritto di recesso stesso, subordinata all'efficacia della Fusione Creberg.

Per ulteriori informazioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di recesso e la procedura di liquidazione si rinvia alla relazione illustrativa *ex* art. 2501-*quinquies* cod.civ..

* * *

Altre informazioni

Le Fusioni di cui al presente Progetto di Fusione non configurano e non configureranno, in ogni caso, la fattispecie prevista dall'art. 2501-*bis* cod.civ..

Sono fatte salve le variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente Progetto di Fusione così come dello Statuto della Società Incorporante qui allegato, quali consentiti dalla normativa o eventualmente richiesti dalle competenti Autorità di Vigilanza o in sede di iscrizione nel Registro delle imprese.

Il presente Progetto di Fusione sarà iscritto presso i Registri delle imprese dei luoghi ove hanno sede le società partecipanti alle Fusioni previo rilascio da parte della Banca d'Italia della prescritta autorizzazione ai sensi dell'art. 57 TUB.

* * *

Allegati:
1: Statuto del Banco Popolare *post* fusione.

Verona-Bergamo-Milano, 26 novembre 2013

Banco Popolare Società Cooperativa

Credito Bergamasco S.p.A

Banca Italease S.p.A.

Clausola integrativa del 17 febbraio 2014

Premesso che:

A. in data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare:

(i) ha deliberato di procedere, alla data di scadenza (24 marzo 2014) del prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*", al rimborso integrale delle obbligazioni non convertite mediante regolamento in denaro;

(ii) ha approvato una proposta di aumento di capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di Euro 1,5 miliardi, da offrire in opzione agli azionisti della Società, che prevede l'attribuzione di una delega all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale *ex* art. 2443 cod. civ. (l'"**Aumento di Capitale**") nonché una proposta di raggruppamento azioniario secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti (l'"**Operazione di Raggruppamento**") (proposte, entrambe, che verranno sottoposte all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per l'1 marzo 2014 in seconda convocazione e descritte nelle rispettive relazioni illustrative *ex* articoli 125-*ter* D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Consob n. 11971/1999 (**"Regolamento Emittenti"**));

B. in data 11 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato - in sostituzione di quanto previsto sul punto dal Paragrafo 9 del Progetto di Fusione - di anticipare la data di convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci chiamata a deliberare in ordine alla Fusione Creberg, dal 24 e 26 aprile 2014 rispettivamente in prima e seconda convocazione, rispettivamente, al 28 e 29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione, ferma ed invariata la data dell'assemblea straordinaria del Creberg convocata per il 25 aprile 2014;

C. in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Creberg, quest'ultimo previo parere favorevole del Comitato Indipendenti, all'esito degli approfondimenti effettuati con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari e del confronto intercorso tra le stesse società interessate, condotto nel rispetto e in applicazione delle previsioni contenute nelle rispettive procedure per le operazioni con parti correlate (segnatamente, la Procedura Banco Popolare e la Procedura Creberg) e dei rispettivi regolamenti in materia di "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*", hanno approvato un *Addendum* alle rispettive relazioni illustrative *ex* art. 2501-*quinquies* cod. civ. e 70, comma 2, Regolamenti Emittenti approvate in data 26 novembre 2013 (l'"*Addendum*"), che contiene un'illustrazione dell'Aumento di Capitale, dell'Operazione di Raggruppamento e delle altre circostanze sopravvenute dopo la data di approvazione del Progetto di Fusione nonchè dell'attività svolte finalizzate a verificare gli eventuali effetti delle circostanze descritte nell'*Addendum* sul Rapporto di Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso;

D. come riportato nell'*Addendum* cui si rinvia, all'esito delle verifiche effettuate, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e Creberg, con l'ausilio dei rispettivi *advisor*, hanno verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della presente clausola integrativa (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex* nullo), il rapporto di cambio derivante dall'applicazione della formula di cui al punto (i) che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco, ferma la necessità di introdurre la formula meglio descritta al punto i) che segue per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione Creberg, apportando le conseguenti modifiche

all'aumento di capitale del Banco Popolare – limitatamente al numero di azioni emettende – a servizio del Rapporto di Cambio e all'art. 7 dello statuto sociale del Banco Popolare come deliberati in data 26 novembre 2013.

Tutto ciò premesso, fermo ed invariato il Progetto di Fusione per quanto non espressamente modificato od oggetto di aggiornamento per effetto della presente clausola integrativa (ivi inclusa l'ipotesi di distribuzione agli azionisti di Credito Bergamasco di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, e per quanto occorrer possa il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, ad integrazione del Progetto di Fusione già approvato dagli organi consiliari in data 26 novembre 2013, nonché in relazione agli obblighi *ex* art. 2501-*quinquies*, terzo comma, cod. civ., hanno deliberato in data 17 febbraio 2014 quanto segue:

i. per l'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale e l'Operazione di Raggruppamento siano approvati dall'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio/1 marzo 2014 e siano eseguiti prima che divenga efficace la Fusione Creberg, il Rapporto di Cambio (che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (Euro 1,457 per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco), a parziale integrazione di quanto previsto nel Paragrafo 4 del Progetto di Fusione, sarà oggetto di adeguamento mediante applicazione della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- "**1.763.730.870**": corrisponde al numero di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- "N": indica le nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale;
- "**61.726.847**": corrisponde alle azioni ordinarie Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- "**3,935**": indica il rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dai Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Credito Bergamasco;
- "**Coefficiente di raggruppamento**": indica il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del Banco Popolare in data 28 febbraio e 1 marzo p.v., rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

ii. a parziale integrazione di quanto previsto dai Paragrafi 3 e 5 del Progetto di Fusione, a servizio del concambio, il Banco Popolare aumenterà il capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale da

attribuire a favore degli azionisti del Creberg o del diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al precedente punto (i);

iii. a parziale integrazione di quanto previsto dal Paragrafo 3 del Progetto di Fusione, tenuto conto che la proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare sarà sottoposta all'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014/1 marzo 2014, di prevedere l'esonero dall'applicazione della tassa di ammissione per gli azionisti del Creberg che, entro il 31 dicembre 2014, presenteranno la domanda di ammissione a socio del Banco Popolare unitamente alla certificazione comprovante la titolarità di almeno 100 azioni Banco Popolare (ove il raggruppamento sia approvato dall'assemblea dei soci del Banco Popolare ed eseguito prima che divenga efficace la Fusione Creberg) ovvero di almeno 1.000 azioni (ove il raggruppamento non dovesse essere approvato dall'assemblea);

iv. di eliminare, in considerazione della decisione *sub* A) che precede assunta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni non convertite in denaro, ogni riferimento contenuto nei Paragrafi 1 e 4 del Progetto di Fusione alla circostanza che, alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, era ancora possibile l'esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni facenti parte del POC e che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare non aveva alla medesima data ancora deciso se esercitare la facoltà di riscatto o se rimborsare a scadenza le obbligazioni anche mediante azioni;

v. di allegare al Progetto di Fusione, in sostituzione dello statuto sociale del Banco Popolare allegato al Progetto di Fusione nella versione del 26 novembre 2013, il testo completo dello Statuto sociale del Banco Popolare comprensivo delle modifiche statutarie, evidenziate in grassetto, derivanti dal progetto di fusione come aggiornato in base alla presente clausola integrativa nonché delle modifiche statutarie connesse all'Aumento di capitale e all'Operazione di Raggruppamento proposte all'Assemblea straordinaria convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1 marzo 2014 in seconda convocazione.

* * *

Verona-Bergamo-Milano, 17 febbraio 2014

Banco Popolare - Società Cooperativa

Credito Bergamasco S.p.A

Banca Italease S.p.A.

STATUTO

TITOLO I –

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE E SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1. - Costituzione e denominazione

Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito Notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la **"Società"** o la **"Banca"**).

La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 tra il "Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.", costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la "Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa" fondata il 28 marzo 1864 (congiuntamente, le **"Banche Fondatrici"**).

La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", **"Credito Bergamasco"**, "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".

La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (le **"Divisioni"**) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi Novara e **Bergamo**.

Art. 2. - Durata

Il termine di durata della Società viene fissato fino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroghe.

Art. 3. - Sede

La sede legale della Società è in Verona, Piazza Nogara n. 2 con sedi amministrative in Verona, Lodi e Novara.

La Società, osservate le disposizioni di legge, può istituire, sopprimere e trasferire sedi secondarie, sia in Italia che all'estero.

Art. 4. - Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Art. 5. - Mutualità

In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Fermo quanto previsto dall'art. 53, primo comma, dello Statuto, l'Assemblea ordinaria annuale del Banco Popolare può destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto risultante dal bilancio approvato.

Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- 8/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi;
- 8/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara;
- 9/30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona;
- 1/30 ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
- **4/30 ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco.**

Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto.

Le decisioni relative alle suddette iniziative, ove non affidate alla Fondazione Bipielle, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, **alla Fondazione Credito Bergamasco** ed alle altre Fondazioni la cui costituzione è stata o verrà promossa dalla Società, le quali disporranno direttamente di quanto loro assegnato con riferimento alle proprie finalità statutarie, saranno assunte con il parere o su proposta del Comitato Territoriale di consultazione e credito, di cui all'art. 51, competente per territorio.

TITOLO II -
PATRIMONIO, CAPITALE SOCIALE, SOCI, AZIONI

Art. 6. - Patrimonio sociale

Il patrimonio della Società è costituito:

(a). dal capitale sociale;
(b). dalla riserva legale;
(c). dalla riserva statutaria;
(d). da ogni altra riserva comunque denominata costituita con utili netti d'esercizio e/o in applicazione della normativa tempo per tempo vigente.

Art. 7. - Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.

L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:

(a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i *quorum* e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;

(b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.

Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.

L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 *ter* cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).

Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.

Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.

Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire

in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare

l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.

Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione, **come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data [•] di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.**

In data [•] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma –

beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione.

L'Assemblea Straordinaria in data [•] ha deliberato:

- di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti e comunque antecedentemente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea. Al fine di facilitare la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni;
- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge:
  (i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti il momento in cui si procederà al raggruppamento, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea;
  (ii) il potere di procedere al deposito presso il Registro delle Imprese del testo dello Statuto aggiornato con la soppressione, una volta intervenuto il raggruppamento azionario, della presente clausola transitoria.

In data [•], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale o del diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al paragrafo 4 del progetto di fusione, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.

Art. 8. - Soci

Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dal successivo art. 9. Possono inoltre assumere la qualità di soci della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti collettivi; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli. Qualsiasi modificazione a detta designazione non è opponibile alla Società finché non sia stata ad essa regolarmente notificata.

Le persone come sopra designate e i rappresentanti legali di persone fisiche possono esercitare tutti i diritti spettanti ai soci, ma, in tale veste, non sono eleggibili (se non soci) alle cariche sociali.

Art. 9. - Cause di non ammissione a socio

Non possono essere ammessi quali soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti per il periodo della procedura concorsuale e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

Art. 10. - Domanda di ammissione a socio

L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di *warrant* o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o *mortis* causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno **100 (cento)** azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.

L'aspirante socio nella domanda di ammissione deve dichiarare di accettare gli obblighi previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

Art. 11. - Deliberazioni di ammissione

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a socio è adottata dal Consiglio di Amministrazione con riguardo all'interesse della Società, incluso

quello alla sua indipendenza ed autonomia, ed al rispetto dello spirito della forma cooperativa.

La deliberazione relativa all'istanza di ammissione a socio va comunicata all'interessato entro 90 giorni dal ricevimento della domanda regolarmente compilata.

Le deliberazioni di rigetto della domanda di ammissione devono essere motivate in relazione a quanto sopra. Per il possessore di azioni della Società, la deliberazione di rigetto produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri, costituito a norma di Statuto ed eventualmente integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, ai sensi dell'art. 30, quinto comma del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Art. 12. - Acquisto e perdita della qualità di socio

A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione.

L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, così come la cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto, in applicazione dell'art. 30 comma 5 *bis* del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, comportano, comunque rilevate dalla Società, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.

In deroga al capoverso che precede, per coloro che siano iscritti a libro soci alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno 20 aprile 2013, che ha approvato il vigente testo dell'art. 12 comma terzo, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci continueranno a conseguire solo al venir meno dell'intera partecipazione.

Art. 13. - Morte del socio

In caso di morte del socio il rapporto sociale si scioglie. L'avente causa o gli aventi causa a titolo successorio acquistano tutti i diritti patrimoniali sulle azioni avute in successione e potranno presentare domanda di ammissione a

socio; ove la domanda venga accolta, l'avente causa o gli aventi causa a titolo successorio potranno partecipare alle Assemblee sociali a norma dell'art. 23 del presente Statuto, solo 90 (novanta) giorni dopo la sua o loro iscrizione nel libro soci.

Qualora gli aventi causa a titolo successorio siano più di uno, finché non abbiano proceduto alla divisione delle azioni, dovranno designare un rappresentante comune, al quale spetta di esercitare i diritti patrimoniali sulle azioni cadute in successione.

Le spese di istruttoria ed il limite minimo di azioni di cui all'art. 10 non si applicano per la procedura di ammissione di aventi causa a titolo successorio.

Art. 14. - Liquidazione delle partecipazioni

Il socio che abbia perso tale qualità per recesso avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire secondo le modalità e le condizioni previste all'art. 2437 *ter* cod. civ..

Il socio che abbia perso tale qualità per esclusione avrà diritto alla liquidazione delle azioni, che dovrà avvenire ai sensi dell'art. 2535 cod. civ..

La liquidazione delle azioni a seguito di recesso od esclusione del socio avverrà al prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione che dovrà provvedervi nel rispetto dei criteri e dei termini previsti dalla normativa vigente.

Art. 15. - Recesso del socio

Il recesso del socio è ammesso in tutti i casi stabiliti dalla legge; il recesso dovrà riferirsi alla totalità delle azioni possedute e darà diritto alla liquidazione delle azioni da determinarsi secondo le modalità stabilite dall'art. 14, salva diversa disposizione di legge.

Art. 16. - Esclusione del socio

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

(a). coloro che abbiano determinato la Società a promuovere procedimenti giudiziali per inadempienza delle obbligazioni da essi contratte;
(b). coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi o comunque pregiudizievoli per l'interesse della Società e per il prestigio della stessa;
(c). coloro che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 9.

Contro la deliberazione di esclusione, da notificarsi con lettera raccomandata, il socio escluso avrà facoltà di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta notifica.

Art. 17. - Limiti alla partecipazione azionaria

Nessuno può possedere, direttamente o indirettamente, un numero di azioni superiore a quello consentito dalla legge.

La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al detentore della partecipazione ed al relativo intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti il limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Società ai sensi di legge.

Art. 18. - Nominatività delle azioni, trasferibilità, pegno e vincolo

Le azioni sono tutte nominative e non possono essere sottoposte a pegno o ad altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei soci. Comunque, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta riservato al socio.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Sino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Le azioni, in ogni caso, si intendono destinate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a garanzia in favore della Società di ogni obbligazione che il socio abbia a qualunque titolo nei confronti della stessa.

Nel caso di inadempimento del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può compensare, in tutto o in parte, anche ai sensi dell'art. 1252 cod. civ., il credito cui la Società a proprio insindacabile giudizio intenda imputarlo, con il prezzo delle azioni di pertinenza del socio, stabilito in misura pari al prezzo di quotazione in apertura del giorno successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19. - Dividendi

I dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

TITOLO III -
ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 20. - Assemblea

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8;
2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
4) approva il bilancio di esercizio;
5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Art. 21. - Luogo di riunione

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale.

Art. 22. - Convocazione

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Art. 23. - Interventi in Assemblea e rappresentanza

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita

l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

Art. 24. - Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto.

In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Art. 25. - Validità delle deliberazioni

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso c/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica

dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui al successivo art. 29, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti.

In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 *bis* cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 26. - Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Il Presidente ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento dei lavori assembleari, ove esistente - per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, ivi compresa la discussione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni, accertandone i risultati. Il Presidente può scegliere, fra i soci, due o più scrutatori.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato.

Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso.

Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 27. - Verbale delle Assemblee

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale, che viene sottoscritto dal Presidente della medesima e dal Segretario o Notaio e dagli scrutatori, se nominati, e trascritto sull'apposito libro.

Tale libro, le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO IV –

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E DIREZIONE

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 28. – Gestione della Società

La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

Art. 29. - Consiglio di Amministrazione

29.1. - Composizione e numero

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri, di cui non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

Fermo quanto precede, 16 (sedici) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma del presente art. 29.1 devono essere scelti come segue:

(i). 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'"**Area Storica Verona**");

(ii). 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'"**Area Storica Lodi**");

(iii). 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'"**Area Storica Novara**").

In prosieguo, l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara congiuntamente sono anche definite le "**Aree Storiche**".

I restanti Consiglieri saranno scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni dall'art. 29.5 all'art. 29.7 deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

29.2. Requisiti e incompatibilità

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi sono disciplinati in apposito Regolamento interno.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma decadono con efficacia immediata per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno.

29.3. - Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

29.4. - Liste di candidati

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro

complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

A pena di inammissibilità:

a. le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;

b. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c. le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro) ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d. E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché non superiore a 4 (quattro), ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d., ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, primo comma. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa italiana S.p.A.;

d. al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto all'art. 29.1 terzo comma dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 (venti) candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 (sei) candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 (sei) - di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 (quattro) scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 (tre) in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1 primo comma;

e. i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1 terzo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma, devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;

f. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;

g. le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. del precedente comma.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

29.5. - **Votazione**

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 (venti) amministratori.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la **"Lista di Minoranza Non Collegata"**), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria di cui al precedente comma.

Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20 (venti), risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza.

I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi del precedente comma, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione di quanto disposto al capoverso che precede, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto ai successivi artt. 29.6 e 29.7, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1.

29.6. - Parità di quoziente e ballottaggio

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

29.7. - Meccanismo Suppletivo

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

29.8. - **Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione**

La Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi.

I 2 (due) Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 (venti) nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati al presente articolo.

29.9. - **Lista unica**

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

29.10. - **Assenza di lista**

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

29.11. - **Sostituzione**

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386

cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

(a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;

(b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 (due) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o, in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;

(c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 (due) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);

(d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito, ai sensi del precedente comma, traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi provvede alla sostituzione, ai sensi di legge, l'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

29.12. - Nomina del Segretario e struttura di segreteria

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 30. - Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Art. 31. - Remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o incarichi

Fermo quanto previsto dall'art. 20, terzo comma, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4. e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Art. 32. - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

32.1. - Luogo e convocazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in Verona presso la sede legale, in Lodi e Novara, nonché nelle altre sedi storiche del Banco o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, uno dei due Vice Presidenti con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2, convoca il Consiglio di Amministrazione. Le riunioni di regola hanno luogo una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti; il Consiglio di Amministrazione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.

Previa comunicazione al Presidente, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, a norma di legge.

32.2. - Avviso di convocazione

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito - almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

32.3. - Riunioni

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite, mediante accertamento del Presidente della riunione, sia l'identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, ove lo stesso si considererà tenuto.

Il Consiglio può validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti in carica e tutti i Sindaci effettivi in carica.

32.4. - **Validità e maggioranza**

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al precedente art. 21 e ai successivi artt. 32.5 e 33.4, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

32.5. - **Deliberazioni a maggioranza qualificata**

Sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica le deliberazioni concernenti:

i. la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato e la determinazione dei relativi poteri e remunerazione;

ii. la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;

iii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

32.6. - Verbali e copie

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede la riunione e dal Segretario stesso.

Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 33. - Poteri del Consiglio di Amministrazione

33.1. - Gestione della Società

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

33.2. - Competenze non delegabili

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;

c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;

d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti all'art. 36 e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;

f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;

g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;

h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;

i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;

j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);

k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;

l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;

m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420 *ter* cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii.;
v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51;
w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5;
y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506 *ter*, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

33.3. - Deleghe

Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a Dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in Comitati.

Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

33.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi e altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica, i seguenti Comitati:

Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("**Comitato Nomine**"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci. Il Comitato è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 9 (nove) Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Il Comitato Nomine ha il compito di vagliare ed elaborare proposte in ordine alla presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, alla cooptazione di Consiglieri cessati, alla nomina - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i ed esprime al Consiglio di

Amministrazione il proprio parere in ordine ai nominativi dei candidati ad esponenti aziendali della Società, delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni (**"Comitato Remunerazioni"**), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento. Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;

- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un **"Comitato per il Controllo Interno e Rischi"** composto da 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa

vigente, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento, ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, salvi i casi di urgenza, in cui il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato delle risultanze dell'attività svolta.

Altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Art. 34. - Informativa al Collegio Sindacale

L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., al Collegio medesimo su base almeno trimestrale, e comunque in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene effettuata al Presidente del Collegio Sindacale.

SEZIONE SECONDA – COMITATO ESECUTIVO

Art. 35 - Comitato Esecutivo: numero e composizione

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 7 (sette) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.

Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Due degli altri tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 membri del Comitato stesso.

Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 36. - Funzioni del Comitato Esecutivo

Fermo quanto previsto all'art. 33.2, il Consiglio delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non siano riservati dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;

2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e sulla materia di cui alla lettera m) del secondo comma dell'art. 33.2 per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 37. - Riunioni del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

È ammessa la riunione anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione; dovranno tuttavia essere presenti nel luogo della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato e il Segretario.

Il Comitato può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Spetta al Presidente del Comitato Esecutivo di presiedere le riunioni del Comitato, di coordinarne i lavori e di provvedere affinché sulle materie all'ordine del giorno adeguate informazioni vengano fornite, ove occorra, a tutti i partecipanti. In sua assenza o impedimento i compiti sono affidati al Vice Presidente del Comitato.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige su apposito libro i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nei termini e con le modalità dal medesimo indicate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione

e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

SEZIONE TERZA — IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 38. - Presidente del Consiglio di Amministrazione

38.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;

b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;

c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;

d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

38.2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

SEZIONE QUARTA — L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 39. - Amministratore Delegato

39.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

39.2. Fermo quanto previsto dall'art. 33.2, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri dell'Amministratore Delegato. In particolare, l'Amministratore Delegato:

1) è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;

2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;

3) è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.

39.3. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

39.4. L'Amministratore Delegato cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

39.5. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391 *bis* del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

SEZIONE QUINTA

LA DIREZIONE GENERALE – IL DIRIGENTE PREPOSTO – LA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 40. - Direzione Generale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri. Se nominati, il Direttore Generale e il Condirettore Generale rientrano tra i soggetti aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.

Il Consiglio di Amministrazione determina i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Art. 41. - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

41.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri e il trattamento economico.

41.2. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei rischi e delle incertezze cui sono esposti.

Infine, per il bilancio semestrale abbreviato, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con le medesime modalità, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni richieste dalla legge.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione la verifica della sussistenza dei predetti requisiti.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 42. - Rappresentanza sociale

La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, a ciascuno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2, all'Amministratore Delegato o al Consigliere cui tali funzioni saranno attribuite dagli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire – per determinati atti o categorie di atti – la firma sociale all'Amministratore Delegato, al Direttore

Generale, al Condirettore Generale, al/ai Vice Direttore/i Generale/i e ad altri dipendenti, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del primo comma, può rilasciare procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 43. - Svolgimento delle mansioni delegate

Il personale direttivo e impiegatizio munito di delega o al quale siano state attribuite determinate mansioni nell'esplicazione dell'attività lavorativa da svolgere nell'ambito dell'unità operativa alla quale è stato assegnato, sono responsabili della rigorosa osservanza delle leggi generali e speciali, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

TITOLO V –
COLLEGIO SINDACALE

Art. 44. - Composizione e numero

Il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della Società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Inoltre, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprano l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Art. 45. - Elezione mediante liste

La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai Soci.

Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste dei candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni

relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al sesto comma del presente articolo sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da Soci che in base alla disciplina *pro tempore* vigente risultino collegati tra di loro, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 46. - Votazione

Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.

Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società

le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Art. 47. - Funzioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente, ed in particolare vigila su:

a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;

c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;

d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di

rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VI -
REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 48. - Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

TITOLO VII -
COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 49. - Collegio dei Probiviri

L'Assemblea ordinaria nomina fra i soci 3 (tre) Probiviri effettivi e 2 (due) supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Il Collegio dei Probiviri elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso quando occorra e ne dirige i lavori.

I supplenti surrogano in ordine di età e fino alla successiva Assemblea il membro effettivo che venga comunque a mancare; il nuovo nominato assume l'anzianità di quelli in carica; i supplenti surrogano pure in ordine d'età, di volta in volta, quelli che debbono astenersi per ragioni di parentela, di affinità o di altro legittimo impedimento.

Art. 50. - Competenza del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è l'organo al quale i soci o gli aspiranti soci possono rivolgersi in relazione all'interpretazione od all'applicazione dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti né costituiscono impedimento per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente.

Con riferimento all'art. 11, il Collegio dei Probiviri, integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, esprime le proprie determinazioni a maggioranza entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta, sulle eventuali domande di revisione dei giudizi di non ammissione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato o il dipendente da quest'ultimo designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

TITOLO VIII

COMITATI TERRITORIALI DI CONSULTAZIONE E CREDITO

Art. 51. - Comitati Territoriali di consultazione e credito

Il Consiglio di Amministrazione istituisce, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale, Comitati Territoriali di consultazione e credito (i "**Comitati Territoriali**").

I Comitati Territoriali non potranno esercitare funzioni e/o poteri di gestione, di indirizzo e/o di rappresentanza verso i terzi, ma esclusivamente funzioni consultive per favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

I Comitati Territoriali saranno composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. Non potranno far parte dei Comitati Territoriali i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci della Società, gli amministratori e i Sindaci delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e i dipendenti del Gruppo. Inoltre, non possono essere nominati componenti dei

Comitati Territoriali e se nominati decadono dall'ufficio coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto all'art. 5, quinto comma, stabilisce, con apposito Regolamento, nel rispetto delle norme vigenti e delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, le regole di funzionamento, la durata in carica, le competenze specifiche, i criteri di designazione, di nomina (incluse le eventuali cause di incompatibilità e di cessazione dalla carica) dei membri di tali Comitati ed ogni altro profilo attinente alla formazione e all'attività degli stessi.

I compensi dei componenti sono stabiliti, in ragione dell'impegno richiesto, dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IX - BILANCIO

Art. 52. - Esercizio sociale e bilancio

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Nella relazione di cui all'art. 2428 cod. civ. i membri del Consiglio di Amministrazione indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 53. - Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato, nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge per una quota non inferiore al 10%, alla riserva statutaria e per un'eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria.
L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai Soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Art. 54. - Riserva statutaria

La riserva statutaria si forma:

a) con il prelevamento annuo degli utili di cui all'art. 53;

b) con i proventi relativi alla tassa di ammissione a socio;

c) con i dividendi scaduti non esatti entro il quinquennio;

d) con altri proventi eventuali.

TITOLO X - SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Art. 55. - Scioglimento della Società

Fermo restando quanto stabilito dall'art. 25 circa lo scioglimento anticipato della Società, in ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione risultante dal bilancio finale.

Il riparto delle somme disponibili fra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 56. - Clausola transitoria

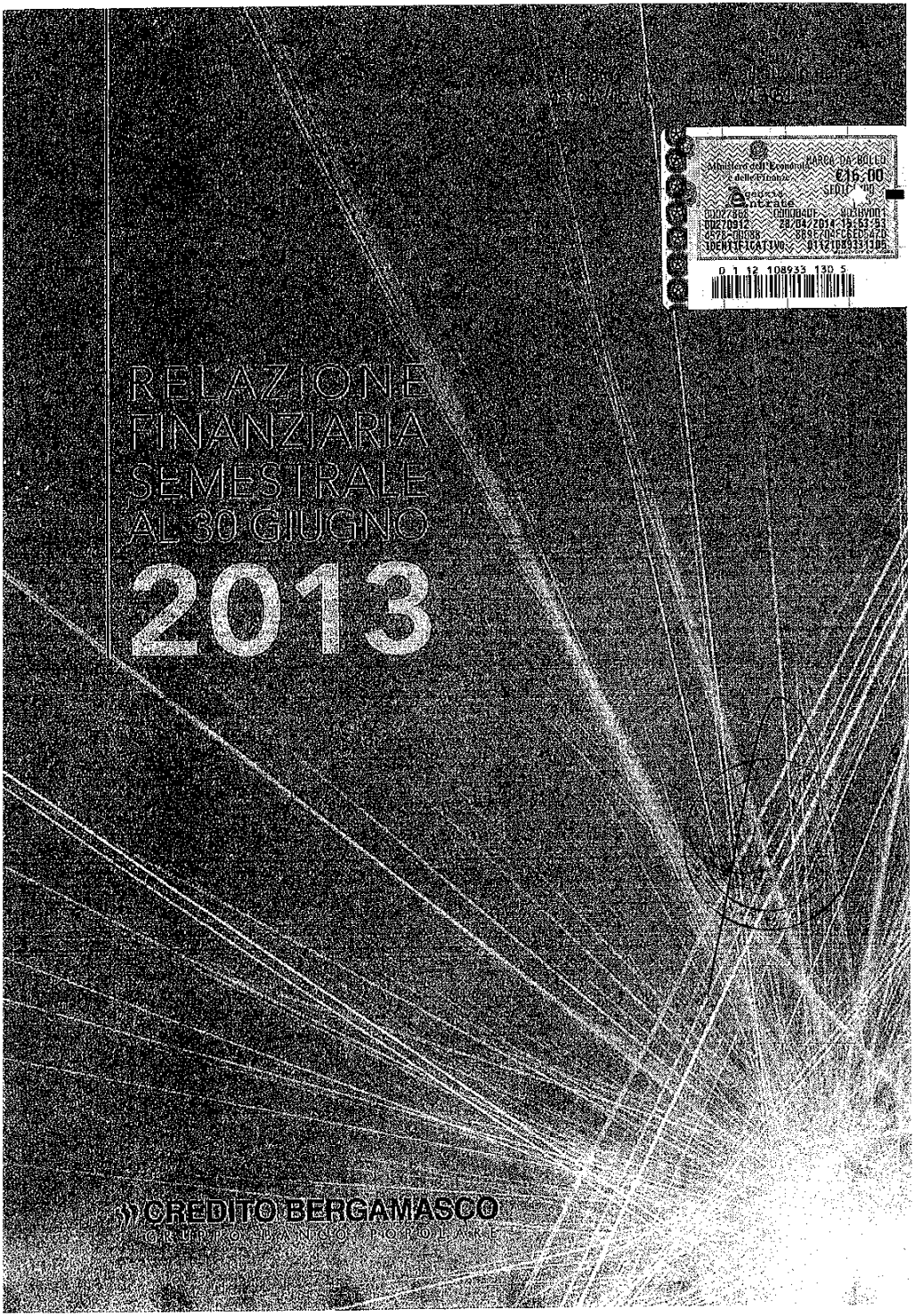
Le disposizioni degli artt. 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11 nonché degli artt. 44, 45 e 46 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

Repertorio numero 4419

Certifico io sottoscritta dottoressa Alessandra Ghiroldi Notaio residente in Bergamo ed iscritto presso il Collegio Notarile di Bergamo che la presente copia fotostatica, composta da 32 (trentadue) fogli per 63 (sessantatré) facciate scritte, è conforme all'originale esibitomi dall'avv.**Cesare ZONCA**, nato a Bergamo il 3 dicembre 1935, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, presso la sede della banca di cui infra, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante del "CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni", con sede legale in Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, codice fiscale, partita iva e numero d'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bergamo 00218400166

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R.445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e per il caso di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, che rilascio su richiesta del medesimo e per gli usi consentiti dalla legge.

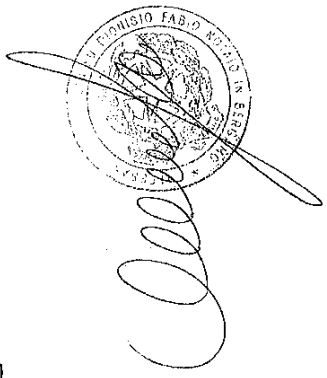
In Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, il 28 (ventotto) aprile 2014 (duemilaquattordici).-

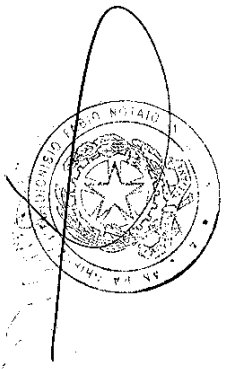


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2013

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2013





CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 26 AGOSTO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cesare Zonca *
Vice Presidente Vicario	Mario Ratti *
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini *
Amministratore Delegato	Bruno Pezzoni *
Consiglieri	Giuseppe Ambrosi
	Vittorio Armani
	Massimo Cincera
	Giovanni Dotti
	Maurizio Faroni
	Enrico Fusi
	Giacomo Gnutti *
	Paolo Longhi
	Daniela Montemerlo
	Alberto Motta
	Claudia Rossi
	Monica Santini

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Tantini
Sindaci effettivi	Fabio Bombardieri
	Paolo Moro
	Renato Salerno
	Antonio Zini
Sindaci supplenti	Enrico Locatelli
	Giuliano Longhi

Responsabile della Direzione Territoriale

Cristiano Carrus §

Segretario Generale

Angelo Piazzoli °

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

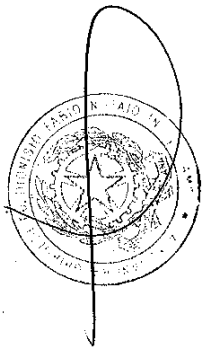
Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del Comitato Esecutivo
Al Comitato Esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari
§ Con poteri vicari dell'Amministratore Delegato
° Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia delle Entrate
00027868 P0000040E W03HVDUT
00270913 28/04/2014 15:53:57
4578-00058 55D83D26B2DE54B8
IDENTIFICATIVO 01121089331291
0 1 12 108933 129 3



INDICE

Dati di sintesi e indici economico - finanziari 6

Relazione intermedia sulla gestione 9
Il contesto economico 11
Fatti di rilievo del periodo 14
Il presidio dei rischi 18
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities 25
Informativa sulle operazioni con parti correlate 26
Evoluzione prevedibile della gestione 27

Bilancio semestrale abbreviato 29
Prospetti contabili 30
Note illustrative 36
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 36
Principi generali di redazione 36
Principi contabili 38
Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi 39
Informativa sul fair value 39
Prospetti contabili riclassificati 44
I risultati della gestione 51
Informativa di settore 66
Informativa sulle azioni Credito Bergamasco 69
Informativa relativa all'utile per azione 70
Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 70
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 70
Operazioni con parti correlate 70
Altre informazioni – Contenzioso tributario in essere 72
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre 73

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 75

Relazione della Società di Revisione 79

Allegati 83
Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato" 85

Appendici 93
Organizzazione territoriale 95
Informazioni per l'investitore 96

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO – FINANZIARI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

(milioni di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	148,7	175,0	(15,0%)
Commissioni nette	120,1	118,6	1,3%
Proventi operativi	286,5	294,9	(2,8%)
Oneri operativi	141,1	150,1	(6,0%)
Risultato della gestione operativa	145,4	144,8	0,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	71,7	72,9	(1,7%)
Utile netto di periodo	45,9	52,9	(13,2%)

(milioni di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.158,1	13.763,5	(4,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	12.396,5	12.236,4	1,3%
Attività finanziarie	142,3	194,2	(26,7%)
Patrimonio netto	1.479,8	1.456,5	1,6%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	18.495,1	19.551,5	(5,4%)
di cui: . Raccolta diretta	9.066,8	9.898,3	(8,4%)
. Raccolta indiretta	9.428,3	9.653,2	(2,3%)
di cui: - *Risparmio gestito*	*3.276,3*	*3.062,4*	*6,3%*
- Fondi comuni e SICAV	1.485,9	1.287,2	15,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	426,3	465,5	(8,4%)
- Polizze assicurative	1.364,1	1.329,8	2,6%
- *Risparmio amministrato*	*6.152,0*	*6.570,7*	*(6,4%)*
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	1.950	2.145	(9,1%)
Numero degli sportelli bancari	239	239	-

(*) Media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci

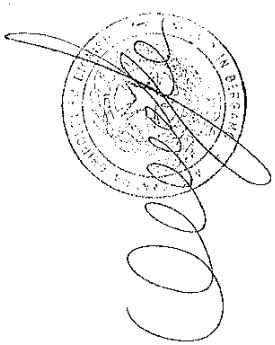
Indici economici, finanziari ed altri dati

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	6,4%	4,5%	7,8%
Margine finanziario / Proventi operativi	51,9%	56,8%	59,3%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,9%	41,3%	40,2%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	49,2%	52,0%	50,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.357,2	5.704,6	6.309,7
Proventi operativi annualizzati per dipendente	293,9	260,2	272,7
Oneri operativi annualizzati per dipendente	144,7	135,3	138,8
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,83%	3,63%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,93%	3,59%	3,10%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	30,99%	29,56%	28,84%
Titolo azionario Credito Bergamasco			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento			
- Massimo	14,69	19,92	19,92
- Minimo	11,27	8,30	10,21
- Media	12,67	14,94	17,01
EPS base (#)	(*) 0,73	0,97	(*) 0,84
Coefficienti di vigilanza (^)			
Tier 1 capital ratio	25,36%	25,32%	21,28%
Total capital ratio	25,36%	25,32%	21,28%

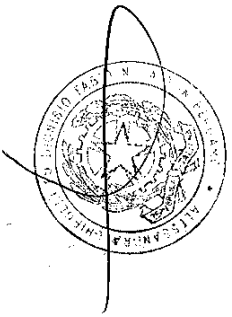
(#) Non rilevano effetti dilutivi

(*) Il dato si riferisce all'utile di periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile

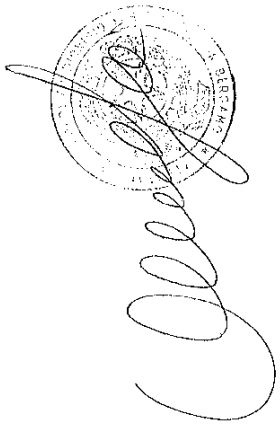
(^) A far tempo dal 30.06.2013 i coefficienti patrimoniali sono determinati utilizzando il sistema interno Advanced-IRB per la misurazione del rischio di credito

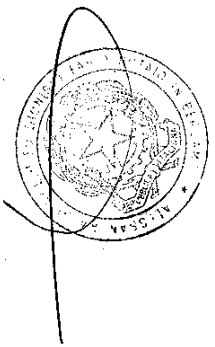


Ministero dell'E
e delle Finanz
Agenzia
Entrate
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
0 1 12 108933 128 1



RELAZIONE
INTERMEDIA SULLA GESTIONE





IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre 2013 la crescita economica globale ha beneficiato del consolidamento della ripresa in due delle principali economie occidentali, ovverosia negli Stati Uniti e – grazie a una forte spinta espansiva di natura monetaria – in Giappone. La crescita ha subito, invece, un rallentamento nei Paesi emergenti o di recente industrializzazione (in particolare la Cina), mentre in Eurozona la congiuntura è rimasta particolarmente debole e ispirata a un tono recessivo. La dinamica del commercio internazionale è quindi stata complessivamente modesta, segnando un'accelerazione apprezzabile solo a cavallo tra il primo e il secondo trimestre.
Negli Stati Uniti, nonostante l'orientamento restrittivo della politica di bilancio, che ha inciso negativamente sui redditi delle famiglie a seguito degli aumenti delle imposte, i consumi privati e gli investimenti residenziali hanno trovato slancio grazie ai consistenti rialzi dei corsi azionari e dei prezzi immobiliari che hanno incrementato il patrimonio dei privati. Contestualmente, il miglioramento della redditività e della liquidità delle imprese, nonché lo sviluppo prospettico della domanda hanno fornito stimolo agli investimenti. Il mercato del lavoro sembra inoltre essersi stabilizzato: gli occupati sono aumentati di 175 mila unità a maggio e di 195 mila unità in giugno, riducendo il tasso di disoccupazione al 7,6%. Il PIL, dopo l'apprezzabile progresso del primo trimestre (+1,8% annualizzato), nel secondo trimestre dovrebbe essere aumentato – secondo le stime attualmente disponibili – dell'1,9% grazie in particolare al buon andamento dei consumi (+2,2% annualizzato). L'inflazione è rimasta sotto controllo, segnando a fine giugno un incremento tendenziale dell'1,8%.
In Giappone il Governo ha approvato a inizio semestre il più importante pacchetto di stimolo fiscale dall'inizio della crisi finanziaria, con lo stanziamento di circa 90 miliardi di euro (destinati alla spesa pubblica e ad acquisti di debito pubblico da parte della Banca Centrale) per rivitalizzare l'economia del Paese. L'obiettivo è una crescita di 2 punti percentuali del prodotto interno lordo e la creazione di circa 600 mila posti di lavoro. Il provvedimento ha innescato da un lato un forte e prolungato rialzo del mercato azionario nipponico, ma dall'altro ha destato preoccupazione per la stabilità dell'enorme massa di debito pubblico sul mercato. Sulla scorta delle misure intraprese, il PIL, nel primo trimestre è cresciuto del 3,8% annualizzato, mentre nel secondo trimestre è progredito del 2,6% con una dinamica inferiore alle attese.
L'economia cinese ha rallentato ulteriormente la sua crescita nel semestre: +7,5% l'aumento del PIL nel secondo trimestre dell'anno dopo un aumento del 7,7% nei primi tre mesi. Tale dato è il peggiore dal 1991, ma è comunque in linea con l'obiettivo di crescita per il 2013 definito dalle autorità di governo della Cina, fissato al 7,5%.
I corsi delle materie prime hanno seguito nei primi sei mesi del 2013 un *trend* flettente, favorendo la diminuzione dell'inflazione internazionale. In particolare, i corsi petroliferi hanno evidenziato una permanente debolezza, venuta meno solo sul finire del periodo a seguito dell'emergere di tensioni geo-politiche nell'area medio-orientale: la qualità WTI, dopo aver aperto l'anno intorno a 92 USD, ha toccato un minimo in aprile intorno agli 86 USD per risalire successivamente e chiudere il semestre intorno ai 96 USD. L'oro, bene rifugio per eccellenza, a inizio 2013 quotava intorno ai 1.685 USD l'oncia e a fine giugno è sceso fino a toccare i 1.225 USD.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel corso del semestre l'economia di Eurozona ha vissuto una fase di transizione, frenata dalle politiche di bilancio restrittive e dalle criticità del mercato del lavoro. Il PIL nel primo trimestre ha segnato il sesto calo consecutivo, pari a -0,2% rispetto al trimestre precedente e a -1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Per il secondo trimestre le prime stime indicano un incremento del PIL rispetto al trimestre precedente superiore alle attese (+0,3%), e una flessione tendenziale meno marcata rispetto al recente passato (-0,7%). La congiuntura è comunque rimasta debole, sebbene più vivace rispetto alle previsioni: la domanda interna ha mantenuto un andamento negativo, mentre le esportazioni hanno ridotto lo slancio positivo degli anni scorsi, chiudendo i primi cinque mesi del 2013 sugli stessi livelli dell'anno precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una dinamica deludente in tutti i principali Paesi europei: essi sono diminuiti nel primo trimestre (-1,9% in termini congiunturali), mentre per il secondo trimestre le indicazioni evidenziano una stabilizzazione (-0,3% rispetto al trimestre precedente). Gli investimenti, calati per otto trimestri consecutivi dal primo trimestre del 2011, hanno cumulato una flessione complessiva superiore all'8%. L'andamento dei consumi appare più differenziato: stabili in Germania, hanno evidenziato una contenuta vivacità in Irlanda, Belgio e Finlandia. Nel periodo si sono comunque alternati segnali positivi a elementi di tensione: tra i primi si sottolinea il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese a partire da fine 2012; tra i secondi si ricorda la crisi bancaria di Cipro e quella politica in Italia.
La situazione dell'occupazione rimane un elemento di forte criticità in tutta l'Eurozona, eccezione fatta per la Germania: a maggio il tasso di disoccupazione dell'area ha raggiunto un nuovo massimo storico, posizionandosi al 12,2%; un dato che si confronta con il 12,1% di aprile e con l'11,3% di maggio 2012, con punte più elevate tra i giovani.
La debolezza della congiuntura economica ha influenzato anche il cammino di risanamento della finanza pubblica dell'area, che procede più lentamente di quanto prospettato: il debito dei Governi dell'Eurozona ha raggiunto il 92,2% del PIL nel primo trimestre 2013 contro il 90,6% di fine 2012. L'inflazione al consumo si è ridotta nel periodo: a giugno ha raggiunto l'1,6% annuo che, seppur in lieve aumento rispetto all'1,4% di maggio, si confronta con il 2,4% del giugno 2012.
Nel semestre, la domanda interna in Italia ha continuato a contrarsi mentre le esportazioni, che per il terzo anno consecutivo hanno ricoperto la funzione di stimolo alla crescita, hanno manifestato evidenti segnali di affaticamento. Il PIL, dopo il dato negativo del primo trimestre, in cui è calato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% tendenziale, nel secondo trimestre è stimato in ulteriore arretramento, sia pur in misura meno intensa (-0,2% rispetto al trimestre precedente e -2% tendenziale). La domanda interna è stata ostacolata dalle forti e crescenti criticità sul mercato del lavoro e soffocata dal perdurante effetto restrittivo delle politiche di bilancio, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto

Entrate
0 1 12 108933 127 0

delle famiglie e a non incentivare i piani di investimento delle imprese. A maggio 2013 gli occupati erano 22 milioni 576 mila, in diminuzione dello 0,1% rispetto ad aprile (-27 mila) e dell'1,7% (-387 mila) su base annua. Il tasso di occupazione, pari al 56%, è diminuito di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 1 punto percentuale rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 12,2%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile e di 1,8 punti percentuali nei dodici mesi. Per le imprese una boccata d'ossigeno, seppur parziale, è riconducibile al recente provvedimento che impone alla pubblica amministrazione il pagamento dei debiti pregressi nella misura di 40 miliardi di euro tra il 2013 e il 2014. Le succitate politiche di risanamento peraltro non hanno evitato l'emergere di tensioni finanziarie all'indomani dell'incerto risultato elettorale dello scorso febbraio.
A partire dalla primavera, però, pur permanendo una generale condizione di fragilità economica, sono emersi alcuni segnali di miglioramento del tono congiunturale e si è temporaneamente risolto, con la formazione del nuovo Esecutivo Letta, l'elemento di instabilità politica citato. A maggio 2013 la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto ad aprile mentre in termini tendenziali è diminuita del 4,2%. Nello stesso mese le vendite al dettaglio hanno segnato un aumento marginale dello 0,2% rispetto al mese precedente, seppur in flessione dell'1,1% rispetto al mese corrispondente del 2012, e l'*export* ha segnato un contenuto aumento congiunturale (+0,6%). Gli ordinativi totali, infine, hanno registrato a giugno un progresso del 3,2% sul mese precedente, sintesi di un incremento del 2,6% degli ordinativi interni e del 4% di quelli esteri. I prezzi al consumo a giugno hanno registrato un aumento congiunturale dello 0,3% e una variazione tendenziale dell'1,2%, confermando un tono inflattivo molto contenuto.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Le politiche monetarie delle principali banche centrali occidentali e di quella giapponese sono generalmente rimaste espansive nel corso del semestre. La FED ha ripetutamente affermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando permarrà elevato il tasso di disoccupazione e le aspettative di inflazione rimarranno contenute. La Banca del Giappone, come già accennato, ha adottato una linea fortemente espansiva. In Eurozona nei primi mesi dell'anno le condizioni del mercato monetario hanno beneficiato dell'abbondante eccesso di liquidità presente nel sistema bancario e degli annunci da parte della BCE, che ha assicurato che la modalità di piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema rimarrà in vigore fino a quando sarà necessario. La BCE l'8 maggio ha poi ridotto il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è stato diminuito dall'1,5% all'1%.
Sui mercati finanziari europei è proseguita nel semestre la prolungata fase di rientro dalle tensioni connesse alla crisi dei debiti sovrani, interrotta solo temporaneamente dalla crisi bancaria di Cipro e dalle tensioni collegate alle elezioni politiche di febbraio in Italia. La crisi bancaria cipriota, e la soluzione che ha sancito il coinvolgimento dei pubblico nel salvataggio degli istituti bancari più compromessi, ha confermato l'urgenza di una rapida attuazione dell'Unione Bancaria europea, dopo i progressi significativi sul lato della Vigilanza unica conseguiti a inizio gennaio.
La maggiore novità è giunta il 22 maggio, quando durante l'audizione di fronte alle Commissioni riunite del Senato statunitense, il Presidente della FED ha ipotizzato che la FED possa ridurre l'intensità dello stimolo monetario a sostegno dell'economia statunitense. Sulla scorta di tali dichiarazioni, i mercati finanziari sono entrati in tensione, tornando a elevati livelli di volatilità.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre il credito in Italia ha mantenuto un andamento molto flebile e la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese si è confermata in flessione. L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (PIL e Investimenti) e, in particolare, ha risentito della perdurante debolezza sul lato della domanda. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sull'attività produttiva e sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con una caduta delle richieste di finanziamento del circolante e degli investimenti, accompagnata da inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Dal lato delle famiglie, l'assenza di segnali positivi dal mercato immobiliare e l'erosione del reddito disponibile – penalizzato da condizioni occupazionali difficili e dall'elevato carico impositivo – continuano a comprimere la domanda di mutui.
Nel dettaglio, a giugno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una flessione tendenziale del 3,3%, sintesi di una diminuzione del 3,4% degli impieghi con durata sino a un anno e di un calo del 3% di quelli con durata superiore ai 12 mesi. Negativo l'andamento della qualità del credito, con un aumento delle sofferenze lorde pari al 22% rispetto a un anno prima.
La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha mantenuto un andamento piatto, crescendo a giugno dello 0,5% tendenziale, con un'intensa ricomposizione per scadenze: è, infatti, proseguito l'andamento dicotomico tra provvista a medio lungo termine, in contrazione, e raccolta a breve, in accelerazione. Riguardo alla prima componente l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione del 9,4% a giugno rispetto al corrispondente mese del 2012 mentre, riguardo alla seconda, i depositi sono cresciuti in misura apprezzabile segnando un progresso del 5,7% tendenziale.
All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,11%, mentre i depositi a tempo sono aumentati del 12,5% tendenziale.
Nel semestre i tassi attivi e passivi hanno seguito una medesima dinamica: i primi, riferiti all'aggregato di famiglie e imprese non finanziarie, si sono attestati a giugno al 3,75% contro il 3,97% di giugno 2012. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,96%, dal 2,08% di metà 2012. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,23% all'1,07% nel medesimo periodo, mentre quelli delle obbligazioni sono cresciuti passando dal 3,35% al 3,43%.

La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente ridotta di 10 centesimi, passando dall'1,89% all'1,79%. Il *mark-up*, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ampliato raggiungendo i 354 *b.p.* (331 *b.p.* a giugno 2012), e il *mark down*, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si è invece ulteriormente ridotto di 33 *b.p.* toccando il livello di -175 *b.p.*, (-142 *b.p.* a giugno 2012).
A fronte di un andamento ancora cedente delle masse intermediate, accompagnato dall'ulteriore contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi e da un innalzamento del costo del credito, le condizioni di redditività del sistema bancario italiano sono rimaste sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale e attento *pricing* dei rischi, *in primis* quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

L'economia locale

Le indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – aggiornate al secondo trimestre 2013 – evidenziano un progresso della produzione dell'industria bergamasca pari all'1,9%, un valore che permette di recuperare la brusca flessione accusata nei primi tre mesi dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2012, la produzione dell'industria in provincia di Bergamo è aumentata dell'1,1%. Anche i risultati della congiuntura per l'intera regione Lombardia confermano un risultato positivo nel secondo trimestre, evidenziando una crescita dell'1,2% della produzione industriale (solo +0,1% su base annua). Le oscillazioni dei livelli produttivi registrate negli ultimi trimestri mostrano come sia in corso – se non una netta inversione di tendenza – un lento miglioramento del quadro economico, ancorché esposto a rischi di ripiegamento. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, oltre ai livelli produttivi sono migliorate le vendite, gli ordinativi e sono aumentati significativamente i settori e la quota di imprese in crescita tendenziale. L'occupazione è risultata, invece, ancora in calo, con un consistente ricorso alla Cassa Integrazione. Nella provincia di Bergamo, le ore autorizzate nel primo semestre 2013 ammontano, infatti, a 19,4 milioni, il 34% in più rispetto al primo semestre 2012. Tra i settori che più vi hanno fatto ricorso rientrano la meccanica, il tessile, l'edilizia, la chimica e gomma-plastica. Anche il numero di fallimenti bergamaschi ha raggiunto livelli elevati, chiudendo il semestre a quota 176.
Le aziende artigiane manifatturiere bergamasche hanno registrato un risultato positivo nel secondo trimestre dell'anno, con un aumento della produzione pari al 6,6% rispetto al trimestre precedente e all'1,5% nel confronto su base annua; nella media regionale i risultati sono meno soddisfacenti, con un aumento dello 0,9% congiunturale e una flessione tendenziale dell'1,9%.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Iniziative a sostegno della clientela

Nel solco del tradizionale sostegno fornito al tessuto economico e imprenditoriale dei territori di riferimento, il Credito Bergamasco, tramite la Capogruppo Banco Popolare, ha aderito agli accordi sottoscritti tra l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese – validi per tutto il 2013 – concernenti "Nuove misure per il credito alle PMI: Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione" e "Nuove misure per il credito alle PMI: Plafond Progetti Investimenti Italia", con lo stanziamento di due diversi *plafond* di importo rispettivamente pari – a livello di Gruppo – a 500 e 100 milioni di euro.

Sempre nell'ottica di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese locali, il Credito Bergamasco – proseguendo nell'intento di instaurare un forte sistema di relazioni con le Associazioni di categoria del territorio servito, nella convinzione che la comune profonda conoscenza del territorio e il capillare presidio dello stesso possano garantire un valido sostegno agli operatori economici ivi operanti – ha siglato, nel mese di marzo, un importante accordo operativo con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, mirato a garantire un accesso più facilitato al credito alle imprese varesine. L'intesa – che permette di riservare condizioni agevolate ai nuovi rapporti aperti dalle imprese associate – segue quelle già siglate nel corso del 2012 dalla Banca rispettivamente con Sinvest (Consorzio Fidi di APA Confartigianato), Confindustria Como e Confindustria Lecco.

Il 1° marzo 2013 Banco Popolare e RetImpresa/Confindustria hanno siglato un accordo di collaborazione per lo sviluppo della competitività delle imprese italiane sul mercato nazionale e internazionale, che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di incontri specialistici di approfondimento e aggiornamento rivolti ad aziende e professionisti, di seminari sul tema delle reti d'impresa, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Il Gruppo Banco Popolare supporta, inoltre, con prodotti e servizi dedicati le realtà imprenditoriali che utilizzano lo strumento della Rete di Impresa, la forma di aggregazione che consente alle aziende di cooperare senza perdere la propria autonomia giuridica e patrimoniale, nella convinzione che l'unione di forze, competenze ed esperienze possa essere la soluzione per affrontare con successo la perdurante crisi economica. Il Gruppo Banco Popolare, a tal proposito, ha ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti un prestito globale di 20 milioni di euro destinato alla concessione di finanziamenti – a condizioni vantaggiose – a favore delle PMI e imprese *Mid Cap* appartenenti ad una rete d'impresa, finalizzati a finanziare programmi di investimento destinati alla realizzazione dello scopo comune previsto nei rispettivi contratti di rete d'impresa.

In data 23 aprile 2013 il Gruppo Banco Popolare e SACE – il gruppo assicurativo-finanziario che sostiene la crescita e la competitività delle imprese italiane – hanno firmato un nuovo accordo per consentire l'erogazione di 25 milioni di euro di finanziamenti a breve termine ad aziende che hanno acquisito contratti con l'estero. Tale nuovo accordo ha portato a 225 milioni di euro il *plafond* di finanziamenti per le attività di internazionalizzazione messi a disposizione delle imprese attraverso la *partnership* tra il Gruppo Banco Popolare e SACE, avviata già da diversi anni.

Ribadendo la particolare attenzione alle esigenze manifestate dal territorio servito e, nello specifico, ai bisogni sociali in continuo aumento anche in conseguenza del protrarsi di una congiuntura economica segnatamente negativa, il Credito Bergamasco, nel mese di giugno, ha deciso di mettere a disposizione delle imprese senza fini di lucro associate al Consorzio "Coesi Servizi" – principale centro servizi per il terzo settore nella provincia di Bergamo – un *plafond* di 7 milioni di euro per sostenere lo sviluppo di iniziative socialmente utili. In particolare, il *plafond* è finalizzato al finanziamento, a condizioni agevolate, di progetti meritevoli e in grado di rispondere ai bisogni sociali espressi dal territorio di riferimento della Banca in diverse aree di intervento, quali la tutela dei diritti dei minori, le politiche giovanili, l'infanzia, gli anziani, la disabilità, la psichiatria, le dipendenze e altre forme di disagio, l'immigrazione, il contrasto all'esclusione sociale nella sua più ampia accezione, la cultura, l'inserimento sociale e lavorativo e, in generale, l'affiancamento di persone svantaggiate.

Partecipazione al finanziamento Brebemi

Il Credito Bergamasco partecipa al contratto di finanziamento a lungo termine in favore di Brebemi S.p.A., a sostegno del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione della prima grande infrastruttura autostradale in Italia in completo autofinanziamento privato e con logica *project financing*. Il contratto è stato stipulato in data 25 marzo 2013 tra la società di Progetto Brebemi S.p.A. – concessionaria per la realizzazione dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano – e un *pool* di finanziatori composto da istituzioni quali Cassa Depositi e Prestiti, Banca Europea per gli Investimenti, SACE S.p.A. e altri istituti di credito tra cui il Credito Bergamasco.

Operazioni di *covered bond* e cartolarizzazione

In data 28 gennaio 2013 Banco Popolare e Credito Bergamasco, quali "Banche *Originator*", hanno riacquistato il portafoglio di crediti derivanti da mutui fondiari e ipotecari ceduti nel corso del 2009 al veicolo BPL Mortgages S.r.l. ("Società Emittente") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 4 perfezionata nel mese di luglio 2009 ("BPL Mortgages 4").
In particolare, l'importo relativo al portafoglio riacquistato dal Credito Bergamasco è pari a 402,7 milioni.
I mutui riacquistati dalle Banche *Originator* e ritenuti idonei ai sensi del Programma OBG Residenziale e del Programma OBG Commerciale, sono stati ceduti alla società BP Covered Bond S.r.l.; la parte del portafoglio non idonea ai criteri di cessione delle OBG ma che rispettava i criteri di cessione delle operazioni di cartolarizzazione è stata ceduta alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l..
Alla luce delle suddette cessioni, si espone di seguito la situazione aggiornata dei Programmi OBG / Cartolarizzazioni in essere.

- Programma OBG Residenziale: in data 31 gennaio 2013, con la firma dei relativi contratti, si è perfezionata la cessione dell'ottavo portafoglio di mutui *in bonis* originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco per un importo complessivo pari a 802 milioni. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava alla data di cessione un debito residuo pari a 112,3 milioni. La società veicolo BP Covered Bond S.r.l., per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio ceduto al *cover pool*, si è avvalsa di prestiti erogati dalle Banche Cedenti a valere sul finanziamento subordinato *revolving* concesso dalle Banche Cedenti stesse nell'ambito del Programma OBG per importi pari al prezzo di acquisto dei singoli portafogli ceduti. L'importo della settima *tranche* del prestito subordinato erogato dal Creberg è pari a circa 111,9 milioni. Si segnala inoltre che, in data 5 aprile 2013, il Banco Popolare ha emesso la Sesta Serie di OBG per un importo nozionale pari a 150 milioni. A fronte di tale emissione, il Creberg ha emesso un prestito obbligazionario interamente sottoscritto dal Banco Popolare con le stesse caratteristiche della serie di OBG emessa e per un importo nozionale pari a 21 milioni.
- Programma OBG Commerciale: in data 16 febbraio 2013 è stata realizzata la cessione del terzo portafoglio di mutui *in bonis* originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco per un importo complessivo pari a 1,1 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava alla data di cessione un debito residuo pari a 184,3 milioni. Il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio ceduto al *cover pool* è stato effettuato dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. tramite liquidità disponibile per un totale di 100 milioni, e tramite l'erogazione di un finanziamento subordinato per un importo totale pari a 1,028 miliardi. L'importo della terza *tranche* del prestito subordinato erogato dal Creberg è pari a 167 milioni.
- BPL Mortgages - serie 5 (auto cartolarizzazione): in data 17 novembre 2012 e in data 10 marzo 2013 sono stati rispettivamente ceduti due portafogli di mutui *in bonis* al veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un importo complessivo pari a 3,568 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava un debito residuo alle date di cessione pari a 615 milioni. A fronte dei portafogli di mutui ceduti, la società veicolo ha emesso due *tranche Senior* e due *tranche Junior* per un importo totale pari a 2,440 miliardi per la *senior notes* (di cui 386,9 milioni sottoscritti dal Creberg) e 1,148 miliardi per la *junior notes* (di cui 182 milioni sottoscritti dal Creberg).
- BPL Mortgages – SME (auto cartolarizzazione): in data 22 febbraio 2013, con la firma dei relativi contratti, è stata finalizzata la cessione del portafoglio di mutui *in bonis* erogati a piccole e medie imprese a favore della società veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un importo complessivo pari a 5,249 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava un debito residuo alle date di cessione pari a 941,2 milioni. A fronte dei portafogli di mutui ceduti, la società veicolo ha emesso una *tranche Senior* e una *tranche Junior* per un importo totale pari a 3,307 miliardi per la *senior notes* (di cui 592,9 milioni sottoscritti dal Creberg) e 1,942 miliardi per la *junior notes* (di cui 348 milioni sottoscritti dal Creberg).

Emissione di un prestito obbligazionario interamente sottoscritto dal Banco Popolare

Per far fronte alle esigenze di liquidità di medio/lungo periodo – riconducibili, principalmente, alla scadenza di prestiti obbligazionari "*retail*" e prestiti obbligazionari infragruppo emessi nell'ambito del progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" – il Credito Bergamasco, nel mese di maggio, ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior*, interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare, di importo pari a un miliardo di euro, con durata pari a 25 mesi (data di emissione 10 maggio 2013 e scadenza 10 giugno 2015), *zero coupon* e con rendimento annuo lordo pari al 3,22%.
Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura *swap*) è pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 295 *b.p.*.
Per il calcolo del rendimento si è utilizzato come riferimento il tasso *mid-swap* di periodo.

Interventi organizzativi e di *business*

Nella seduta del 24 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, per quanto di competenza e facendo seguito ad analoga deliberazione assunta dalla Capogruppo Banco Popolare nella seduta consiliare dell'11 giugno 2013, alcuni interventi organizzativi e di *business*.
Tali interventi – che troveranno applicazione nel prossimo esercizio, dopo aver espletato tutte le necessarie incombenze, ivi comprese le informative di natura sindacale – riguardano in particolare l'assetto distributivo e mirano a conseguire una riduzione, a livello di Banca e di Gruppo, del "*cost to serve*" e un ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa.

Con riferimento al Credito Bergamasco, il nuovo modello prevede:

- l'introduzione di un assetto di rete distributiva più flessibile, attraverso l'utilizzo del modello "a grappolo" per il 78% delle filiali che va ad affiancarsi alla permanenza della struttura "tradizionale" per i rimanenti punti vendita;
- la razionalizzazione delle Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, dovuta all'introduzione del nuovo modello;
- la razionalizzazione della Rete distributiva mediante la possibile chiusura di pochi sportelli tra quelli più piccoli e non performanti;
- la trasformazione della "catena di comando" secondo una logica "Privati" e "Imprese", in sostituzione dell'attuale classificazione "Retail" e "Corporate";
- l'unificazione del modello di servizio della clientela "Large Corporate".

Introduzione del nuovo modello distributivo

Il nuovo modello prevede l'introduzione di una gerarchia di filiali all'interno della Rete sportelli, che sarà suddivisa tra:

- filiali "Capofila" ("*Hub*"), caratterizzate dalla presenza dei tradizionali ruoli di filiale, a cui riporteranno direttamente "Dipendenze" appartenenti al medesimo nucleo di sportelli individuato. I gestori presenti nelle filiali "Capofila" opereranno anche per conto delle "Dipendenze";
- "Dipendenze" ("*Spoke*"), gerarchicamente soggette alle filiali "Capofila", la cui clientela sarà seguita anche dai gestori messi a disposizione dalla filiale" Capofila";
- filiali "Tradizionali", non interessate dalle modifiche introdotte.

L'individuazione dei nuclei "a grappolo" introdurrà maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse specialistiche del nucleo, che potranno essere utilizzate in funzione delle esigenze della clientela del micro mercato servito, e fornirà ulteriori opportunità di ottimizzazione dell'attività dei gestori della relazione con la clientela, poiché i carichi di lavoro saranno dimensionati a livello di nucleo e non più di singola filiale.

Le "Dipendenze" assumeranno la caratteristica di presidi leggeri di prossimità al cliente sul territorio.

A regime, la rete territoriale del Credito Bergamasco, attualmente composta da 239 filiali, orientativamente dovrebbe essere composta da 70 filiali "Capofila" e 116 "Dipendenze" (complessivamente il 78% degli sportelli della Banca), che comporranno nuclei con una dimensione media pari a circa 3 sportelli, nonché da 53 filiali, che manterranno l'attuale configurazione tradizionale.

Razionalizzazione Aree Affari

L'introduzione del nuovo modello distributivo, che prevede il raggruppamento delle filiali in nuclei, comporta la riduzione delle unità organizzative a diretto riporto del Responsabile dell'Area Affari, che corrisponderanno, infatti, alle sole filiali "Capofila" e filiali "Tradizionali".

La conseguente riduzione della complessità di governo ha indotto a identificare Aree Affari potenzialmente razionalizzabili, con l'obiettivo di preservare un adeguato numero di riporti organizzativi in capo al Responsabile di Area.

Analizzando le Aree Affari del Credito Bergamasco con esiguo numero di filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, si è evidenziata la possibilità di riassegnare le filiali attualmente riferibili a due Aree Affari con la conseguente futura riduzione del numero delle stesse.

Razionalizzazione sportelli

In coerenza con l'obiettivo di riduzione del "*cost to serve*", un'area di intervento è stata individuata nella chiusura di sportelli non performanti. L'analisi della Rete del Credito Bergamasco ha permesso di identificare poche filiali della specie, da avviare a chiusura nel corso del primo semestre 2014, con il trasferimento dei rapporti della clientela presso sportelli limitrofi. Tali chiusure potrebbero essere peraltro compensate dalle aperture di sportelli previste nel Piano Industriale 2011-2013/15 del Gruppo.

Introduzione della logica "Privati" e "Imprese"

Al fine di rendere più efficace il processo commerciale del Credito Bergamasco – dalla Direzione Commerciale fino alle filiali – è prevista l'introduzione di una nuova logica "Privati" e "Imprese", in sostituzione dell'attuale logica "*Retail*" e "*Corporate*". La struttura "Privati" curerà la clientela corrispondente alle persone fisiche e ai Piccoli Operatori Economici (POE) mentre la struttura "Imprese" curerà la clientela corrispondente alle persone giuridiche, ad eccezione del segmento Piccoli Operatori Economici.

Unificazione del modello di servizio della clientela "Large Corporate"

Premesso che allo stato attuale il modello di servizio del Credito Bergamasco riferito alla clientela "*Large Corporate*" (ovverosia clientela con un fatturato di gruppo maggiore di 250 milioni di euro) presenta delle differenze tra i segmenti "*Large Nazionale*" (seguito dai *Global Relationship Manager - GRM* di Sede) e "*Large* Locale" (seguito dalle filiali nelle Aree Affari) nonostante si tratti di clienti oggettivamente simili, l'intervento proposto è volto a semplificare e migliorare la gestione della clientela in esame.

Il progetto si propone, infatti, di uniformare la gestione di tale clientela, tramite la creazione di un unico segmento "*Large*", senza distinzione tra Locali e Nazionali e l'introduzione di un unico modello di servizio che prevede il supporto dei *Global Relationship Manager* di Sede per tutta la clientela "*Large*", mantenendo focalizzata la Rete sulla clientela "Mid Corporate" e "Piccole Imprese", in coerenza con la sua vocazione territoriale.

Contratti di opzione su azioni Creberg

In data 3 luglio 2013, il Banco Popolare, anche in nome e per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha comunicato che gli impegni di *lock up* assunti dalla Fondazione con riferimento alle azioni del Credito Bergamasco S.p.A. ai sensi dei contratti sottoscritti tra il Banco e la Fondazione in data 5 luglio 2010 e 21 settembre 2010 e modificati in data 31 gennaio 2012, rilevanti quali pattuizioni parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF, hanno cessato di avere efficacia per scadenza naturale in data 30 giugno 2013.
In proposito si specifica che tali pattuizioni concernevano due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

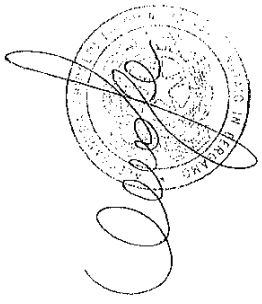
Accordi concernenti il personale dipendente

Il Gruppo Banco Popolare intende dare attuazione a tutti gli interventi in grado di garantire il conseguimento degli obiettivi strategici di crescita ed efficienza, già delineati nel Piano Industriale 2011-2013/2015 e nel progetto di Grande Banca Popolare; tali obiettivi sono divenuti, peraltro, di più complessa realizzazione a causa del durevole protrarsi della congiuntura economica generale e settoriale fortemente negativa. In particolare, nel corso del 2013, si è reso necessario realizzare ulteriori miglioramenti dell'efficienza operativa e della redditività attraverso l'adozione di iniziative idonee a preservare e sviluppare la posizione competitiva del Gruppo nell'ambito del settore bancario, ivi compresa l'attuazione di una continua ed efficace azione di contenimento degli oneri operativi, tra cui i costi del personale.
In tale ambito si segnala che è stato raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali per la gestione delle tensioni occupazionali e delle ricadute sul personale di tutto il Gruppo Banco Popolare. Di seguito si fornisce un dettaglio dell'accordo, valido per tutto il Gruppo, e quindi anche per il Credito Bergamasco.

Pensionamenti
L'accordo raggiunto ha stabilito la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che entro la fine del 2013 risultino in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici (anche se con diritto al mantenimento in servizio). A favore dei dipendenti che entro il 20 settembre 2013 aderiranno volontariamente alla risoluzione del rapporto di lavoro è prevista l'erogazione di un incentivo economico.

Adesione volontaria al Fondo di Solidarietà
Le ulteriori misure di gestione degli esuberi e di difesa dell'occupazione sono state individuate con l'assunzione dell'impegno a consentire l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore – con decorrenza 1° dicembre 2013 – per un minimo di 250 risorse a livello di Gruppo, secondo determinati ordini di priorità.
I lavoratori ricompresi nelle categorie prioritarie (Legge 104/92, personale assente per malattia di lunga data, personale escluso dall'accesso al precedente Fondo a seguito della "Riforma Fornero", ecc.) hanno la possibilità di accedere al Fondo qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2018. I lavoratori non compresi nelle casistiche citate hanno la possibilità di richiedere l'accesso al Fondo qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2016. Anche per queste adesioni volontarie – da manifestare entro il 20 settembre 2013 – è prevista l'erogazione di un incentivo economico.

Giornate di Solidarietà
L'accordo ha stabilito, infine, il ricorso alla sospensione temporanea dell'attività di lavoro quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro nell'ambito degli interventi previsti contrattualmente a sostegno dell'occupazione, in presenza di situazioni di tensione occupazionale. A tal fine si è pattuito di attuare, per l'anno 2013, la sospensione della prestazione lavorativa per ciascun dipendente di ogni ordine e grado attraverso il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà per un numero complessivo di giornate lavorative che (in data successiva al 30 giugno) è stato determinato in circa 63.000 a livello di Gruppo. Per tali "Giornate di Solidarietà" (in una prima fase richieste dai collaboratori su base volontaria e successivamente assegnate, in coerenza con le modalità previste dall'accordo, nella misura uniforme di 3 giornate per ogni dipendente che non aveva effettuato alcuna scelta), i collaboratori percepiranno retribuzione ridotta (a circa il 60%) mentre sarà loro riconosciuta copertura previdenziale piena; l'intero onere sarà posto a carico dell'INPS.



IL PRESIDIO DEI RISCHI

La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2013, la dinamica dei principali rischi del Gruppo e nello specifico del Credito Bergamasco.

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".
Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.
Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.
La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).
Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.
In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet *www.bancopopolare.it* nella sezione Investor Relations.
Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia–Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2012, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio. Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione da parte degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.
L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").
Per quanto riguarda il rischio di credito l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.
Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.
Il Banco Popolare, nel corso del primo e secondo trimestre 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).
E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione.

Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società dell'ex Gruppo Italease - Banca Italease, Mercantile Leasing e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al rischio di mercato il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi O.I.C.R.. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").
Relativamente al rischio operativo, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto "Operational Risk – AMA" al fine dell'adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.
Nel corso del primo semestre 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all'evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, in ottica di prossima validazione del modello interno.
Tra i principali interventi realizzati si evidenziano:

- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA) finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l'adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell'architettura IT al fine di rendere operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.
Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.
Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della *"maturity ladder"*, scadenzario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.
Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.
Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.
Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.
Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.
Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.
Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.
In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").
L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito
Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).
Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.
La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.
Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.
Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.
Per la fotografia dei crediti deteriorati del Credito Bergamasco al 30 giugno 2013 si rimanda a quanto illustrato nell'ambito della successiva sezione di commento de "I risultati della gestione".

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Esiti backtesting sistemi di rating
Il Gruppo Banco Popolare adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB) - stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.
Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.
Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.
Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e, a volte, superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano - su alcune classi di rating - tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).
Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono soddisfacenti e superiori con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.
In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
Relativamente a tale tipologia di rischio viene utilizzata, ai fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).
Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.
Alla fine del mese di aprile 2013 è stato avviato un progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell'architettura IT e focalizzato, in una prima fase, sull'ottenimento di una migliore misura di esposizione al rischio di controparte per l'intero portafoglio in derivati OTC, e sull'implementazione delle nuove misure nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali.
Da febbraio 2013 è operativo il database accentrato dell'Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

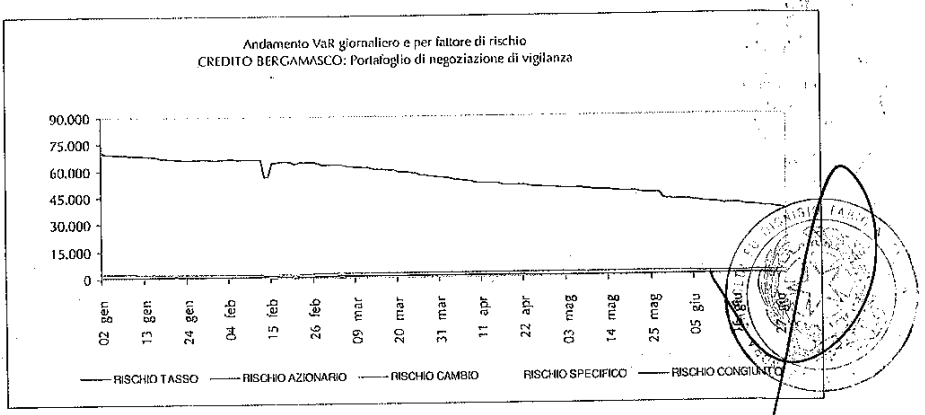
- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.
L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.
Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.
A seguire si riportano i dati di VaR relativi al primo semestre 2013 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco. Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono dalla componente specifica del rischio (rischio emittente), che è andata riducendosi per effetto della diminuzione della rischiosità del portafoglio.

(migliaia di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1° Semestre 2013			
	28 giugno	*Media*	*Massimo*	*Minimo*
Rischio tasso	*0,33*	*0,066*	*1,81*	*0,27*
Rischio cambio	*2,31*	*2,31*	*2,40*	*2,20*
Rischio azionario	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rischio specifico	*37,74*	*55,18*	*69,63*	*37,74*
Totale non correlato	40,38			
Effetto diversificazione	(3,41)			
Rischio Congiunto	36,97	55,00	70,05	36,98



Portafoglio bancario
Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.
La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della Banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.
Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Nella tabella sottostante vengono evidenziati i livelli del rischio di tasso del banking book del Credito Bergamasco, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/- 100 b.p.).
L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra alla rilevazione del 30 giugno 2013 una sensibilità alle variazioni negative di tasso decisamente ridotta rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; anche l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente, anche per effetto della ristima, a partire dalle rilevazioni di marzo 2013, del modello statistico/comportamentale relativo alle poste a vista, secondo le metriche di "mean-life".

Indici di rischiosità (%)	Esercizio 2013 (1° semestre)				Esercizio 2012 (1° semestre)	
	30 Giugno	Media	Massimo	Minimo	30 Giugno	Media
Per shift + 100 b.p.						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	9,6%	7,8%	9,8%	3,3%	10,7%	11,5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(0,5%)	0,3%	2,0%	(0,7%)	(1,2%)	(2,5%)
Per shift - 100 b.p.						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(5,3%)	(4,3%)	(1,5%)	(5,4%)	(10,4%)	(13,1%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,1%	0,1%	1,1%	(1,8%)	2,6%	3,6%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati, in base ai principi contabili IAS, come AFS, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Per le posizioni classificate come CFV la misurazione avviene invece attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) a simulazione storica.

Rischi operativi

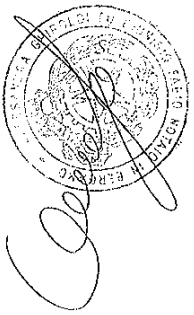
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, pur essendo in corso di avanzata fase di realizzazione un progetto per l'evoluzione alla metodologia avanzata AMA.
Il Gruppo utilizza da tempo un modello interno gestionale di tipo VaR (livello di confidenza 99,9%), applicato al perimetro della Capogruppo, del Credito Bergamasco, di Banca Aletti e di SGS, che è alimentato in particolare dai dati interni di perdita operativa, dai dati esterni (consorzio DIPO) e dai risultati del risk self assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), per la stima del capitale economico a fronte del rischio operativo. Tale stima è utilizzata ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica direzionale e gestionale interna. Il modello in oggetto è in corso di affinamento in ottica di validazione ai fini prudenziali (progetto AMA).
Per maggiori dettagli sullo stato avanzamento delle attività progettuali AMA e sugli interventi giunti a conclusione nel corso del primo semestre 2013, si rimanda al precedente paragrafo "Il Progetto Interno Basilea 2".

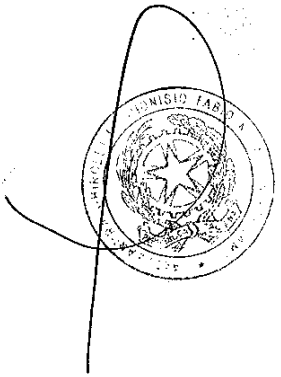
Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.
Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputato al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.
Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).
Nei primi sei mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre adeguatamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro Gruppo, nonostante l'impatto sull'orizzonte annuale di importanti scadenze di PO istituzionali per le quali il profilo di liquidità mostra, comunque, la capacità di rimborso.

Informativa in merito alle esposizioni detenute dal Credito Bergamasco nei titoli di debito sovrano (cfr. comunicazione Consob n.DEM/11070007 del 5 agosto 2011)

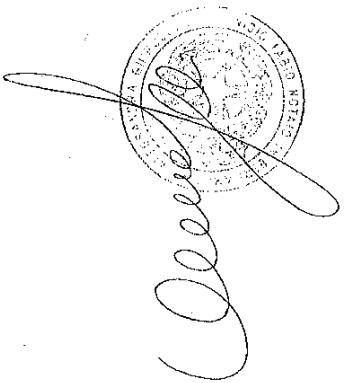
Con riferimento alla comunicazione sopra richiamata, si precisa che Consob ha reso noto che l'European Securities and Markets Authority (ESMA) in data 28 luglio 2011 ha pubblicato il documento n.2011/266, relativo alle informazioni, da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali, redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in merito al "debito sovrano".
Come precisato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.
A tale riguardo si precisa che l'esposizione del Credito Bergamasco al 30 giugno 2013 è pari a 15,1 milioni di euro ed è rappresentata esclusivamente da Titoli di Stato Italiano, classificati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".
Tali titoli sono a garanzia dell'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.





INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.
Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si deve precisare che la Banca non detiene alcuna posizione in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio (titoli Asset Backed Securities – ABS e Collateralised Debt Obligations – CDO), emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dal Gruppo di appartenenza.
Per quanto invece riguarda le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, le uniche esposizioni conseguono alle operazioni di cartolarizzazione ed alle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) perfezionate dal Gruppo di appartenenza, nell'ambito delle quali la Banca si può trovare a sottoscrivere titoli ABS o a concedere finanziamenti subordinati.
In particolare, con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti della Banca vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n.130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti. L'esposizione della Banca nei confronti della società veicolo consegue alla sottoscrizione di tranche dei titoli emessi o alla concessione di altre forme di sostegno.
Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi dalla Capogruppo; la garanzia di tali titoli, oltre che, in generale, dal patrimonio dell'emittente, è rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti dalle banche originator del Gruppo, tra cui il Credito Bergamasco, ad una società veicolo costituita ad hoc, ai sensi degli artt. 7-bis e 7-ter della legge n.130 del 30 aprile 1999. L'acquisto di tali attivi da parte della società veicolo è finanziato da un prestito subordinato concesso dal Credito Bergamasco e dalle altre banche originator del Gruppo di appartenenza.
Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura). Per un aggiornamento degli eventi verificatesi nel periodo relativamente alle operazioni in esame si fa rinvio al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della presente relazione.



INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo

Ai sensi dell'art.5, comma 8, della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) in materia di Operazioni con Parti Correlate, si segnalano di seguito le operazioni con parti correlate sottoposte alla Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate del Credito Bergamasco nel corso del primo semestre 2013.

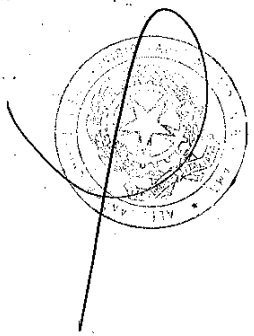
Operazioni di maggiore rilevanza

Strutturazione di una nuova operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati a "Small Medium Enterprise" originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco

L'operazione riguarda la realizzazione di un'operazione di auto-cartolarizzazione avente ad oggetto mutui fondiari, agrari, ipotecari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME) dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco. L'operazione – denominata BPL Mortgages Serie 6 – si inserisce nell'ambito degli interventi volti a incrementare il portafoglio di titoli stanziabili del Gruppo in un momento in cui il mercato dei capitali continua a risultare di difficile accessibilità.
Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 gennaio 2013 e pubblicato in data 1 febbraio 2013.
Si segnala, altresì, che il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 28 gennaio 2013.

Emissione di un prestito obbligazionario di tipo Senior interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare

L'operazione riguarda l'emissione, da parte del Credito Bergamasco di un prestito obbligazionario di tipo *senior* – interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare – dell'importo nominale di un miliardo di euro e della durata di 25 mesi, *zero coupon* e con rendimento pari al 3,22%. Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura *swap*) è pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 295 *b.p.*.
Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 aprile 2013 e pubblicato in data 6 maggio 2013.
Si segnala, altresì, che il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 29 aprile 2013.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il miglioramento della congiuntura economica internazionale nel primo semestre 2013 è risultato nel complesso modesto: se, come già accennato, dagli Stati Uniti e dal Giappone sono giunti significativi segnali di consolidamento della ripresa, il tono dell'attività economica è rimasto particolarmente debole in Eurozona, mentre la crescita nei paesi emergenti o di nuova industrializzazione è rallentata, manifestando evidenti segnali di affaticamento. Le finanze pubbliche, messe alla prova nelle principali economie sviluppate dalla crisi finanziaria, non hanno evidenziato miglioramenti determinanti, anche se le tensioni sui mercati dei debiti sovrani sono rimaste sostanzialmente poco rilevanti.
In questo quadro, lo scenario per l'economia italiana ed europea permane fragile e le prospettive di ripresa sono molto contenute. Infatti, mentre l'economia globale è prevista espandersi del 3,3% annuo, grazie in particolare alla buona tenuta dell'economia statunitense e al positivo andamento di quella nipponica, l'economia di Eurozona è attesa contrarsi, seppur in misura marginale (-0,3%) e l'economia italiana è prevista in arretramento, con una flessione del PIL pari all'1,5%.
In presenza di una crescita troppo flebile nonché di debiti pubblici particolarmente consistenti e da ripianare, il rientro dagli ingenti disavanzi di bilancio rimane più difficoltoso e tende a deteriorare la struttura economica privata, colpita in modo più profondo dalla fiscalità a fronte di una sostanziale stabilità - quando non un calo o peggio una forte contrazione - nell'erogazione di servizi pubblici.
L'aumento di rischiosità del soggetto pubblico, come viene quantificato dalle agenzie di rating, tende inoltre a peggiorare a cascata il merito creditizio dei sottoscrittori privati, quali ad esempio le banche, inducendo queste ultime a perseguire una politica di strettissimo controllo delle loro erogazioni e di approfondita verifica della coerenza tra merito creditizio e rischio sostenuto, frenando il finanziamento dell'economia.
L'evoluzione dello scenario descritto rimane quindi coerente con una domanda di credito sostanzialmente piatta dal settore privato e con un'ancora debole attività di intermediazione del denaro da parte del sistema bancario; un possibile miglioramento delle condizioni macroeconomiche avrà la possibilità di tradursi in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante solo nell'ultimo scorcio dell'anno. La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento e il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, manifesterà tassi di crescita ancora elevati.
Nella parte restante dell'anno non è previsto un allentamento delle pressioni al ribasso sulla forbice dei tassi e il contenuto incremento dei prestiti erogati non dovrebbe consentire uno sviluppo consistente del margine di interesse. La contenuta formazione di risparmio da parte delle famiglie influirà sulla dinamica del risparmio gestito e amministrato e, quindi, sui relativi flussi commissionali. Il margine da servizi risentirà, inoltre, del ridotto contributo dei ricavi generati dai flussi commerciali delle attività imprenditoriali, frenate dalle citate condizioni macroeconomiche.
La redditività bancaria dovrà, quindi, continuare ad affidarsi al puntuale controllo dei rischi, *in primis* del rischio di credito, e al contenimento dei costi operativi.
In tale contesto, anche al fine di assicurare – come di consueto – un'adeguata remunerazione del capitale di rischio e l'autofinanziamento necessario per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda, il Credito Bergamasco moltiplicherà i propri sforzi per ottenere:

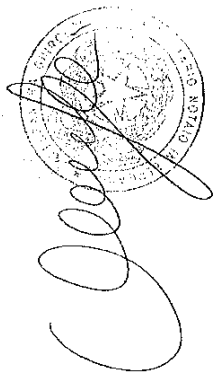
- un ampliamento della base di clientela, in particolare appartenente ai segmenti più rappresentativi del territorio servito (piccole e medie imprese, professionisti, famiglie);
- un incremento del *cross-selling*;
- un'espansione degli impieghi sul territorio, con speciale riguardo per quelli a breve termine di natura mercantile;
- un innalzamento della qualità del servizio reso al cliente;
- il rigoroso presidio della qualità del credito, sia in fase di erogazione sia di gestione nel tempo;
- il puntuale governo dei costi operativi.

Descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., si segnala che gli elementi di principale incertezza cui è sottoposto il Credito Bergamasco non scaturiscono dalla strategia commerciale delineata in accordo con la Capogruppo Banco Popolare, bensì dai fattori di rischio comunque insiti nello scenario congiunturale in precedenza descritto che presenta ancora elementi di forte instabilità. La Banca, e il Gruppo nel suo complesso, appaiono comunque adeguatamente patrimonializzati e connotati da un attivo equilibrato, e pertanto risultano ben strutturati per affrontare con serenità le sfide poste dal contesto operativo.
Ai sensi del citato articolo del T.U.F., si segnala che un'informativa sull'evoluzione futura dei rischi, ai quali la Banca e, più in generale, il Gruppo di appartenenza risultano esposti, è stata anche fornita nella sezione relativa al presidio dei rischi.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€ 16,00
0 1 12 108933 123 6

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO



PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo		30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10	Cassa e disponibilità liquide	45.684.446	53.017.411	48.877.233
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793.496	176.051.541	162.278.985
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.688	12.554	13.811
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492.017	18.090.960	18.504.427
60	Crediti verso banche	271.515.711	983.416.199	1.194.659.758
70	Crediti verso clientela	11.984.844.868	11.844.988.080	13.240.391.320
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.028.552	6.130.890	5.948.609
100	Partecipazioni	228.121.886	214.343.966	209.383.710
110	Attività materiali	50.891.650	50.659.466	50.410.530
120	Attività immateriali	81.919.574	81.919.574	88.487.131
	di cui:			
	- avviamento	81.919.574	81.919.574	88.487.131
130	Attività fiscali	127.828.336	122.693.536	105.296.189
	b) anticipate	127.828.336	122.693.536	105.296.189
	b1) di cui alla Legge 214/2011	114.384.836	108.352.072	92.661.981
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	9.843.103
150	Altre attività	219.393.884	210.667.912	223.031.655
Totale dell'attivo		13.158.052.067	13.763.521.048	15.357.126.461

(valori in euro)

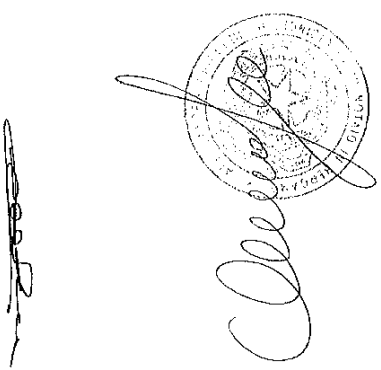
Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10	Debiti verso banche	2.112.252.178	1.838.648.061	1.282.632.801
20	Debiti verso clientela	5.441.603.246	6.349.576.851	7.202.202.164
30	Titoli in circolazione	1.153.044.690	1.307.874.285	2.920.627.764
40	Passività finanziarie di negoziazione	46.503.943	52.513.941	59.779.130
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.137.806	2.240.848.557	2.005.931.726
60	Derivati di copertura	3.989.302	6.020.795	5.826.761
80	Passività fiscali	35.851.349	32.015.700	20.803.819
	a) correnti	7.590.659	3.618.301	2.340.185
	b) differite	28.260.690	28.397.399	18.523.634
100	Altre passività	334.831.388	394.816.618	379.180.062
110	Trattamento di fine rapporto del personale	38.316.485	39.355.959	40.327.497
120	Fondi per rischi e oneri:	39.748.325	45.351.284	39.818.262
	a) quiescenza e obblighi simili	12.322.910	15.817.299	14.268.217
	b) altri fondi	27.425.415	29.533.955	25.550.045
130	Riserve da valutazione	17.838.972	4.314.469	8.653.383
160	Riserve	1.220.236.732	1.194.216.997	1.143.467.188
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180	Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200	Utile di periodo/esercizio	45.868.408	62.138.330	52.866.989
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.158.052.067	13.763.521.048	15.357.126.461

Conto economico

(valori in euro)

Voci del conto economico	30.06.2013	30.06.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	219.185.627	288.211.926
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(83.720.544)	(128.971.437)
30 Margine di interesse	135.465.083	159.240.489
40 Commissioni attive	124.211.016	122.763.937
50 Commissioni passive	(4.071.814)	(4.169.253)
60 Commissioni nette	120.139.202	118.594.684
70 Dividendi e proventi simili	398.142	207.537
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.176.909	1.081.023
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(71.189)	50.137
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281.294	115.345
a) crediti	60.428	121.533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	220.837	11.944
d) passività finanziarie	29	(18.132)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.325.736	(1.885.099)
120 Margine di intermediazione	258.715.177	277.404.116
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534.848)	(71.267.675)
a) crediti	(72.188.444)	(70.720.265)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.277)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.331.127)	(547.410)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	185.180.329	206.136.441
150 Spese amministrative:	(153.488.982)	(159.802.666)
a) spese per il personale	(82.964.435)	(86.545.263)
b) altre spese amministrative	(70.524.547)	(73.257.403)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279.325)	(772.682)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475.085)	(2.826.939)
190 Altri oneri/proventi di gestione	29.477.031	14.419.197
200 Costi operativi	(126.766.361)	(148.983.090)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.255.401	15.740.965
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(273)	185
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.669.096	72.894.501
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.800.688)	(20.027.512)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	45.868.408	52.866.989
290 Utile di periodo	45.868.408	52.866.989
Utile base per azione di periodo (*)	0,73	0,84

(*) Il dato si riferisce all'utile del periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile

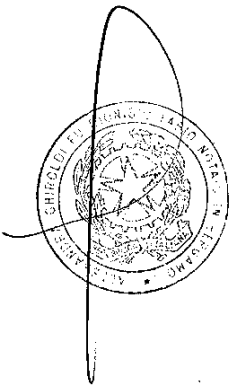


Prospetto della redditività complessiva (*)

(valori in euro)

Voci		30.06.2013	30.06.2012
10	Utile di periodo	45.868.408	52.866.989
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	626.260	(393.157)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9.864)	2.797
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.381.362	(407.939)
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	526.749	490.182
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.524.507	(308.117)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	59.392.915	52.558.872

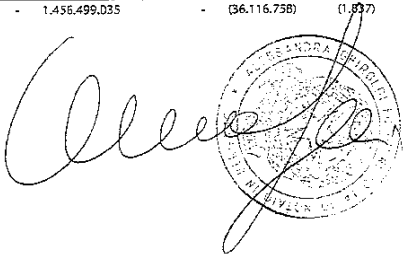
(*) Il Prospetto è stato adeguato a quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012, come dettagliato nelle Note illustrative, Principi Contabili, del presente documento



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2013

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Redditività complessiva 1° semestre 2013	Patrimonio netto al 30.06.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	1.194.216.997		1.194.216.997	26.021.572		(1.837)								1.220.236.732
a) di utili	1.165.585.960		1.165.585.960	26.021.572										1.191.607.532
b) altre	28.631.037		28.631.037			(1.837)								28.629.200
Riserve da valutazione	4.314.465		4.314.465										13.524.507	17.838.972
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	62.138.330		62.138.330	(26.021.572)	(36.116.758)								45.868.408	45.868.408
Patrimonio netto	1.456.499.035	-	1.456.499.035	-	(36.116.758)	(1.837)	-	-	-	-	-	-	59.392.915	1.479.773.355

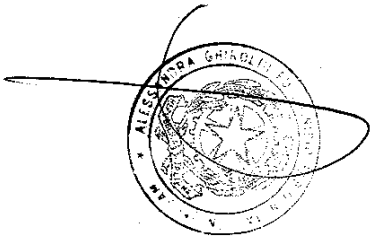


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Redditività complessiva 1° semestre 2012	Patrimonio netto al 30.06.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	1.070.818.141		1.070.818.141	73.034.672		(385.625)								1.143.467.188
a) di utili	1.034.368.799		1.034.368.799	73.034.672		7.431.550								1.114.835.021
b) altre	36.449.342		36.449.342			(7.817.175)								28.632.167
Riserve da valutazione	(#) 8.961.500		8.961.500										(308.117)	8.653.383
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	(#) 105.868.110		105.868.110	(73.034.672)	(32.833.438)								52.866.989	52.866.989
Patrimonio netto	1.381.476.994	-	1.381.476.994	-	(32.833.348)	(385.625)	-	-	-	-	-	-	52.558.872	1.400.816.603

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"



Rendiconto finanziario

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2013	30.06.2012
1. Gestione (+/-)	95.406.978	92.514.286
- interessi attivi incassati (+)	250.895.536	258.661.813
- interessi passivi pagati (-)	(146.784.707)	(104.434.677)
- dividendi e proventi simili (+)	398.142	207.538
- commissioni nette (+/-)	124.985.770	106.958.301
- spese per il personale (-)	(79.797.716)	(82.829.133)
- altri costi (-)	(73.292.414)	(75.298.044)
- altri ricavi (+)	40.929.682	23.457.317
- imposte e tasse (-)	(21.927.315)	(34.208.829)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	983.787.958	394.416.824
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.870	1.123.382
- attività finanziarie valutate al fair value	-	4.982
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.800)	(221.855)
- crediti verso clientela	284.823.847	526.875.156
- crediti verso banche: a vista	617.606.172	(482.169.455)
- crediti verso banche: altri crediti	94.148.710	378.038.402
- altre attività	(12.939.841)	(29.233.788)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.048.654.595)	(460.521.110)
- debiti verso banche: a vista	(468.990.571)	(311.655.238)
- debiti verso banche: altri debiti	746.603.332	28.378.710
- debiti verso clientela	(1.398.338.155)	(272.043.446)
- titoli in circolazione	(146.479.702)	124.249.305
- passività finanziarie di negoziazione	(477.613)	(2.252.653)
- passività finanziarie valutate al fair value	269.170.363	(50.802.285)
- altre passività	(70.142.249)	23.604.497
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	30.540.341	26.410.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	288	409.797
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	409.797
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	288	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.707.269)	(2.420.871)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.166.039)	(32.125.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(35.166.039)	(32.125.714)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(7.332.965)	(8.136.588)

Riconciliazione

(valori in euro)

Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	53.017.411	57.013.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(7.332.965)	(8.136.588)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	45.684.446	48.877.233

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art.154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della Banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del T.U.F., comprende la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art.154-bis, comma 5 dello stesso T.U.F. ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco.
Al fine della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate) attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate disponibili relativamente al 30 giugno 2013, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.
Nel dettaglio:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2013 comparato con la situazione al 31 dicembre 2012, relativa all'ultimo bilancio annuale pubblicato, e con quella al 30 giugno 2012;
- conto economico al 30 giugno 2013 comparato con le risultanze del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2013 comparata con quella al 30 giugno 2012;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute nel primo semestre 2013 e di quelle intervenute nel primo semestre 2012;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2013, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio, la Banca ha fatto riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia, contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e, con riferimento al prospetto della redditività complessiva, di quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012.
Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale ed un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.
Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio allo schema ed alle note riportate a corredo di tali "prospetti".
A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato per meglio comprendeme il trend.
Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si fornisce inoltre l'evoluzione dei saldi trimestrali del primo semestre 2013 e dell'esercizio 2012.
In allegato si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico al 30 giugno 2013 del bilancio separato, nonché i relativi prospetti della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, nei quali le partecipazioni in società collegate risultano valutate al costo.

La Relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la Relazione finanziaria semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca.

Rilevazione per competenza economica: la Relazione finanziaria semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione finanziaria semestrale sono mantenute costanti da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
b) il raggruppamento favorisca la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa sia alla fine dell'esercizio precedente, sia al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Si precisa che, ove non diversamente indicato, gli schemi e le tabelle, riportati nelle "Note illustrative", sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti ed i grafici in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente Relazione prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.
Oltre agli abituali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività/passività finanziarie, alla quantificazione dei fondi per il personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, stime che incorporano necessariamente elementi di incertezza, come segnalato nel bilancio 2012, a cui, pertanto, si fa rinvio, nella Relazione semestrale si è resa necessaria l'adozione di ulteriori procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti economiche.
Con riferimento alle commissioni si precisa che la componente stimata rappresenta circa lo 0,2% del totale delle commissioni attive e circa lo 0,9% del totale delle commissioni passive.
Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.
Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini gestionali e di controllo, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.
Al riguardo delle "altre spese amministrative", stante la ristrettezza dei tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati ragionevolmente stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, che peraltro sono mantenuti aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa. Tengono conto altresì delle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti, risultanti alle medesime funzioni.
Con riferimento alla valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.
Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della

Relazione semestrale si procede invece ad un'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze manifestatesi successivamente al test di impairment annuo.
Nel primo semestre 2013 non sono emersi elementi di novità, rispetto al 31 dicembre 2012, che inducano ad ipotizzare che gli avviamenti e le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una nuova valutazione del valore recuperabile.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i nuovi principi o gli emendamenti ai principi contabili esistenti illustrati nel successivo paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2013.
Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle voci di bilancio si fa, pertanto, rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2012 ("Parte A – Politiche contabili"). Per quanto riguarda l'informativa da riportare nelle note illustrative si ricorda che la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio semestrale in versione abbreviata, in ossequio alla previsione dello IAS 34.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo Banco Popolare, e quindi anche dal Credito Bergamasco, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- regolamento n.475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n.1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n.1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli esposti a saldi aperti in quanto sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili" che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazioni gli effetti delle garanzie finanziarie (*financial collateral*) ricevute e prestate;
- regolamento n.301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della presente Relazione semestrale; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio intermedio o per quello in forma completa.
In particolare, per quanto riguarda le citate modifiche al principio IAS 1, si segnala che nella presente Relazione semestrale il prospetto della redditività complessiva evidenzia la tipologia delle componenti reddituali rilevate nel periodo, in funzione della possibilità o meno di essere riclassificate nel conto economico nei successivi periodi.
Con riferimento al principio IFRS 13, nel corso del semestre sono state intraprese una serie di attività, tuttora in corso, volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. Alla data di passaggio alla nuova curva OIS non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Credito Bergamasco. Per l'informativa richiesta dal nuovo standard, che ha modificato lo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, si fa rinvio al paragrafo "Informativa sui fair value" contenuto nella presente Relazione.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n.475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dal Credito Bergamasco a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 30 giugno 2013 rispetto ai trimestri dell'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n.201, convertito in legge n.214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce".
Per effetto delle modifiche sopra indicate, la Banca ha iniziato ad applicare la nuova normativa a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e dal 1° ottobre 2012, per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, la nuova "commissione di istruttoria veloce", è stata rilevata nella voce di conto economico riclassificato "Altri proventi/oneri di gestione netti", in relazione alle sue caratteristiche ed ai chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza; a partire dalle medesime date non ha più trovato applicazione il precedente provento, denominato "indennità di sconfinamento", che ha tuttavia concorso alla formazione dell'aggregato economico "Margine di interesse" dei primi tre trimestri dell'esercizio precedente.

Informativa sul fair value

Informativa sul fair value delle attività e passività

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
   la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
   la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
   la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

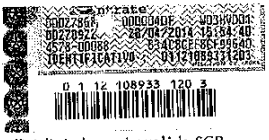
Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ("Mark to Market Policy");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy ("Mark to Model Policy").

Mark to Market Policy

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;



- il mercato secondario delle quote O.I.C.R., espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli O.I.C.R. aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model Policy

Qualora non sia applicabile la "Mark to Market policy", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable Approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di pay-off, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, utilizza come riferimento la curva OIS ("Overnight Indexed Swap"); al riguardo si fa inoltre rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", riportato nelle note illustrative della presente Relazione semestrale;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

La maggior parte dei titoli di debito e degli strumenti derivati OTC sono classificati nella gerarchia di fair value in corrispondenza del livello 2, in quanto le tecniche di valutazione utilizzano in maniera significativa parametri corroborati da evidenze di mercato. Sono inoltre considerati di livello 2 i NAV forniti dai fund administrator o dalla società di gestione per i fondi hedge, a meno che non siano classificati come livello 3 come più avanti precisato.

Sono considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV del fondo. Tale NAV potrà venire opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutatati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Gerarchia del fair value delle attività e passività valutate in bilancio al fair value

Sulla base di quanto sopra rappresentato nella seguente tabella si fornisce la ripartizione in base gerarchia di fair value, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente.
Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di

riferimento. Al riguardo si deve precisare che per la Banca le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria.
Una valutazione al fair value è definita come non ricorrente qualora intervenga solamente in determinate circostanze, un esempio è quello di un'attività posseduta per la vendita che, ai sensi dell'IFRS 5, deve essere misurata nella situazione patrimoniale in base al fair value al netto dei costi di vendita, qualora detta valutazione sia inferiore rispetto al suo valore contabile; al 30 giugno 2013 non risultano in essere attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base non ricorrente.

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2013				31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività e passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente								
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.128	95.665	-	110.793	15.048	161.004	-	176.052
Titoli di debito	15.106	1	-	15.107	15.029	1	-	15.030
Titoli di capitale	22	-	-	22	19	-	-	19
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	95.664	-	95.664	-	161.003	-	161.003
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	9	-	9	-	13	-	13
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	9	-	9	-	13	-	13
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	27.982	3.454	31.492	75	14.437	3.579	18.091
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	56	27.982	2.697	30.735	75	14.437	2.790	17.302
Quote di O.I.C.R.	-	-	757	757	-	-	789	789
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.184	123.656	3.454	142.294	15.123	175.454	3.579	194.156
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.504	-	46.504	-	52.514	-	52.514
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	46.504	-	46.504	-	52.514	-	52.514
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	367.019	2.105.119	-	2.472.138	87.890	2.152.959	-	2.240.849
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	367.019	2.105.119	-	2.472.138	87.890	2.152.959	-	2.240.849
3 Derivati di copertura	-	3.989	-	3.989	-	6.021	-	6.021
Derivati finanziari	-	3.989	-	3.989	-	6.021	-	6.021
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	367.019	2.155.612	-	2.522.631	87.890	2.211.494	-	2.299.384

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2012 (98,2%).
Gli strumenti valutati prevalentemente sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni patrimoniali e da un fondo di private equity.
Sulla base di quanto sopra rappresentato, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Le attività finanziarie sono costituite per 95,7 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione; trattasi di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono totalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano prevalentemente parametri di mercato osservabili (Livello 2).
Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.
In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno 2013 rappresentano il 14,8% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option e degli effetti della variazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio al 31 dicembre 2012. Sulla base della citata politica contabile, la Banca ha in essere un'unica obbligazione classificata come istituzionale il cui fair value è impattato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Al 30 giugno 2013 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione ha comportato un minore fair value della passività per 356 migliaia euro (contro i 418 al 31 dicembre 2012); l'effetto economico sul primo semestre del 2013, al lordo della fiscalità, è quindi negativo per 62 migliaia di euro (643 migliaia di euro era l'effetto negativo del primo semestre 2012).
I derivati finanziari di copertura, interamente classificati nel livello 2, si riferiscono ai derivati di Interest Rate Swap stipulati con l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso (copertura generica del fair value).

Trasferimenti tra livelli del fair value (livello 1 e livello 2)

Nel corso del primo semestre 2013 gli unici trasferimenti attengono a passività valutate al fair value il cui passaggio da livello 2 al livello 1 ammonta a 140 milioni (valore di inizio esercizio); trattasi di un numero limitato di titoli per i quali al 31 dicembre 2012 non erano disponibili prezzi rappresentativi sul mercato dei titoli di gruppo.
Nello stesso periodo, non si rilevano trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al fair value dal livello 1 al livello 2.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali	-	-	3.579	-
2 Aumenti	-	-	177	-
2.1 Acquisti	-	-	167	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	10	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-		-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-		-
3 Diminuzioni	-	-	(302)	-
3.1 Vendite	-	-		-
3.2 Rimborsi	-	-	(302)	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-		-
3.3.1 Conto economico	-	-		-
di cui: minusvalenze	-			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(302)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-		-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	-	-	3.454	-

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

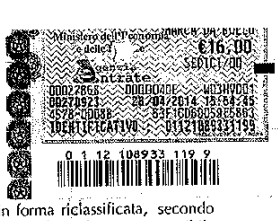
In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.
Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Informativa sul fair value delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del fair value ai fini dell'informativa di nota integrativa si fa rinvio alla disclosure fornita nel bilancio 2012.

(migliaia di euro)

Attività e passività finanziarie valutate al costo	30.06.2013		31.12.2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Crediti verso banche	271.516	271.516	983.416	983.416
Crediti verso clientela	11.984.845	12.721.924	11.844.988	12.564.283
Totale	12.256.361	12.993.440	12.828.404	13.547.699
Debiti verso banche	2.112.252	2.112.252	1.838.648	1.838.648
Debiti verso clientela	5.441.603	5.441.603	6.349.577	6.349.577
Titoli in circolazione	1.153.045	1.176.050	1.307.874	1.340.458
Totale	8.706.900	8.729.905	9.496.099	9.528.683



Prospetti contabili riclassificati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.
Sempre a tal fine, si segnala che la cessione di 35 filiali al Banco Popolare con decorrenza 10 dicembre 2012, avvenuta nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, comporta un raffronto su basi non omogenee di alcuni dati di stato patrimoniale e di conto economico al 30.06.2013 ed al 30.06.2012. Ciò condiziona, riducendone la significatività, soprattutto le variazioni annue dei principali aggregati patrimoniali interessati dall'operazione di cessione di fine 2012, vale a dire crediti e debiti verso la clientela, nonché dei principali margini di conto economico, già a partire dal margine di interesse. Tali variazioni sono comunque esposte, sia nei suddetti schemi, sia nelle tabelle inserite nel paragrafo dedicato all'attività di intermediazione creditizia, per assicurare continuità di rappresentazione rispetto agli anni precedenti.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	45.684	53.017	48.877	(7.333)	(13,8%)	(3.193)	(6,5%)
Attività finanziarie	142.294	194.156	180.797	(51.862)	(26,7%)	(38.503)	(21,3%)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	176.052	162.279	(65.259)	(37,1%)	(51.486)	(31,7%)
- Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	14	(4)	(30,8%)	(5)	(35,7%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.091	18.504	13.401	74,1%	12.988	70,2%
Crediti verso banche	271.516	983.416	1.194.660	(711.900)	(72,4%)	(923.144)	(77,3%)
Crediti verso clientela	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)
Partecipazioni	228.122	214.344	209.384	13.778	6,4%	18.738	8,9%
Attività materiali	50.892	50.659	50.411	233	0,5%	481	1,0%
Attività immateriali	81.920	81.920	88.487	-	-	(6.567)	(7,4%)
Altre voci dell'attivo	352.779	341.021	344.119	11.758	3,4%	8.660	2,5%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.029	6.131	5.949	(2.102)	(34,3%)	(1.920)	(32,3%)
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	127.828	122.694	105.296	5.134	4,2%	22.532	21,4%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	9.843	-	-	(8.314)	(84,5%)
- Altre attività	219.393	210.667	223.031	8.726	4,1%	(3.638)	(1,6%)
Totale	13.158.052	13.763.521	15.357.126	(605.469)	(4,4%)	(2.199.074)	(14,3%)

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
				assolute	%	assolute	%
Debiti verso banche	2.112.252	1.838.648	1.282.633	273.604	14,9%	829.619	64,7%
Debiti verso clientela e titoli	9.066.786	9.898.300	12.128.762	(831.514)	(8,4%)	(3.061.976)	(25,2%)
- Debiti verso clientela	5.441.603	6.349.577	7.202.202	(907.974)	(14,3%)	(1.760.599)	(24,4%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.153.045	1.307.874	2.920.628	(154.829)	(11,8%)	(1.767.583)	(60,5%)
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.240.849	2.005.932	231.289	10,3%	466.206	23,2%
Passività finanziarie di negoziazione	46.504	52.514	59.779	(6.010)	(11,4%)	(13.275)	(22,2%)
Derivati di copertura	3.989	6.021	5.827	(2.032)	(33,7%)	(1.838)	(31,5%)
Fondi del passivo	78.064	84.707	79.345	(6.643)	(7,8%)	(1.281)	(1,6%)
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	38.316	39.356	40.327	(1.040)	(2,6%)	(2.011)	(5,0%)
- Fondi per rischi ed oneri	39.748	45.351	39.018	(5.603)	(12,4%)	730	1,9%
Altre voci del passivo	370.683	426.832	399.963	(56.149)	(13,2%)	(29.280)	(7,3%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	35.852	32.015	20.864	3.837	12,0%	14.988	71,8%
- Altre passività	334.831	394.817	379.099	(59.986)	(15,2%)	(44.268)	(11,7%)
Patrimonio netto	1.479.774	1.456.499	1.400.817	23.275	1,6%	78.957	5,6%
- Capitale e riserve	1.433.906	1.394.361	1.347.950	39.545	2,8%	85.956	6,4%
- Utile di periodo/esercizio	45.868	62.138	52.867	(16.270)	(26,2%)	(6.999)	(13,2%)
Totale	13.158.052	13.763.521	15.357.126	(605.469)	(4,4%)	(2.199.074)	(14,3%)

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni su 30.06.2012	
			assolute	%
Margine di interesse	135.465	159.241	(23.776)	(14,9%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	13.255	15.741	(2.486)	(15,8%)
Margine finanziario	148.720	174.982	(26.262)	(15,0%)
Commissioni nette	120.139	118.595	1.544	1,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	14.634	1.610	13.024	
Risultato netto finanziario	3.051	(294)	3.345	
Altri proventi operativi	137.824	119.911	17.913	14,9%
Proventi operativi	286.544	294.893	(8.349)	(2,8%)
Spese per il personale al netto dei recuperi	(83.880)	(87.641)	3.761	(4,3%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(54.561)	(58.987)	4.426	(7,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.681)	(3.452)	771	(22,3%)
Oneri operativi	(141.122)	(150.080)	8.958	(6,0%)
Risultato della gestione operativa	145.422	144.813	609	0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(73.459)	(70.724)	(2.735)	3,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(15)	(421)	406	(96,4%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(279)	(773)	494	(63,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	71.669	72.895	(1.226)	(1,7%)
Imposte sul reddito	(25.801)	(20.028)	(5.773)	28,8%
Utile netto	45.868	52.867	(6.999)	(13,2%)

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate ed alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi e oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 80 e 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" assomma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di periodo/esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato al 30.06.2013 si evidenzia quanto segue:

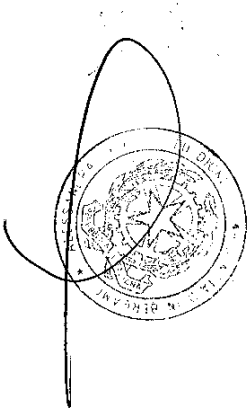
- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza del risultato di periodo delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 13,3 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 15 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,2 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d'Italia);
- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari

riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi) pari a 0,9 milioni di euro e classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;

- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio depurata dai recuperi di imposte indirette, dei fitti passivi, delle altre spese infragruppo e delle spese legali e di perizia, pari a 15 milioni di euro, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" derivano dall'analoga voce 170 di bilancio integrata e dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,2 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d), quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate;
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle "garanzie" come riportato al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n.262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa rinvio alle corrispondenti specifiche nella Relazione finanziaria semestrale del 2012 per le analoghe precisazioni.



Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 30.06.2013

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia			Riclassifiche		Schema Riclassificato	
	Voci	Importo			Importo	Voci
10	Interessi attivi e proventi assimilati	219.186				
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.721)				
30	Margine di interesse	135.465			135.465	Margine di interesse
			(a)	13.255	13.255	Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
					148.720	Margine finanziario
40	Commissioni attive	124.211				
50	Commissioni passive	(4.072)				
60	Commissioni nette	120.139			120.139	Commissioni nette
			(b)	29.476		
			(c)	(15.048)		
			(d)	206	14.634	Altri proventi/oneri di gestione netti
70	Dividendi e proventi simili	398				
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.177				
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(71)				
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281				
	a) crediti	60	(e)	(60)		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	221				
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.326			3.051	Risultato netto finanziario
					137.824	Altri proventi operativi
120	Margine di intermediazione	258.715		27.829	286.544	Proventi operativi
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534)		73.534		
	a) crediti	(72.188)	(f)	72.188		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15)	(g)	15		
	d) altre operazioni finanziarie	(1.331)	(h)	1.331		
140	Risultato netto della gestione finanziaria	185.181				
150	Spese amministrative:	(153.489)				
	a) spese per il personale	(82.964)	(i)	(916)	(83.880)	Spese per il personale al netto dei recuperi
	b) altre spese amministrative	(70.525)	(i)	916		
			(c)	15.048	(54.561)	Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279)	(l)	279		
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475)				
			(d)	(206)	(2.681)	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.476	(b)	(29.476)		
200	Costi operativi	(126.767)		(14.355)	(141.122)	Oneri operativi
					145.422	Risultato della gestione operativa
			(e)	60		
			(f)	(72.188)		
			(h)	(1.331)	(73.459)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
			(g)	(15)	(15)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
			(l)	(279)	(279)	Accantonamenti netti per rischi e oneri
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.255	(a)	(13.255)		
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.669		-	71.669	Risultato lordo dell'operatività corrente
260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.801)		-	(25.801)	Imposte sul reddito
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	45.868				
290	Utile di periodo	45.868		-	45.868	Utile netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

Agenzia Entrate
00027868S A0000040E W0HV0001
00270924 28/04/2014 15:54:59
4578-00038 0D527E4C435F0F72
IDENTIFICATIVO 0112108933118 8
0 1 12 108933 118 8

In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto.
Sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni ed immobilizzazioni materiali;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc.. (es. oneri per il ricorso al fondo solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche che, come regola, non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le componenti considerate non ricorrenti al 30 giugno 2013, nel complesso negative per 5.438 migliaia di euro, sono:

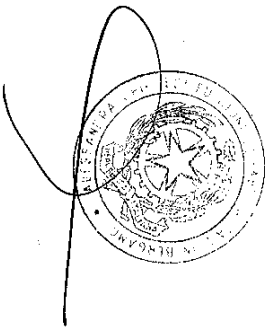
- l'impatto negativo, derivante dai costi stimati per l'attivazione del nuovo fondo di solidarietà e per incentivazioni all'esodo, per complessivi 5.138 migliaia di euro, compreso nella voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo, pari a 300 migliaia di euro, derivante dallo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la razionalizzazione della rete degli sportelli conseguente alla deliberata, prossima introduzione del nuovo modello distributivo, stanziamento compreso nella voce "Accantonamenti netti per rischi ed oneri".

Nel complesso le componenti economiche non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, comportano un impatto negativo di 3.943 migliaia di euro sull'utile di periodo.

Al 30 giugno 2012 le componenti considerate non ricorrenti erano:

- l'impatto negativo, derivante dalla variazione positiva del merito creditizio con riferimento a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale per 643 migliaia di euro, rilevato nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto positivo registrato direttamente nell'ambito della voce "Imposte sul reddito" derivante dall'istanza di rimborso relativa alla deducibilità dall'imponibile Ires dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato per i periodi di imposta pregressi (2007-2011), per un importo pari a 7.387 migliaia di euro;

Nel complesso le componenti economiche non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, comportavano un impatto positivo di 6.957 migliaia di euro sull'utile di periodo.



Si riportano l'evoluzione trimestrale del conto economico nel primo semestre 2013 raffrontata con quella dell'esercizio 2012, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, nonché l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale del primo semestre 2013 e dell'esercizio 2012.

Conto economico riclassificato – Evoluzione trimestrale

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	II Trim.	I Trim.	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	66.791	68.674	65.247	71.321	74.465	84.776
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	8.587	4.668	(1.537)	6.826	8.451	7.290
Margine finanziario	75.378	73.342	63.710	78.147	82.916	92.066
Commissioni nette	58.327	61.812	55.534	56.191	59.191	59.404
Altri proventi/oneri di gestione netti	7.012	7.622	8.972	1.396	810	800
Risultato netto finanziario	778	2.273	(1.343)	549	(1.672)	1.378
Altri proventi operativi	66.117	71.707	63.163	58.136	58.329	61.582
Proventi operativi	141.495	145.049	126.873	136.283	141.245	153.648
Spese per il personale al netto dei recuperi	(44.826)	(39.054)	(37.893)	(43.144)	(43.913)	(43.728)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(27.094)	(27.467)	(26.778)	(29.514)	(29.548)	(29.439)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.367)	(1.314)	(1.000)	(1.725)	(1.727)	(1.725)
Oneri operativi	(73.287)	(67.835)	(65.671)	(74.383)	(75.188)	(74.892)
Risultato della gestione operativa	68.208	77.214	61.202	61.900	66.057	78.756
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(37.820)	(35.639)	(68.534)	(33.157)	(33.920)	(36.804)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(9)	(6)	(35)	18	(425)	4
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(130)	(149)	164	(681)	(654)	(119)
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	-	163	-	-	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	30.249	41.420	(7.040)	28.080	31.058	41.837
Imposte sul reddito	(10.062)	(15.739)	(445)	(11.324)	(4.015)	(16.013)
Utile netto	20.187	25.681	(7.485)	16.756	27.043	25.824

Stato patrimoniale riclassificato – Saldi trimestrali

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Cassa e disponibilità liquide	45.684	45.423	53.017	50.312	48.877	49.379
Attività finanziarie	142.294	199.184	194.156	203.262	180.797	171.692
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	180.422	176.052	187.209	162.279	152.885
- Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	13	14	14	18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.749	18.091	16.039	18.504	18.789
Crediti verso banche	271.516	285.356	983.416	1.334.950	1.194.660	652.125
Crediti verso clientela	11.984.845	11.912.693	11.844.988	13.113.395	13.240.391	13.779.371
Partecipazioni	228.122	219.184	214.344	216.294	209.384	209.612
Attività materiali	50.892	50.094	50.659	51.587	50.411	51.112
Attività immateriali	81.920	81.920	81.920	88.487	88.487	88.487
Altre voci dell'attivo	352.779	473.394	341.021	335.891	344.119	285.509
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.029	5.393	6.131	7.020	5.949	4.472
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	127.828	125.704	122.694	107.520	105.296	99.656
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.529	1.529	9.843	1.529
- Altre attività	219.393	340.768	210.667	219.822	223.031	179.852
Totale	13.158.052	13.267.248	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

(migliaia di euro)

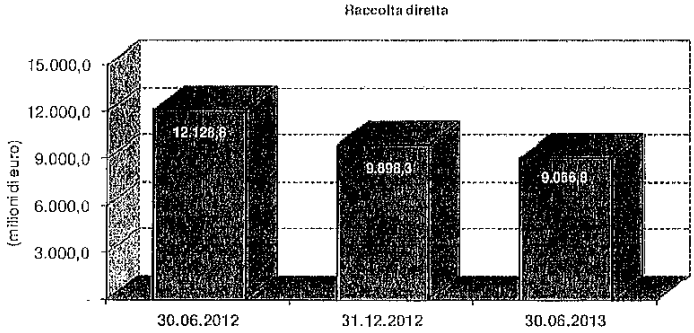
Voci del passivo riclassificate	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Debiti verso banche	2.112.252	1.981.629	1.838.648	1.303.974	1.282.633	1.368.647
Debiti verso clientela e titoli	9.066.786	9.261.013	9.898.300	12.117.523	12.128.762	12.008.061
- Debiti verso clientela	5.441.603	5.700.628	6.349.577	7.088.581	7.202.202	7.041.145
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.153.045	1.192.415	1.307.874	2.859.098	2.920.628	2.967.371
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.367.970	2.240.849	2.169.844	2.005.932	1.999.545
Passività finanziarie di negoziazione	46.504	47.736	52.514	59.128	59.779	54.872
Derivati di copertura	3.989	5.289	6.021	6.897	5.827	4.400
Fondi del passivo	78.064	80.191	84.707	79.467	79.345	81.518
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	38.316	38.851	39.356	40.264	40.327	39.682
- Fondi per rischi ed oneri	39.748	41.340	45.351	39.203	39.018	41.836
Altre voci del passivo	370.683	408.472	426.832	411.858	399.963	362.380
- Passività fiscali (correnti e differite)	35.852	37.160	32.015	26.455	20.864	21.268
- Altre passività	334.831	371.312	394.817	385.403	379.099	341.112
Patrimonio netto	1.479.774	1.482.918	1.456.499	1.415.331	1.400.817	1.407.409
- Capitale e riserve	1.433.906	1.457.237	1.394.361	1.345.708	1.347.950	1.381.585
- Utile di periodo/esercizio	45.868	25.681	62.138	69.623	52.867	25.824
Totale	13.158.052	13.267.248	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

I risultati della gestione

L'attività di intermediazione creditizia

Nella presente sezione sono esposte e commentate le risultanze al 30 giugno 2013 di raccolta e impieghi con la clientela: nelle relative tabelle di riepilogo tali risultanze sono messe a confronto con i corrispondenti valori al 31.12.2012 e al 30.06.2012. In merito si ricorda che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, avvenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, riduce inevitabilmente la significatività delle variazioni su base annua riferite agli aggregati in argomento.

La raccolta diretta

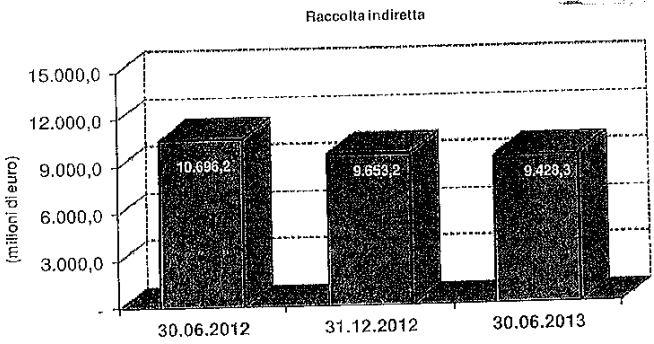


(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Debiti verso la clientela	5.441.603	6.349.577	7.202.202	(907.974)	(14,3%)	(1.760.599)	(24,4%)
- conti correnti e depositi liberi	4.924.641	5.404.769	6.151.615	(480.128)	(8,9%)	(1.226.974)	(19,9%)
- depositi vincolati	172.804	313.418	255.431	(140.614)	(44,9%)	(82.627)	(32,3%)
- pronti contro termine e altri debiti	344.158	631.390	795.156	(287.232)	(45,5%)	(450.998)	(56,7%)
Titoli in circolazione	1.153.045	1.307.874	2.920.628	(154.829)	(11,8%)	(1.767.583)	(60,5%)
Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.240.849	2.005.932	231.289	10,3%	466.206	23,2%
Totale raccolta diretta	9.066.786	9.898.300	12.128.762	(831.514)	(8,4%)	(3.061.976)	(25,2%)

Al 30.06.2013 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare in relazione al progetto "Emittente unico di Gruppo" per un valore di bilancio pari a 1,9 miliardi (2 miliardi il dato del 31.12.2012) – si è attestata a 9.066,8 milioni, con una flessione dell'8,4% nei confronti dei 9.898,3 milioni di fine 2012 (12.128,8 milioni il dato del 30.06.2012).

La raccolta indiretta



(migliaia di euro)

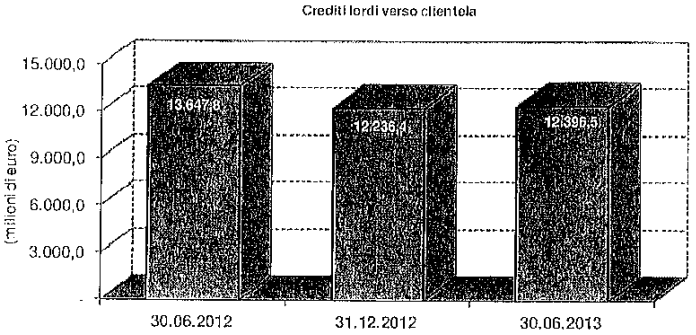
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Raccolta gestita	3.276.266	3.082.439	3.222.174	193.827	6,3%	54.092	1,7%
- fondi comuni e SICAV	1.485.896	1.287.162	1.170.776	198.734	15,4%	315.120	26,9%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	426.307	465.459	569.266	(39.152)	(8,4%)	(142.959)	(25,1%)
- polizze assicurative	1.364.063	1.329.818	1.482.132	34.245	2,6%	(118.069)	(8,0%)
Raccolta amministrata	6.152.013	6.570.743	7.473.995	(418.730)	(6,4%)	(1.321.982)	(17,7%)
Totale raccolta indiretta	9.428.279	9.653.182	10.696.169	(224.903)	(2,3%)	(1.267.890)	(11,9%)

La raccolta indiretta della Banca si è fissata a 9.428,3 milioni, con una flessione del 2,3% rispetto ai 9.653,2 milioni del 31.12.2012 (10.696,2 milioni il dato del 30.06.2012).
Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – consolidando il percorso di crescita intrapreso nello scorso esercizio – si è attestato a 3.276,3 milioni, con un aumento del 6,3% rispetto ai 3.082,4 milioni del 31.12.2012 (3.222,2 milioni il dato del 30.06.2012).
Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 426,3 milioni, a fronte dei 465,5 milioni di fine 2012 e dei 569,3 milioni del 30.06.2012; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 1.485,9 milioni, con un'espansione del 15,4% rispetto ai 1.287,2 milioni del 31.12.2012 (1.170,8 milioni il valore del 30.06.2012); il complesso delle polizze assicurative ha raggiunto i 1.364,1 milioni, con una crescita del 2,6% nei confronti dei 1.329,8 milioni del 31.12.2012 (1.482,1 milioni il dato di fine giugno 2012).
La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.152 milioni, a fronte dei 6.570,7 milioni di fine 2012 e dei 7.474 milioni del 30.06.2012.

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 18.495,1 milioni, in diminuzione del 5,4% nei confronti dei 19.551,5 milioni del 31.12.2012 (22.824,9 milioni il valore del 30.06.2012).

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2013, gli impieghi lordi si sono attestati a 12.396,5 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto ai 12.236,4 milioni del 31 dicembre 2012 (13.647,8 milioni il dato di un anno prima).



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Mutui	6.170.952	6.319.803	7.196.421	(148.851)	(2,4%)	(1.025.469)	(14,2%)
Conti correnti	2.795.227	2.958.937	3.164.836	(163.710)	(5,5%)	(369.609)	(11,7%)
Finanziamenti e altri crediti	3.018.666	2.566.248	2.879.134	452.418	17,6%	139.532	4,8%
Totale crediti netti verso la clientela (*)	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)

(*) *Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 1.217,3 milioni di euro al 30 giugno 2013, 1.075,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e 1.077,2 milioni di euro al 30 giugno 2012*

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.984,8 milioni con un aumento dell'1,2% nei confronti degli 11.845 milioni di fine 2012 (13.240,4 milioni il dato del 30.06.2012).

Analisi della qualità dei crediti

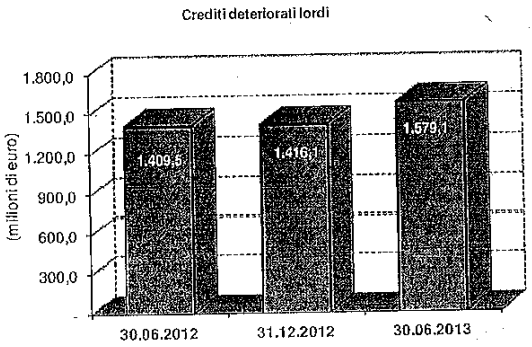
Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2013, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2012.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Esposizioni lorde deteriorate	1.579.132	1.416.140	1.409.491	162.992	11,5%	169.641	12,0%
Sofferenze	713.136	670.781	638.545	42.355	6,3%	74.591	11,7%
Incagli	680.638	583.595	480.792	177.043	35,2%	199.846	41,6%
Esposizioni ristrutturate	74.671	85.464	109.502	(10.793)	(12,6%)	(34.831)	(31,8%)
Esposizioni scadute	110.687	156.300	180.652	(45.613)	(29,2%)	(69.965)	(38,7%)
Esposizioni lorde in bonis	10.817.376	10.820.248	12.238.302	(2.872)	-	(1.420.926)	(11,6%)
Totale esposizione lorda	12.396.508	12.236.388	13.647.793	160.120	1,3%	(1.251.285)	(9,2%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(361.856)	(340.799)	(332.329)	(21.057)	6,2%	(29.527)	8,9%
Sofferenze	(254.578)	(240.256)	(234.539)	(14.322)	6,0%	(20.039)	8,5%
Incagli	(90.291)	(78.094)	(70.529)	(12.197)	15,6%	(19.762)	28,0%
Esposizioni ristrutturate	(8.366)	(9.840)	(13.049)	1.474	(15,0%)	4.683	(35,9%)
Esposizioni scadute	(8.621)	(12.609)	(14.212)	3.988	(31,6%)	5.591	(39,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(49.807)	(50.601)	(75.073)	794	(1,6%)	25.266	(33,7%)
Totale rettifiche di valore complessive	(411.663)	(391.400)	(407.402)	(20.263)	5,2%	(4.261)	1,0%
Esposizioni nette deteriorate	1.217.276	1.075.341	1.077.162	141.935	13,2%	140.114	13,0%
Sofferenze	458.558	430.525	404.006	28.033	6,5%	54.552	13,5%
Incagli	590.347	425.501	410.263	164.846	38,7%	180.084	43,9%
Esposizioni ristrutturate	66.305	75.624	96.453	(9.319)	(12,3%)	(30.148)	(31,3%)
Esposizioni scadute	102.066	143.691	166.440	(41.625)	(29,0%)	(64.374)	(38,7%)
Esposizioni nette in bonis	10.767.569	10.769.647	12.163.229	(2.078)	-	(1.395.660)	(11,5%)
Totale esposizione netta	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)

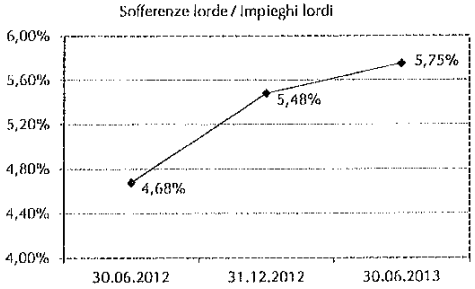
Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30 giugno 2013 al 12,74%, contro il 10,33% del 30.06.2012 e l'11,57% di fine 2012. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 10,16%, contro l'8,14% del 30.06.2012 e il 9,08% di fine 2012.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 30.06.2013 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 5,75%, rispetto al 4,68% del 30.06.2012 e al 5,48% di fine 2012. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 3,83%, a fronte del 3,05% del 30.06.2012 e del 3,63% di fine 2012.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2013 il 22,91% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 23,58% del 30 giugno 2012 e al 24,07% del 31 dicembre 2012. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30.06.2013 il 35,70% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 36,73% del 30.06.2012 e al 35,82% del 31.12.2012. Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* al 30.06.2013 risultano pari allo 0,46% del loro importo rispetto allo 0,61% del 30.06.2012 e allo 0,47% del 31.12.2012.

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 30.06.2013

Amministrazioni pubbliche	0,11%
Società di assicurazione e finanziarie	4,54%
Società trasporti e comunicazioni	1,73%
Famiglie consumatrici	23,92%
Istituzioni sociali private e resto del mondo	2,04%
Industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e manifatturiere	7,95%
Industrie metallurgiche e estrattive	3,90%
Industrie lavorazione minerali non metallici	1,90%
Industrie dei mezzi di trasporto	0,81%
Industrie tessili, cuoio e calzature	2,40%
Industrie del legno ed altre	1,23%
Industrie della carta, prodotti della stampa e dell'editoria	1,09%
Industrie chimiche, della gomma e materie plastiche	3,35%
Servizi vari, coordinamento gestione finanziaria di imprese	21,37%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	11,38%
Agricoltura, foreste e pesca	1,61%
Industrie alimentari e affini	1,14%
Industria edilizia e opere pubbliche	9,53%
Totale	100,00%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2013 a 142,3 milioni di euro e registrano un decremento del 26,7% rispetto ai 194,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012.
L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	176.052	(65.259)	(37,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	(4)	(30,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.091	13.401	74,1%
Totale	142.294	194.156	(51.862)	(26,7%)

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 giugno 2013 il 77,9% del totale delle attività finanziarie.
Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.
Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione:

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di debito	15.107	15.030	77	0,5%
Titoli di capitale	22	19	3	15,8%
Derivati finanziari	95.664	161.003	(65.339)	(40,6%)
Totale	110.793	176.052	(65.259)	(37,1%)

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di capitale	9	13	(4)	(30,8%)
Totale	9	13	(4)	(30,8%)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e strumenti finanziari partecipativi, nonché quote di O.I.C.R..

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di capitale	30.735	17.302	13.433	77,6%
Quote di O.I.C.R.	757	789	(32)	(4,1%)
Totale	31.492	18.091	13.401	74,1%

La forte variazione intervenuta nel primo semestre del 2013 è imputabile all'incremento di valore di due titoli di capitale non quotati in mercati attivi che vengono valutati sulla base dei multipli di borsa riferiti a un campione di società comparabili. Tale incremento, a sua volta, deriva in parte dal miglioramento dei dati economici e dall'aumento delle disponibilità nette di cassa di tali società, in parte dall'affinamento dell'approccio valutativo in precedenza adottato, consistente nell'eliminazione dell'applicazione di uno sconto di liquidità a valle della valutazione. Tale affinamento metodologico è supportato, oltre che da evidenze empiriche, dalla considerazione che, se il campione delle società comparabili è stato correttamente determinato, non vi è motivo per applicare uno sconto di liquidità a meno che, con riferimento ad una specifica situazione, non sia nota l'esistenza di vincoli o pressioni temporali alla teorica cessione.

Relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 30 giugno 2013 è stata effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment), prevista ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, applicando le linee guida vigenti in materia, così come descritte nel bilancio d'esercizio al 31.12.2012 nella "Parte A – Politiche Contabili, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", al quale si fa rinvio.
Nel primo semestre del 2013 sono emerse evidenze di riduzione di valore pari a 15,3 migliaia di euro imputate a conto economico.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 30 giugno 2013 a 228,1 milioni di euro rispetto ai 214,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.
Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni, valutate al patrimonio netto, con evidenza delle variazioni intervenute nel periodo.

(migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Quota di partecip. % 30.06.2013	Disponibilità voti % 30.06.2013	Valore di bilancio al 31.12.2012	Variazione nel periodo		Valore di bilancio al 30.06.2013
					Incrementi (Decrementi) da risultato di periodo	Altri movimenti da variazione delle riserve delle partecipate	
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. *(1)*	Verona	10,000	10,000	10.801	(163)	5	10.643
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	158.998	16.489	543	176.030
Banca Italease S.p.A. *(1)*	Milano	2,923	2,923	39.476	(3.303)	(24)	36.149
Tecmarket Servizi S.p.A. *(1)*	Verona	12,868	12,868	836	262	(1)	1.097
BP Property Management S.c.a r.l. *(1)*	Verona	10,000	10,000	4.233	(30)	-	4.203
				214.344	13.255	523	228.122

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Le variazioni del primo semestre 2013 conseguono sia alla considerazione della quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate, contabilizzato nella voce di conto economico "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.", sia all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza risultante dalle rendicontazioni contabili delle società partecipate al 30 giugno 2013, contabilizzato a riserve.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Si ripilogano di seguito i tratti salienti riguardanti le strutture di *business* della partecipata, la cui rete consta di 8 Aree, 35 *Unit* e 185 *Private Bankers*.

Private Banking
Alla chiusura del primo semestre 2013, Banca Aletti registrava un ammontare globale di *"asset under management"* (amministrati e gestiti) pari a 12,8 miliardi di euro.
Durante i primi sei mesi dell'anno, in un contesto di mercato caratterizzato ancora da molteplici criticità, il margine di intermediazione del segmento *private* ha registrato una sensibile crescita rispetto al dato del primo semestre 2012, grazie alla tenuta del margine da servizi e al miglioramento del margine finanziario.
La costante volatilità dei mercati azionari e le latenti tensioni su diversi debiti sovrani dell'Eurozona hanno indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.
Pur in presenza di una situazione di contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, il costante presidio del sistema bancario italiano, orientato a mantenere elevati i volumi di raccolta diretta, ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine.
Il risparmio gestito ha proseguito il processo di ripresa già osservato nel corso del 2012, evidenziando una dinamica marcatamente positiva.

Investment Management
L'elevata incertezza economica e politica che ha continuato a caratterizzare il primo semestre del 2013 ha indotto a privilegiare una gestione tattica di tutte le *asset class*, continuando a perseguire un'accurata diversificazione degli investimenti. Nel complesso, le linee di gestione hanno chiuso il semestre con *performance* sostanzialmente superiori a quelle dei parametri di riferimento.
Al 30 giugno 2013 le masse in gestione si attestavano a circa 12,9 miliardi di euro, in espansione del 4% circa rispetto alla consistenza di fine 2012.

Investment Banking
Con riferimento all'attività in strumenti derivati e prodotti strutturati, si segnala che nel primo semestre del 2013 i bassi tassi di mercato e le attese di stabilità della curva Euro hanno provocato una diminuzione del 30% circa dei volumi di prodotti di copertura, mentre i volumi dei prodotti di investimento sono rimasti sostanzialmente stabili.
Nel corso del semestre sono proseguite le attività di sviluppo teorico e implementazione informatica di un nuovo modello di *pricing* proprietario per l'operatività in derivati azionari e ibridi ed è stato avviato un progetto per la gestione di nuove tipologie di *payout* su sottostanti azionari, basate su strategie di allocazione evolute.
Nell'ambito dell'operatività in derivati su tasso, è proseguito il progetto di sviluppo di un nuovo sistema di quotazione e controllo dei dati di mercato relativi alle opzioni su tassi interesse, finalizzato a ottimizzarne la gestione dei rischi nell'attuale contesto finanziario, secondo i più recenti sviluppi teorici utilizzati nella pratica di mercato.

Per quanto riguarda le attività di *Equity Capital Market*, si segnala che nel corso del primo semestre, a causa del perdurare delle difficili condizioni dei mercati finanziari, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte, invece, 7 operazioni di aumento di capitale, 5 OPA e 2 OPAS.
Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi all'offerta pubblica di azioni per la quotazione di Moleskine S.p.A., alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Marcolin S.p.A., RCF S.p.A. (in questo caso con il ruolo di intermediario incaricato della raccolta delle adesioni), Impregilo S.p.A. e Meridiana Fly S.p.A., nonché alle offerte pubbliche di scambio di azioni Acegas-APS e Mittel.
Nel corso del mese di gennaio è stata ceduta sul mercato la posizione residua di azioni ordinarie UGF rivenienti dalla partecipazione al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di quest'ultima, svoltosi nel 2012.
Nel mese di giugno Banca Aletti ha sottoscritto un impegno di pre-garanzia per un controvalore di 10 milioni di euro per il previsto aumento di capitale RCS Mediagroup S.p.A..
Nell'ambito delle attività di *Debt Capital Market*, Banca Aletti, nel mese di gennaio, ha partecipato in qualità di *Joint Book Runner* all'emissione obbligazionaria *senior unsecured* a 3 anni effettuata dal Banco Popolare per un importo pari a 1,25 miliardi di euro e destinata agli investitori istituzionali.
Nel corso del mese di maggio, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di *Dealer Manager*, all'operazione di *buy-back* di obbligazioni *Tier 1* e *Tier 2* effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 1,4 miliardi di euro.

Corporate & Institutional Sales
Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo sono proseguite, nel primo semestre 2013, sulla falsariga di quanto avvenuto nel 2012; in particolare, sono proseguiti il forte interesse per i collocamenti "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio a distribuzione di proventi e il minor *focus* sulle emissioni obbligazionarie del Gruppo.
In questo contesto, dalla collaborazione tra fabbriche prodotto del Gruppo (Banca Aletti e Aletti Gestielle), è nato il fondo Gestielle Cedola Europlus, collocato per oltre un miliardo di euro. L'operatività sui prodotti di risparmio gestito rappresenta per Banca Aletti l'occasione per un'ulteriore diversificazione delle fonti di ricavo, partecipando alle dinamiche di un comparto in fase di ripresa nel corso degli ultimi 18 mesi.
Per quanto riguarda le emissioni di terzi, la combinazione di bassi tassi d'interesse e scarso interesse a emettere da parte degli emittenti bancari italiani ha reso più difficile l'attività di strutturazione di questi prodotti. Ciò nonostante è stata colta l'opportunità di collocare un'emissione obbligazionaria di Iccrea Banca, emittente mai utilizzato in precedenza, consentendo di diversificare il rischio emittente nei portafogli della clientela.
Il collocamento dei *Certificates* è proseguito con gli stessi ritmi del 2012, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari con forme di protezione del capitale.
Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso per i clienti detentori di mutui a tasso variabile, a causa delle aspettative di bassi tassi d'interesse per periodi prolungati, i volumi dei *Covered Warrant Euribor Cap* sono stati molto contenuti.

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "*non captive*", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno condizionato, come nel 2012, le strategie commerciali delle reti distributive e le scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.
La ripresa, registrata nei primi mesi del 2013, del ricorso alle emissioni obbligazionarie pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale da parte del sistema bancario italiano, è stata in seguito frenata dall'incertezza legata alle elezioni politiche italiane e dalle successive tensioni sul debito.
La domanda di titoli a elevato rendimento e le difficoltà nell'accedere al credito bancario in Europa hanno stimolato, invece, nel corso del primo semestre l'emissione di obbligazioni da parte delle società non finanziarie.
La negoziazione di *bond* sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi sui titoli governativi.

Nel primo semestre 2013, in concomitanza con il perdurante basso livello dei tassi a breve, la clientela accreditata alla funzione *Large Corporate Sales* ha continuato a posticipare l'adozione di strumenti di copertura sulle passività indicizzate a tasso variabile. Operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state realizzate prevalentemente su nuove erogazioni legate a finanziamenti di tipo *project* a lungo termine. Gli strumenti adottati continuano a essere prodotti *plain vanilla* di copertura effettiva: le società *corporate* hanno privilegiato il ricorso a *interest rate swap*.

Particolare attenzione continua a essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, in considerazione dell'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise. Nel periodo, grazie alle molteplici fluttuazioni del cambio Euro/Dollaro in entrambe le direzioni, sono state realizzate coperture sia da parte di aziende esportatrici verso l'area Dollaro sia da parte di importatori. Gli strumenti utilizzati sono stati per lo più operazioni a termine (*forward* e *flexible forward*) o strutture opzionali *plain vanilla*.

Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.

La Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. lavora per il Gruppo Banco Popolare, occupandosi principalmente dello sviluppo dei progetti applicativi e tecnologici, della gestione dei servizi amministrativi, della sicurezza informatica, della sicurezza fisica e della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori del Gruppo.
Per quanto concerne i servizi tecnologici, nel primo semestre 2013 sono proseguite le attività di adeguamento dei moduli *software* iniziate nello scorso anno. L'installazione di nuovi calcolatori ha permesso di sfruttare al meglio l'utilizzo di nuovi motori specializzati, sui quali sono state spostate alcune applicazioni sistemistiche; in questo modo è stato possibile liberare potenza elaborativa a favore del lavoro delle filiali.
Nel corso del semestre è, inoltre, terminata la migrazione di alcune applicazioni su una nuova infrastruttura, caratterizzata dalla capacità di elaborare grosse quantità di dati in tempi ridotti garantendo la produzione tempestiva di informazioni cruciali per il governo della Banca (esempio: calcolo del VAR, analisi di *marketing*, valorizzazione titoli per i clienti, servizi di consulenza finanziaria, ecc.).
All'inizio dell'anno la Direzione Sicurezza ha riorganizzato le sue competenze aggiungendo una nuova area di intervento, la *Privacy*, dedicata all'analisi della normativa e ai risvolti informativi necessari per applicare le leggi e le loro evoluzioni.
La Sicurezza Informatica ha concentrato la sua attenzione sulla prevenzione dei crimini informatici. A questo scopo, la Direzione Sicurezza di S.G.S. (in rappresentanza del Banco Popolare, del Credito Bergamasco e di Banca Aletti) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno sottoscritto un'apposita "Convenzione per la prevenzione dei crimini informatici", in nome della quale si impegnano a condividere competenze ed esperienze per far fronte comune contro gli attacchi (anche provenienti dall'estero) ai danni dell'azienda e dei suoi clienti.
Anche la Sicurezza Fisica ha concentrato la sua attenzione sui temi prevenzione e deterrenza. Nel corso del primo semestre 2013 sono state perfezionate misure protettive che rafforzano le difese e i presidi di accesso alle filiali e scoraggiano le intenzioni criminali.
Nel corso del semestre sono stati effettuati 12 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti e di S.G.S..
Anche nel primo semestre 2013 è stata molto intensa l'attività di sviluppo applicativo, volta al miglioramento dell'offerta commerciale e all'adempimento dei numerosi obblighi normativi. Tra i vari ambiti di intervento si segnalano, ad esempio:

- la creazione della rete dei "minisiti di filiale", concepiti come una sorta di biglietto da visita virtuale nel quale il pubblico trova le informazioni tipiche di un sito informativo, con qualche nota più personale, a partire dal nome e dal volto del Responsabile di filiale;
- l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, attività sulla quale la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione del Gruppo;
- l'alimentazione dell'Anagrafe Tributaria, in base alla quale le banche saranno tenute a segnalare all'Autorità i dati necessari per incrementare le informazioni utilizzate nella lotta e prevenzione all'evasione fiscale.

Dalla proficua collaborazione con la Direzione *Retail* sono nati alcuni dei prodotti di punta del momento:

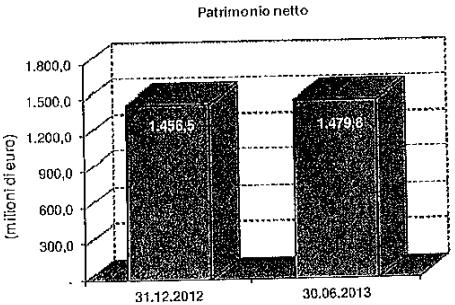
- la pluripremiata offerta *Youbanking* ("Miglior conto *online* 2012" ai Milano Finanza Global Awards, "Miglior banca *online* 2012" al Premio Internazionale Le Fonti, miglior Progetto ad Abi Innovazione 2013 nella categoria "Canali Innovativi");
- l'offerta per il settore *mobile* e tutti i servizi *ByWeb*, ai quali a fine giugno si è aggiunta, solo per un limitato gruppo di utenti la Firma Digitale Remota (progetto Banca *Paperless*). Con questa innovazione i clienti potranno sottoscrivere digitalmente i contratti (es. apertura rapporti) e la documentazione che richiede forma scritta senza la necessità di passare in filiale;
- i servizi finanziari realizzati in collaborazione con le Applicazioni Finanza: la *best execution* dinamica (negoziazione al miglior prezzo rilevato dal mercato Equiduct); apertura *online* del *dossier* titoli per i clienti *Youbanking*; negoziazione dei titoli tramite i promotori della società Azimut;
- la gamma dei servizi Bancomat,
- l'*e-billing* e il sito *youpayonline*, iniziativa molto interessante perché rivolta anche ai non clienti.

Si segnala, infine, che la partecipata ha iniziato a studiare – con significativi investimenti in termini di ore di lavoro – le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del nuovo modello organizzativo della rete commerciale del Gruppo di cui si è riferito in precedenza.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
Agenzia delle Entrate
DOCUMENTO INFORMATICO
DD0270927 28/04/2014 15:55:04
4578-00088 4A5DEA8E4FEE7893
IDENTIFICATIVO 01210893311155
01 12 108933 115 5

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2013, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 45,9 milioni di euro, ammonta a 1.479,8 milioni di euro (1.456,5 milioni di euro al 31.12.2012).



L'incremento intervenuto nel corso del primo semestre 2013, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 (-36,1 milioni di euro);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso +13,5 milioni di euro, derivanti dalla somma di +12,4 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, +0,6 milioni di euro riferibili agli utili attuariali su piani a benefici definiti e +0,5 milioni di euro correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- contabilizzazione dell'utile di periodo del primo semestre 2013 (+45,9 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla Banca azioni proprie durante il primo semestre 2013. Parimenti non detiene azioni della Capogruppo, né ne ha acquistate o alienate nel corso del semestre.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.
Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria.
Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo della seguente metodologia basata sui propri modelli interni:
- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n.263.
Il modello si applica al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

Il patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n.263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base - ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione - e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.
Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.
Infine, con l'adozione dei "modelli interni" (cfr. il successivo paragrafo sull' "adeguatezza patrimoniale") vengono dedotte le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore apportate in bilancio.

Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sempre ai sensi della Circolare n.263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari collocati presso la clientela istituzionale e classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base
Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale -- emessi prima del 31.12.2010 -- che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare
Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.
Al 30 giugno 2013 non sono circolanti strumenti finanziari emessi dal Credito Bergamasco computabili nel patrimonio supplementare.

3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza
A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Credito Bergamasco deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.
In particolare si segnala che (in linea con quanto previsto dalle istruzioni in materia), dal momento che per la Banca gli "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" (il cui totale è riportato per evidenza nella riga "I" della tabella che segue) risultano di importo superiore a quello del "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" (riga "H"), la quota degli stessi che non trova diretta capienza è aggiunta agli "elementi da dedurre dal patrimonio di base" (e la corrispondente somma è dunque rilevata nella riga "D").

4. Patrimonio di terzo livello
Al 30 giugno 2013 non figurano nel patrimonio della Banca componenti di terzo livello.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.355.778	1.329.745
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	238	390
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.355.540	1.329.355
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	205.168	174.033
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.150.372	1.155.322
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	19.697	6.906
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	9.868	3.467
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	9.829	3.439
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	107.498	88.736
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.150.372	1.155.322
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.150.372	1.155.322
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)		

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo.

I requisiti prudenziali includono gli effetti derivanti dall'adozione dei "modelli interni" e dalla gestione del 1° semestre 2013, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio, con particolare riferimento all'efficace azione di contenimento delle esposizioni ai rischi tipici dell'attività creditizia.

Per le esposizioni, diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine i rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia aggiornate al 30 giugno 2013. Al 30 giugno 2013 la "Classe di merito di credito dell'Italia" è rimasta a 3.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni). Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

L'adozione dei "modelli interni" ha consentito un significativo miglioramento dei "ratio" patrimoniali. Sia il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Tier1 capital ratio") sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Total capital ratio") si attestano, quindi, al 25,36%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.226.450	17.300.627	5.166.313	5.201.269
1. Metodologia standardizzata	5.594.956	5.112.323	952.864	900.358
2. Metodologia basata sui rating interni	12.631.453	12.188.263	4.212.937	4.300.397
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	12.631.453	12.188.263	4.212.937	4.300.397
3. Cartolarizzazioni	41	41	512	514
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			413.305	416.101
B.2 Rischi di mercato			411	496
1. Metodologia standard			411	496
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			70.143	70.143
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			70.143	70.143
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(120.965)	(121.685)
B.6 Totale requisiti prudenziali			362.894	365.055
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.536.179	4.563.188
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			25,36%	25,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25,36%	25,32%

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso del primo semestre 2013, una diminuzione pari a 7,3 milioni di euro, a saldo della "liquidità" assorbita dall'attività di provvista e d'investimento e di quella generata dall'attività operativa.
In particolare:

- la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 30,5 milioni di euro, derivanti dallo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione e dalle attività finanziarie (rispettivamente 95,4 milioni di euro e 983,8 milioni di euro) e quella assorbita dalle passività finanziarie (1.048,7 milioni di euro);
- la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento è pari a 2,7 milioni di euro;
- la liquidità netta assorbita dall'attività di provvista è pari a 35,1 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2012 e per erogazioni a titolo di beneficenza e di liberalità avvenuti nel corso del periodo.

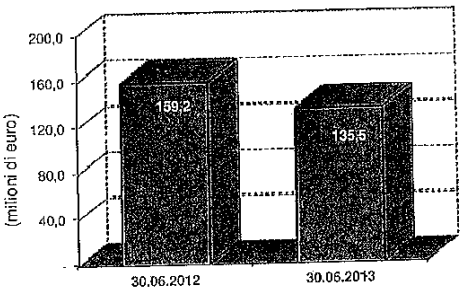
Il conto economico

Di seguito sono illustrate le dinamiche dei principali aggregati economici al 30 giugno 2013: nel metterle a confronto con le corrispondenti dinamiche del primo semestre 2012 va tenuto presente che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, intervenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, rende disomogenei i principali margini di conto economico alle due date di riferimento, riducendo dunque la significatività delle relative variazioni su base annua.

Un'ulteriore disomogeneità, che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini, deriva dal fatto che, nel secondo semestre 2012, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito in legge n.214/2011, la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che, in relazione alle sue caratteristiche, viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito degli "interessi attivi e proventi assimilati".

MARCA DA BOLLO
€ 16,00
SEDICI/00
0 1 12 108933 114 4

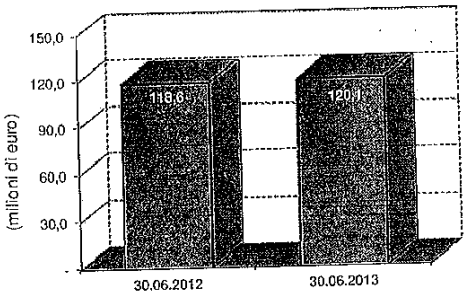
Margine di interesse



Al 30.06.2013 il margine di interesse si è fissato a 135,5 milioni: la riduzione (-14,9%) rispetto ai 159,2 milioni del 30.06.2012 è riconducibile in buona misura alle motivazioni sopra esposte.
Gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto hanno raggiunto i 13,3 milioni, a fronte dei 15,7 milioni di un anno prima, e il margine finanziario si è attestato a 148,7 milioni, contro i 175 milioni del 30.06.2012 (-15%).

Le commissioni nette da servizi, raggiungendo i 120,1 milioni, sono risultate in aumento dell'1,3% rispetto ai 118,6 milioni di un anno prima.

Commissioni nette



Suddivisione commissioni nette per "macro comparti":

(migliaia di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	50.117	54.852	(4.735)	(8,6%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	22.209	24.228	(2.019)	(8,3%)
Servizi di incasso e pagamento	10.995	12.988	(1.993)	(15,3%)
Garanzie rilasciate e ricevute	5.617	6.341	(724)	(11,4%)
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	31.201	20.186	11.015	54,6%
Totale	120.139	118.595	1.544	1,3%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	16.074	14.390	1.684	11,7%
Collocamento di titoli	30.311	35.991	(5.680)	(15,8%)
Attività ricezione e trasmissione di ordini	3.009	3.431	(422)	(12,3%)
Custodia e amministrazione titoli (*)	387	402	(15)	(3,7%)
Negoziazione di strumenti finanziari	158	461	(303)	(65,7%)
Negoziazione di valute	190	222	(32)	(14,4%)
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(12)	(45)	33	(73,3%)
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	50.117	54.852	(4.735)	(8,6%)

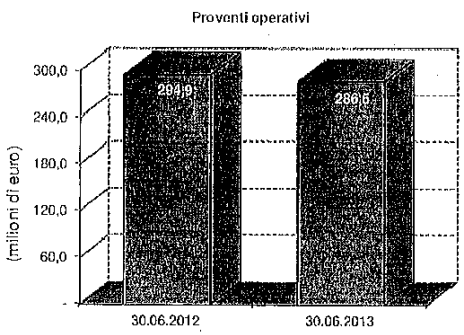
(*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio

Gli altri proventi/oneri di gestione netti sono saliti a 14,6 milioni (1,6 milioni un anno prima) soprattutto in virtù della citata introduzione e rilevazione in tale posta di bilancio della "commissione di istruttoria veloce"; il risultato netto finanziario si è attestato a 3,1 milioni, a fronte di un valore negativo per 0,3 milioni rilevato al 30.06.2012.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	398	208	190	91,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.177	1.339	(162)	(12,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(71)	50	(121)	
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	221	(6)	227	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	*221*	*12*	*209*	
- passività finanziarie	-	*(18)*	*18*	(100,0%)
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.326	(1.885)	3.211	
Totale	3.051	(294)	3.345	

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 137,8 milioni, con un'espansione del 14,9% rispetto ai 119,9 milioni di un anno prima e il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 286,5 milioni, a fronte dei 294,9 milioni di un anno prima (-2,8%).

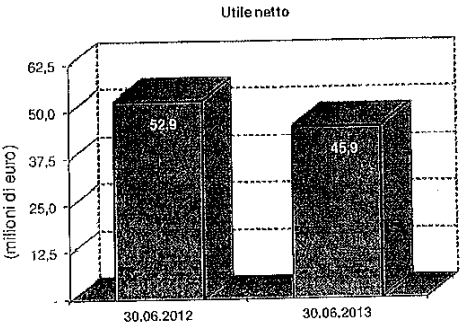


La riduzione su base annua dell'aggregato oneri operativi, in tutte le sue componenti, riflette soprattutto la citata operazione di cessione sportelli. Al 30.06.2013, le spese per il personale al netto dei recuperi, comprensive di 5,1 milioni relativi all'accantonamento di natura non ricorrente a fronte di oneri per un nuovo fondo di solidarietà e per incentivazioni all'esodo (conseguenti ad accordi intervenuti in tal senso alla fine dello scorso mese di giugno), si sono ragguagliate a 83,9 milioni, con una diminuzione annua del 4,3% sostanzialmente dovuta alla riduzione degli organici; le altre spese amministrative al netto dei recuperi si sono attestate a 54,6 milioni, con una flessione annua del 7,5%. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si sono fissate a 2,7 milioni, a fronte dei 3,5 milioni di un anno prima. L'insieme degli oneri operativi ha toccato i 141,1 milioni, con una discesa del 6% rispetto ai 150,1 milioni del 30.06.2012. Il *cost/income* si è posizionato al 49,2% in miglioramento rispetto al 50,9% del 30.06.2012.
Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 145,4 milioni, in progresso dello 0,4% nei confronti dei 144,8 milioni di un anno prima.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni si sono fissate a 73,5 milioni, contro i 70,7 milioni di un anno prima (+3,9%); dopo 0,3 milioni di accantonamenti netti per rischi ed oneri (0,8 milioni un anno prima), il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 71,7 milioni, in leggera flessione (-1,7%) rispetto ai 72,9 milioni del 30.06.2012.

Le imposte sul reddito si sono posizionate a 25,8 milioni, contro i 20 milioni del 30.06.2012 che beneficiavano peraltro di un importo positivo non ricorrente di 7,4 milioni reso possibile a seguito di deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n.16.

L'utile netto di periodo si è così attestato a 45,9 milioni, a fronte dei 52,9 milioni di un anno prima (-13,2%).



Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale nella gestione operativa della Banca.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Criteri di individuazione dei settori operativi

I settori operativi, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- *Commercial Banking – Retail:* comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking – Corporate:* comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- *Finanza:* comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e covered bond) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- *Altro:* comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai settori sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking - Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse. I settori operativi Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai due segmenti di business.

Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore

Il conto economico per settore operativo, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai settori operativi è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al settore di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per settore operativo, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione / impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei settori operativi proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni covered bond e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al settore "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel settore "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore del primo semestre 2013 prevista dallo IFRS 8, confrontata con il primo semestre 2012 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2012 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.
Si segnala che la cessione - con decorrenza 10 dicembre 2012 - al Banco Popolare di 35 filiali (operazione che si inquadra nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare) comporta un raffronto dei dati di conto economico non omogeneo con l'anno precedente.
Un'ulteriore disomogeneità nei dati di conto economico deriva dal fatto che, nel secondo semestre 2012, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito in legge n.214/2011, la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che, in relazione alle sue caratteristiche, viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi operativi"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito del "margine finanziario".
Si precisa, infine, che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati utilizzando gli stessi criteri di segmentazione della clientela adottati per i valori al 30 giugno 2013.

Distribuzione per settori operativi: dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2013
1 Margine finanziario	62.460	78.856	(6.761)	14.165	148.720
2 Altri proventi operativi	98.622	35.877	2.258	1.067	137.824
3 Proventi operativi	161.082	114.733	(4.503)	15.232	286.544
4 Oneri operativi	(99.190)	(41.800)	(132)	-	(141.122)
5 Risultato della gestione operativa	61.892	72.933	(4.635)	15.232	145.422
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(25.792)	(48.015)	-	54	(73.753)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	36.100	24.918	(4.635)	15.286	71.669

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2012
1 Margine finanziario	95.392	88.601	(28.275)	19.264	174.982
2 Altri proventi operativi	93.049	26.119	(1.033)	1.776	119.911
3 Proventi operativi	188.441	114.720	(29.308)	21.040	294.893
4 Oneri operativi	(105.695)	(44.244)	(141)	-	(150.080)
5 Risultato della gestione operativa	82.746	70.476	(29.449)	21.040	144.813
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(39.071)	(31.663)	-	(1.184)	(71.918)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	43.675	38.813	(29.449)	19.856	72.895

Nel corso del primo semestre 2013 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è diminuito di 42 b.p. rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La riduzione del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina una diminuzione del margine connesso alla raccolta diretta a vista dei settori "Retail" e "Corporate" e lo speculare aumento della redditività degli impieghi a vista, nonché una riduzione della redditività del free capital attribuita al settore "Altro".

Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

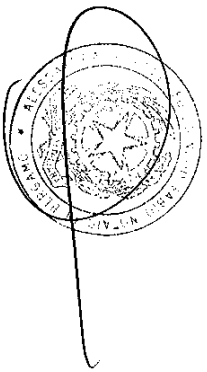
(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2013
Crediti verso clientela	5.745.175	5.711.398	449.956	78.316	11.984.845
Totale Attivo	5.822.466	5.734.900	767.002	833.684	13.158.052
Debiti verso clientela e titoli	4.617.169	1.220.970	3.193.699	34.948	9.066.786
Totale Passivo	4.638.662	1.234.530	5.353.289	1.931.571	13.158.052

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2012
Crediti verso clientela	5.885.083	5.606.130	271.358	82.417	11.844.988
Totale Attivo	5.964.420	5.638.193	1.343.661	817.247	13.763.521
Debiti verso clientela e titoli	4.627.572	1.652.556	3.577.856	40.316	9.898.300
Totale Passivo	4.680.739	1.691.197	5.439.015	1.952.570	13.763.521

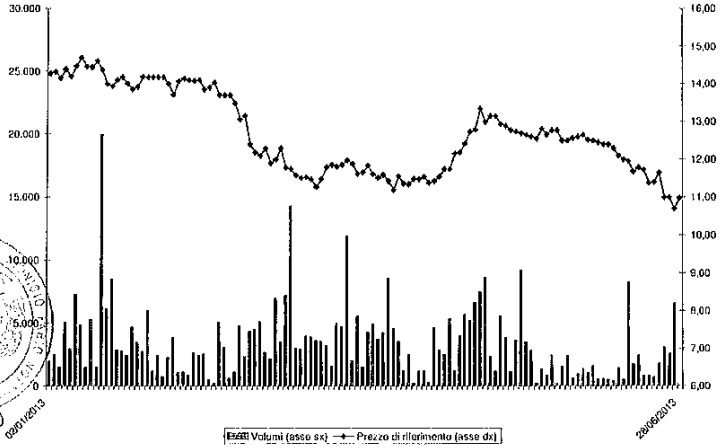
La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.



Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Dopo un inizio d'anno stazionario, nel corso del semestre il titolo Credito Bergamasco ha alternato fasi di significativo ripiegamento ad altre di lieve ripresa, registrando – nel complesso – una flessione del 22,1% rispetto alla fine del 2012.
In data 10 gennaio 2013 è stata raggiunta la quotazione massima del semestre, pari a 14,69 euro. Anche l'indice FTSE MIB e l'indice settoriale bancario hanno registrato variazioni negative nel semestre, rispettivamente pari al 6,4% e al 9,4%.

Andamento del titolo nel primo semestre 2013



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Primo semestre 2013	Anno 2012	Anno 2011
Media	12,67	14,94	21,24
Minima	11,27	8,30	18,20
Massima	14,69	19,92	24,77

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine giugno, i 678 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	28.06.2013	28.12.2012	30.12.2011
Prezzo di riferimento	10,98	14,10	19,59
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	678	869	1.209

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo medio ponderato della seduta

Il capitale del Credito Bergamasco ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.
Nel corso del primo semestre del 2013 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.372 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari allo 0,7% del capitale sociale e a circa il 6,4% del flottante disponibile.

Rating
In data 22 marzo 2013 Standard & Poor's, stante l'ulteriore peggioramento dei crediti deteriorati del Gruppo e il generale contesto economico italiano, ha deciso di abbassare i *rating* di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" a "BB+/B", confermando l'*outlook* negativo.

Il 24 luglio scorso, Standard & Poor's – in conseguenza dell'abbassamento del *rating* di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio – ha ulteriormente modificato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, portandolo a "BB", per i rischi legati all'andamento dell'economia e alla situazione del settore creditizio.

Rating al 26.08.2013

Agenzia	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook
Standard & Poor's	B	BB	Negativo

Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 13 aprile 2013, il dividendo attribuito per tale esercizio a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 0,55 euro per un ammontare complessivo di 33,9 milioni di euro.

Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	44.785	59.971	51.882
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo/esercizio	0,73	0,97	0,84

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile di periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito
L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 44,8 milioni di euro, è pari all'utile del periodo (45,9 milioni di euro), al netto della quota di utile da destinare a titolo di beneficenza (1,1 milione di euro), sulla base di una ragionevole stima del riparto dell'utile di periodo.
La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.
Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Si rinvia per maggiori dettagli alla parte I della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2012.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione né durante i primi sei mesi dell'esercizio, né dopo la sua chiusura.

Operazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

a) la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
c) le altre società del Gruppo di appartenenza;
d) i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori, altri dirigenti e sindaci) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
e) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.
Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.
Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stipulati in prevalenza con Banca Aletti e con il Banco Popolare;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività" e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art.136 del D. Lgs. n.385/93 ove applicabile.
Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.
In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

(migliaia di euro)

	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
Attività finanziarie:								
- detenute per la negoziazione	1.733	2.579	-	-	-	-	4.312	3,9%
Crediti verso banche	263.537	1.746	2	-	-	-	265.285	97,7%
Crediti verso clientela	-	2.126	460.373	677	50.994	-	514.170	4,3%
Altre attività	32.309	20.861	67	-	-	-	53.237	24,3%
Totale	**297.579**	**27.312**	**460.442**	**677**	**50.994**	**-**	**837.004**	**6,4%**
Passività finanziarie:								
- titoli di debito	2.838.199	1.285	-	2.112	3.612	-	2.845.208	78,5%
- derivati	517	39.564	-	-	-	-	40.081	79,4%
Debiti verso banche	1.863.413	17.618	-	-	-	-	1.881.031	89,1%
Debiti verso clientela	-	292	293.767	1.464	55.102	2.718	353.343	6,5%
Altre passività	12.310	27.180	-	1	248	-	39.739	11,9%
Totale	**4.714.439**	**85.939**	**293.767**	**3.577**	**58.962**	**2.718**	**5.159.402**	**39,2%**
Garanzie rilasciate	5.518	1.668	96	-	943	-	8.225	0,7%
Garanzie ricevute	-	-	-	5.802	21.204	-	27.006	100,0%
Impegni	2.424.257	-	-	-	265	-	2.424.522	85,5%
Interessi attivi e proventi assimilati	6.257	7	5.260	1	877	-	12.402	5,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(50.397)	(34)	(2.466)	(25)	(59)	-	(52.981)	63,3%
Commissioni attive	-	24.776	18.699	-	-	-	43.475	35,0%
Commissioni passive	(8)	(1.117)	-	-	-	-	(1.125)	27,6%
Spese per il personale	1.872	1.423	47	-	-	-	3.342	
Altre spese amministrative	(11.384)	(27.285)	-	-	(971)	-	(39.640)	56,2%
Altri oneri / proventi di gestione	104	1.774	-	-	-	-	1.878	6,4%

(*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori, altri dirigenti e sindaci) e delle altre società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci)

Altre informazioni - Contenzioso tributario in essere

Le principali variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2013 in materia di contenzioso tributario sono rappresentate:

- dalla positiva conclusione del contenzioso che risultava aperto in relazione alla maggiorazione dell'aliquota IRAP Regione Veneto per l'esercizio 2004. Come segnalato in precedenti rendicontazioni, la Commissione Tributaria Regionale di Milano – Sezione Staccata di Brescia ha confermato la sentenza di primo grado ed annullato integralmente la relativa iscrizione a ruolo. Non avendo Credito Bergamasco ricevuto, nei termini, notifica del ricorso per Cassazione, né presso il domicilio eletto per il giudizio di secondo grado, né presso la propria sede, la predetta sentenza è passata in giudicato e quindi la potenziale passività (circa 0,3 milioni) deve ritenersi estinta;
- dalla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta sostitutiva ex art. 15 del DPR 601/1973 in relazione all'asserita omessa applicazione dell'imposta sostitutiva (0,25%) su un contratto formato all'estero riguardante un finanziamento in pool con capofila un istituto di credito esterno al Gruppo. La quota Creberg di tale finanziamento ammonta a 25,7 milioni, cui corrisponde un'imposta sostitutiva accertata di circa 64 mila euro. Considerando anche l'irrogazione di sanzioni per circa 128 mila euro (nella misura del 200% dell'imposta accertata, riducibili ad un terzo nel caso di definizione agevolata entro 60 giorni dalla data di notifica), la passività potenziale, nel caso in cui risultasse impossibile accollare l'onere alla società finanziata, è dunque limitata a circa 0,2 milioni di euro. In estrema sintesi, l'Amministrazione Finanziaria, con riferimento al comportamento adottato dal sistema bancario italiano al riguardo di contratti della specie, stipulati all'estero, sostiene che l'esistenza di articolati passaggi propedeutici alla sottoscrizione del contratto di finanziamento ne comporterebbe la "formazione progressiva" in Italia, indipendentemente dal fatto che la formale sottoscrizione sia avvenuta all'estero: sussisterebbe dunque il presupposto di natura territoriale per l'applicazione dell'imposta sostitutiva. Esistono peraltro valide motivazioni (sia in diritto che nel merito), supportate anche da pareri di autorevoli studi professionali, per ritenere che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la correlata passività potenziale sia dunque da ritenersi "possibile" ma non "probabile".
  Avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta e irrogazione delle sanzioni, è stato presentato ricorso, depositato in data 25 giugno 2013, avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo.

Per effetto delle suddette variazioni le passività potenziali desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontano alla data del 30 giugno 2013 a 9 milioni di euro (in riduzione di 0,1 milioni rispetto al 31.12.2012). In maggior dettaglio l'ammontare delle pretese desumibili dagli avvisi di accertamento già notificati ammontano a 7,7 milioni mentre quelle desumibili dai processi verbali di constatazione già notificati ammontano a 1,3 milioni.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio per complessivi 0,9 milioni di euro. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.
Le passività potenziali correlate a tutti i contenziosi in essere sono tuttora giudicate "possibili" ma non "probabili" e pertanto non sono stati effettuati specifici accantonamenti al riguardo.

Per completezza di informazione, si segnala inoltre quanto segue.

Con riferimento al contenzioso che risulta aperto in relazione alla maggiorazione dell'aliquota Regione Veneto per l'esercizio 2006, nel mese di luglio, in data quindi successiva alla chiusura del semestre, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato la sentenza di primo grado e, conseguentemente, confermato l'annullamento integrale della relativa iscrizione a ruolo.

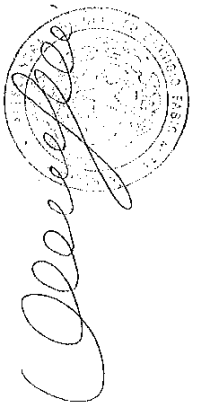
Sempre nel mese di luglio, l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Milano 6 ha notificato alla Banca due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento ad atti di cessione di complesso aziendale effettuati in data 28 luglio 2011: il primo relativo alla cessione di n. 21 filiali dalla Banca Popolare di Cremona a Credito Bergamasco, il secondo relativo ad analoga cessione, sempre a Credito Bergamasco, di n. 18 filiali dalla Banca Popolare di Lodi.

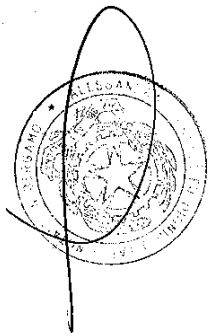
In sintesi, l'Ufficio contesta il metodo applicato per la determinazione degli avviamenti e dunque dei prezzi di cessione (Dividend Discount Model, nella variante "excess capital", con metodi di controllo Gordon Model e dei multipli da transazioni comparabili) e, utilizzando il metodo che invece ritiene corretto (quello dei moltiplicatori applicati alla raccolta diretta ed indiretta), ne ha rideterminato i valori, accertando maggiori imposte. La richiesta complessiva dell'Ufficio relativamente ai due atti ammonta a 1,34 milioni (a titolo di maggiori imposte e sanzioni) oltre interessi maturandi.

La Banca, ritenendo che esistano valide motivazioni per sostenere che il metodo applicato è corretto e che, di contro, le semplici percentuali di valorizzazione della raccolta, utilizzate dall'Ufficio, sono frutto di una valutazione discrezionale, sta valutando le iniziative utili a sostenere adeguatamente le proprie ragioni e le conseguenti azioni da intraprendere.

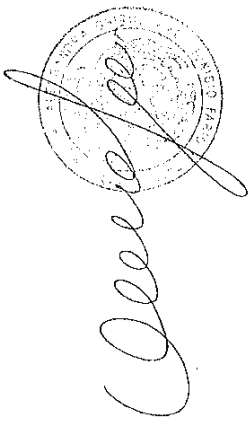
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Dalla fine del primo semestre 2013 e sino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

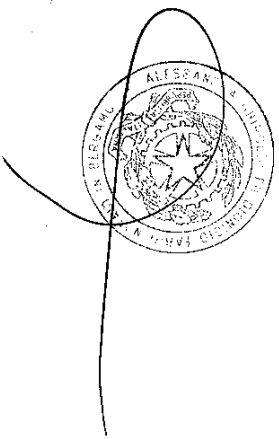




ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€ 16,00
SEDICI/00
0 1 12 108933 111 1



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A. e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n.58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale, abbreviato al 30 giugno 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su un modello interno definito dal Credito Bergamasco S.p.A., in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando, quale riferimento, quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

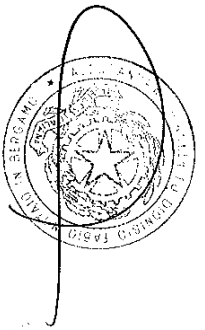
   3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.
   La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

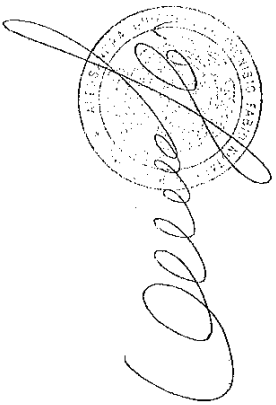
Bergamo, 26 agosto 2013

Bruno Pezzoni
Amministratore Delegato

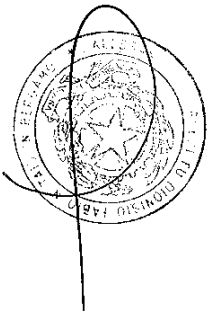
Giacomo Terzi
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Ministero dell'
e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SERIE/ID
0 1 12 108933 110 0



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Leonardo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312611
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

   Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 21 marzo 2013 e in data 27 agosto 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

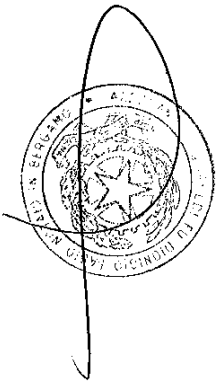
Verona, 27 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

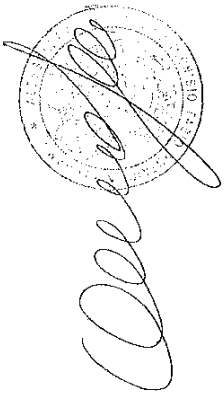
Stefania Doretti
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla C.C.I.A.A. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P. IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70745 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

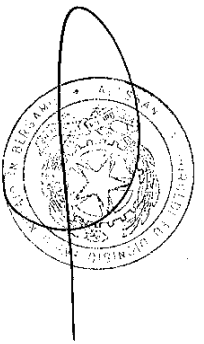


ALLEGATI



Allegati

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16.00
Agenzia Entrate
00027868 00000405 WD3800D1
00270933 28/04/2014 15:55:33
4578-00088 488A0C0631E1348
IDENTIFICATIVO 01121089331097



Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato"

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, enunciati nella sezione "Note illustrative" della presente "Relazione"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico "di bilancio").
Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.
Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verifichino perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni sia esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.
La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.
Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.
Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.
I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

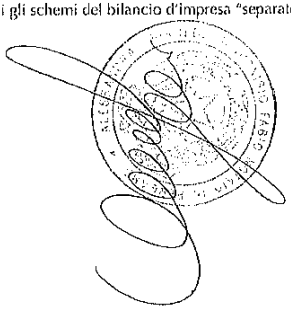
Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo del bilancio del Credito Bergamasco al 30.06.2013 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 30 giugno 2013, pari a 1.355,1 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 29,5 milioni di euro), risulta inferiore di 124,7 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa, che si attesta a 1.479,8 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 45,9 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	PN	Utile
Saldo al 30.06.2013 bilancio	1.479.773	45.868
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2012	(107.752)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(17.135)	(16.612)
- storno risultato dell'esercizio	(13.255)	(13.255)
- svalutazione partecipazioni	(3.357)	(3.357)
- storno riserve	(523)	-
effetto fiscale	237	229
Saldo al 30.06.2013 bilancio separato	1.355.123	29.485

Di seguito sono riportati gli schemi del bilancio d'impresa "separato".



Stato patrimoniale per bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Cassa e disponibilità liquide	45.684.446	53.017.411	48.877.233
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793.496	176.051.541	162.278.985
30 Attività finanziarie valutate al fair value	8.688	12.554	13.811
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492.017	18.090.960	18.504.427
60 Crediti verso banche	271.515.711	983.416.199	1.194.659.758
70 Crediti verso clientela	11.984.844.868	11.844.988.080	13.240.391.320
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.028.552	6.130.890	5.948.609
100 Partecipazioni	101.733.282	105.089.831	108.711.137
110 Attività materiali	50.891.650	50.659.466	50.410.530
120 Attività immateriali	81.919.574	81.919.574	88.487.131
di cui:			
- avviamento	81.919.574	81.919.574	88.487.131
130 Attività fiscali	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b) anticipate	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b1) di cui alla Legge 214/2011	114.384.836	108.352.072	92.661.981
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	9.538.959
150 Altre attività	219.393.884	210.667.912	223.031.655
Totale dell'attivo	13.031.663.463	13.654.266.913	15.256.149.744

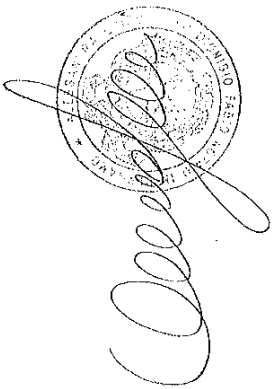
(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Debiti verso banche	2.112.252.178	1.838.648.061	1.282.632.801
20 Debiti verso clientela	5.441.603.246	6.349.576.851	7.202.202.164
30 Titoli in circolazione	1.153.044.690	1.307.874.285	2.920.627.764
40 Passività finanziarie di negoziazione	46.503.943	52.513.941	59.779.150
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.137.806	2.240.848.557	2.005.931.726
60 Derivati di copertura	3.989.302	6.020.795	5.826.763
80 Passività fiscali	34.113.549	30.513.456	19.434.607
a) correnti	7.590.659	3.618.301	7.340.185
b) differite	26.522.890	26.895.155	12.094.422
100 Altre passività	334.831.388	394.816.610	379.100.062
110 Trattamento di fine rapporto del personale	38.316.485	39.355.959	40.327.147
120 Fondi per rischi e oneri:	39.748.325	45.351.254	39.018.262
a) quiescenza e obblighi simili	12.322.910	15.817.299	14.268.217
b) altri fondi	27.425.415	29.533.955	24.750.045
130 Riserve da valutazione	16.712.314	3.704.692	7.716.503
160 Riserve	1.113.096.451	1.110.991.919	1.059.946.005
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200 Utile di periodo/esercizio	29.484.543	38.221.290	37.782.547
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.031.663.463	13.654.266.913	15.256.149.744

Conto economico per bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci del conto economico	30.06.2013	30.06.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	219.185.627	288.211.926
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(83.720.544)	(128.971.437)
30 Margine di interesse	135.465.083	159.240.489
40 Commissioni attive	124.211.016	122.763.937
50 Commissioni passive	(4.071.814)	(4.169.253)
60 Commissioni nette	120.139.202	118.594.684
70 Dividendi e proventi simili	398.142	617.334
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.176.909	1.081.023
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(71.189)	50.137
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281.294	115.345
a) crediti	60.428	121.533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	220.837	11.944
d) passività finanziarie	29	(18.132)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.325.736	(1.885.099)
120 Margine di intermediazione	258.715.177	277.813.913
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534.848)	(71.267.675)
a) crediti	(72.188.444)	(70.720.265)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.277)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.331.127)	(547.410)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	185.180.329	206.546.238
150 Spese amministrative:	(153.488.982)	(159.802.666)
a) spese per il personale	(82.964.435)	(86.545.263)
b) altre spese amministrative	(70.524.547)	(73.257.403)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279.325)	(772.682)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475.085)	(2.826.939)
190 Altri oneri/proventi di gestione	29.477.031	14.419.197
200 Costi operativi	(126.766.361)	(148.983.090)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.356.549)	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(273)	185
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	55.057.146	57.563.333
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.572.603)	(19.780.786)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	29.484.543	37.782.547
290 Utile di periodo	29.484.543	37.782.547

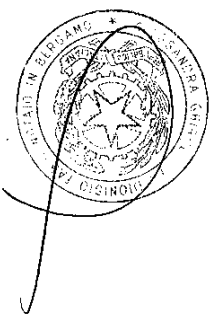


Prospetto della redditività complessiva per bilancio "separato" (*)

(valori in euro)

Voci		30.06.2013	30.06.2012
10	Utile di periodo	29.484.543	37.782.547
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	626.260	(393.157)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.381.362	(407.939)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.007.622	(801.096)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	42.492.165	36.981.451

(*) Il Prospetto è stato adeguato a quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012, come dettagliato nelle Note illustrative, Principi Contabili, del presente documento



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2013 per bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702
Riserve:	1.110.991.919		1.110.991.919	2.104.532									1.113.096.451
a) di utili	1.085.738.434		1.085.738.434	2.104.532									1.087.842.966
b) altre	25.253.485		25.253.485										25.253.485
Riserve da valutazione	3.704.692		3.704.692									13.007.622	16.712.314
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile di esercizio/periodo	38.221.290		38.221.290	(2.104.532)	(36.116.758)							29.484.543	29.484.543
Patrimonio netto	1.348.747.144	-	1.348.747.144	-	(36.116.758)	-	-	-	-	-	-	42.492.165	1.355.122.551

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012 per bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.06.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 1° semestre 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	991.032.061		991.032.061	68.908.944										1.059.941.005
a) di utili	965.778.576		965.778.576	68.908.944										1.034.687.520
b) altre	25.253.485		25.253.485											25.253.485
Riserve da valutazione	(*) 8.517.599		8.517.599										(801.096)	7.716.503
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	(*) 101.742.382		101.742.382	(68.908.944)	(32.833.438)								37.782.547	37.782.547
Patrimonio netto	1.297.121.285	-	1.297.121.285	-	(32.833.438)	-	-	-	-	-	-	-	36.981.451	1.301.269.298

(*) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario per bilancio "separato"

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2013	30.06.2012
1. Gestione (+/-)	95.406.978	92.514.286
- interessi attivi incassati (+)	250.895.536	258.661.813
- interessi passivi pagati (-)	(146.784.707)	(104.434.677)
- dividendi e proventi simili (+)	398.142	207.538
- commissioni nette (+/-)	124.985.770	106.958.301
- spese per il personale (-)	(79.797.716)	(82.829.133)
- altri costi (-)	(73.292.414)	(75.298.044)
- altri ricavi (+)	40.929.682	23.457.317
- imposte e tasse (-)	(21.927.315)	(34.208.829)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	983.767.958	394.416.824
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.870	1.123.382
- attività finanziarie valutate al fair value	-	4.982
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.800)	(221.855)
- crediti verso clientela	284.823.847	526.875.156
- crediti verso banche: a vista	617.606.172	(482.169.455)
- crediti verso banche: altri crediti	94.148.710	378.038.402
- altre attività	(12.939.841)	(29.233.788)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.048.654.595)	(460.521.110)
- debiti verso banche: a vista	(468.990.571)	(311.655.238)
- debiti verso banche: altri debiti	746.603.332	28.378.710
- debiti verso clientela	(1.398.338.155)	(272.043.446)
- titoli in circolazione	(146.479.702)	124.249.305
- passività finanziarie di negoziazione	(477.613)	(2.252.653)
- passività finanziarie valutate al fair value	289.170.363	(50.802.285)
- altre passività	(70.142.249)	23.604.497
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	30.540.341	26.410.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	288	409.797
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	409.797
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	288	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.707.269)	(2.420.871)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.166.039)	(32.125.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(35.166.039)	(32.125.714)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(7.332.965)	(8.136.588)

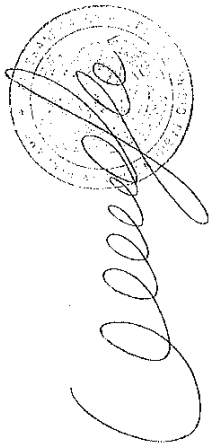
Riconciliazione

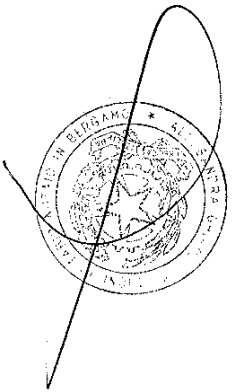
(valori in euro)

Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	53.017.411	57.013.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(7.332.965)	(8.136.588)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	45.684.446	48.877.233

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
0 1 12 108933 107 5

APPENDICI





ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale:
Bergamo - Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 26 agosto 2013):
Bergamo: Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto
Provincia di Bergamo: Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinate - Calcio - Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urgnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno
Brescia: Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi,16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Spalto S. Marco, 1 - Viale Piave, 6 - Via Triumplina, 121
Provincia di Brescia: Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi
Como: Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37
Provincia di Como: Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Erba - Guanzate - Mariano Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco
Lecco: Piazza Manzoni, 11
Provincia di Lecco: Calolziocorte - Malgrate - Olginate
Milano: Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2
Provincia di Milano: Bollate - Cambiago - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul Naviglio - Cinisello Balsamo - Gorgonzola - Groppello d'Adda - Inzago - Lainate - Melzo - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda
Monza: Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16
Provincia di Monza e della Brianza: Arcore - Brugherio - Cavenago Brianza - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Cornate d'Adda - Giussano - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno
Roma: Via Boncompagni, 14/a - Viale Castello della Magliana, 38 - Viale Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via Taranto 144 F - Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D - Piazza G. Verdi, 9
Varese: Via Bernascone, 12 - Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4
Provincia di Varese: Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Luino - Malnate - Marnate - Olgiate Olona - Solbiate Arno - Tradate

Uffici di rappresentanza:
Cina: Hong Kong
India: Mumbai

INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

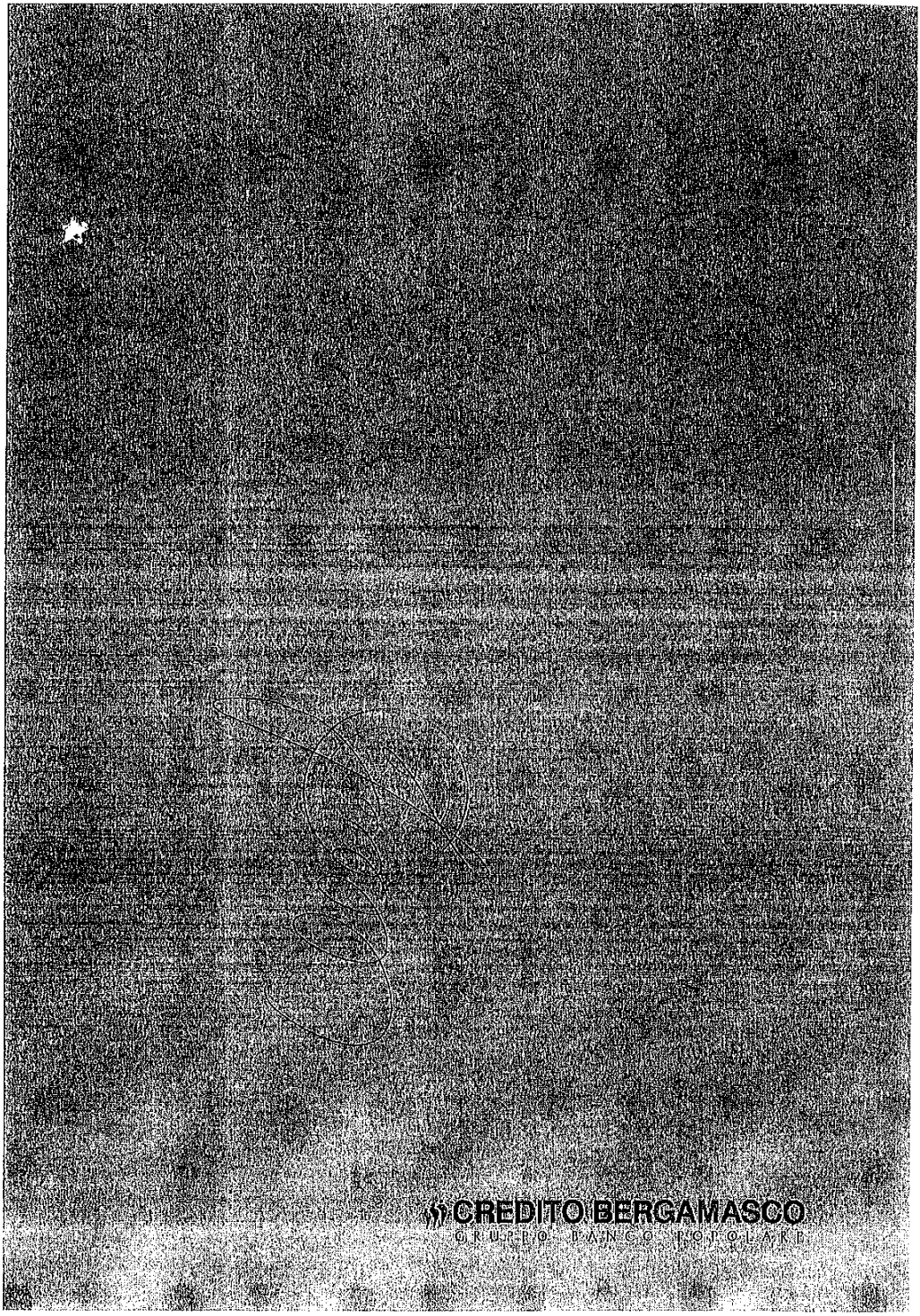
CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono:	+39 - 035.393397
Telefax:	+39 - 035.393092
E-mail:	studi@creberg.it
Internet:	www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso
BANCO POPOLARE Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono:	+39 - 045.8675537
Telefax:	+39 - 045.8675131
E-mail:	investor.relations@bancopopolare.it
Internet:	www.bancopopolare.it (sezione IR)


CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Repertorio numero 4420

Certifico io sottoscritta dottoressa Alessandra Ghiroldi Notaio residente in Bergamo ed iscritto presso il Collegio Notarile di Bergamo che la presente copia fotostatica, composta da 49 (quarantanove) fogli per 98 (novantotto) facciate scritte, è conforme all'originale esibitomi dall'avv.**Cesare ZONCA**, nato a Bergamo il 3 dicembre 1935, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, presso la sede della banca di cui infra, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante del "CREDITO BERGAMASCO - Società per Azioni", con sede legale in Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, codice fiscale, partita iva e numero d'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bergamo 00218400166

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R.445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e per il caso di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, che rilascio su richiesta del medesimo e per gli usi consentiti dalla legge.

In Bergamo, Largo Porta Nuova n.2, il 28 (ventotto) aprile 2014 (duemilaquattordici).-

Allegato "E" all'atto in data
28/04/2014 N. 4923/2762 rep.

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare – Società Cooperativa redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Bergamo, 26 novembre 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta per illustrare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione per incorporazione (il "**Progetto di Fusione**") del Credito Bergamasco S.p.A. (di seguito, "**Creberg**" o "**Incorporanda**") nel Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, "**Banco Popolare**" o "**Incorporante**" e, collettivamente con il Creberg, le "**Società Partecipanti alla Fusione**"), con particolare riferimento ai criteri di determinazione del rapporto di cambio delle azioni delle Società Partecipanti alla Fusione.

La presente Relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e, in considerazione della circostanza che le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**MTA**"), anche ai sensi dell'art. 70, comma 2, del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("**TUF**"), come successivamente modificato ed integrato, contenente la disciplina degli emittenti, adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), in conformità allo Schema n. 1 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

L'operazione di fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare (di seguito, la "**Fusione**"), avendo ad oggetto istituti di credito è altresì soggetta alle disposizioni del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB"). In particolare, la Fusione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 TUB.

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE 4

1.1 SOCIETÀ INCORPORANTE 4
1.2 SOCIETÀ INCORPORANDA 18

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO 24

2.1 LE MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO 24
2.2 PROFILI GIURIDICI DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE 27
2.2.1 L'approvazione del Progetto di Fusione 27
2.2.2 Modificazioni statutarie 28
2.2.3 Natura di operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate 38
2.2.4 Natura di operazione significativa di fusione ex art. 70 del Regolamento Emittenti 39

3. IL RAPPORTO DI CAMBIO E I CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALE RAPPORTO. VALORI ATTRIBUITI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO 40

3.1 IL RAPPORTO DI CAMBIO 40
3.2 PERIZIA VALUTATIVA E DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO 41
3.3 DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI 42
3.4 APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE 43
3.5 RAPPORTI DI CAMBIO IDENTIFICATI 44
RAPPORTI DI CAMBIO BANCO POPOLARE / CREBERG 44
3.6 DIFFICOLTÀ E LIMITI INCONTRATI NELLA VALUTAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO 45

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI BANCO POPOLARE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE 46

5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DI BANCO POPOLARE, ANCHE AI FINI FISCALI 47

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE 47

7. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DEL BANCO POPOLARE A SEGUITO DELLA FUSIONE 47

7.1 AZIONARIATO RILEVANTE E ASSETTO DI CONTROLLO DI BANCO POPOLARE 47
7.2 AZIONARIATO RILEVANTE E ASSETTO DI CONTROLLO DEL CREBERG 48
7.3 PREVISIONI SULLA COMPOSISIZONE DELL'AZIONARIATO AD ESITO DELLA FUSIONE 48

8. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF 48

9. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ORDINE ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO 48

1. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Società Incorporante

Denominazione

Banco Popolare - Società Cooperativa.

Sede legale

Verona, Piazza Nogara n. 2.

Elementi identificativi

Banco Popolare è una società cooperativa iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 03700430238, società capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare (di seguito, anche il "**Gruppo Banco Popolare**" o il "**Gruppo**") iscritto al n. 5034.4 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

Capitale sociale

Il capitale sociale di Banco Popolare è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale che possono essere emesse illimitatamente. Alla data della presente Relazione, il capitale sociale di Banco Popolare è pari ad Euro 4.294.149.652,83 interamente versato, suddiviso in n. 1.763.730.805 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative e sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 il prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*" ("**POC**" o "**Prestito**") costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN CODE: IT0004584659).

Le obbligazioni del Prestito avranno scadenza in data 24 marzo 2014, salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della data di scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 (*Diritto di conversione degli Obbligazionisti*), 11 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente*) e 12 (*Opzione di Riscatto dell'Emittente per le obbligazioni residue in circolazione* - clean up call) del regolamento del Prestito.

Alla data della presente Relazione, sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.556.

Al riguardo, si segnala che il regolamento del POC (art. 11), oltre alla facoltà di conversione delle obbligazioni rimessa all'iniziativa del possessore del titolo, attribuisce anche al Banco Popolare la facoltà di procedere alla conversione, in tutto o in parte, delle obbligazioni in circolazione (c.d. riscatto), a fronte della consegna di azioni ordinarie Banco Popolare (regolamento in azioni) o di azioni ordinarie Banco Popolare e denaro (regolamento misto). La facoltà di riscatto potrà eventualmente essere esercitata dal Banco Popolare per esigenze di rafforzamento patrimoniale prima della scadenza del Prestito (24 marzo 2014); per tale ipotesi, l'art. 11 del regolamento del POC prevede che venga pubblicato apposito avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* del Banco Popolare entro il 23° (ventitreesimo) giorno lavorativo bancario precedente la data in cui si procederà al riscatto, contenente l'intenzione di esercitare l'opzione di riscatto, la quota del valore nominale delle obbligazioni in relazione alla quale viene esercitata l'opzione di riscatto, la percentuale rispetto alla quale il Banco Popolare intende esercitare l'opzione di riscatto e le modalità di regolamento del riscatto (regolamento in azioni o regolamento misto e, in quest'ultimo caso, l'indicazione in termini percentuali della ripartizione tra azioni e denaro).

In data 12 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – in attuazione della delega *ex* art. 2443 cod. civ. conferitagli in data 26 novembre 2011 dall'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare, con l'approvazione in data 16 dicembre 2011 dell'Assemblea degli obbligazionisti per quanto di relativa competenza – ha deliberato di incrementare fino ad un massimo di 1.500.000.000 il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio del Prestito, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. Peraltro, si precisa che l'eventuale esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni rimane disciplinata dai termini e dalle condizioni previste dal regolamento del suddetto prestito, non essendo stata assunta al riguardo, alla data di approvazione della presente Relazione, alcuna determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione. È inteso che eventuali decisioni che dovessero essere assunte dal Banco Popolare in relazione al riscatto del POC e/o al rimborso a scadenza dello stesso attraverso azioni Banco Popolare potrebbero essere rilevanti ai fini della definizione del rapporto di cambio. Sarà pertanto cura delle Società Partecipanti alla Fusione apportare le eventuali conseguenti modifiche al Progetto di Fusione che dovessero rendersi necessarie.

Si dà atto che, a decorrere dal 26 novembre 2013 sino alla scadenza del Prestito (24 marzo 2014), il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso, atteso che, contestualmente all'approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha convocato per il giorno 24 aprile 2014, in prima convocazione, e per il giorno 26 aprile 2014, in seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare per deliberare

sulla Fusione. L'art. 7, comma 4, del regolamento del POC prevede, infatti, che, in deroga all'art. 2503-*bis*, comma 2, cod. civ., il diritto di conversione degli obbligazionisti è sospeso dal giorno (incluso) in cui il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea dei Soci per deliberare sulla fusione sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si tiene l'Assemblea stessa.

Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: "*La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.*

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.

La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo."

Breve storia della Società

Il Banco Popolare ed il Gruppo ad esso facente capo nascono dalla fusione, perfezionata il 1° luglio 2007, tra il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ("**Gruppo BPVN**") ed il Gruppo Banca Popolare Italiana ("**Gruppo BPI**"), due tra i principali gruppi bancari a livello nazionale di matrice cooperativistica.

Il Gruppo BPVN, nella sua configurazione prima dell'integrazione con il Gruppo BPI, era il risultato dell'aggregazione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, che aveva dato origine al Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata.

Il Gruppo BPI, prima della fusione, era il risultato di una serie di operazioni di acquisizione di banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale, tra cui si rammentano: la Cassa di

Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., la Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., la Banca Popolare di Forlì S.p.A., il Gruppo Casse del Tirreno S.p.A., la Banca Popolare di Crema S.p.A. e la Banca Popolare di Cremona S.p.A..

Nel corso del 2011, il Banco Popolare ha promosso un complessivo progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo (c.d. "Progetto Grande Banca Popolare") attraverso la creazione di una banca unica contraddistinta da una matrice popolare e radicata nei territori di riferimento. In particolare, a dicembre 2011 sono state integrate nel Banco Popolare, mediante il perfezionamento di altrettante fusioni per incorporazione, le c.d. Banche del Territorio del Gruppo (con esclusione del Creberg), e segnatamente: la Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A..

Per effetto di tale processo di integrazione, il Banco Popolare, oltre a conservare il ruolo di *holding* del Gruppo, ha assunto la configurazione di banca operativa organizzata sulla base di un modello articolato in tre Divisioni Territoriali le cui dimensioni riflettono le aree di tradizionale radicamento delle componenti originarie del Banco Popolare. In occasione delle fusioni per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare sono state, infatti, costituite le seguenti tre Divisioni Territoriali: *(i)* Divisione Banca Popolare di Verona ("**Divisione BPV**"); *(ii)* Divisione Banca Popolare di Novara ("**Divisione BPN**") e *(iii)* Divisione Banca Popolare di Lodi ("**Divisione BPL**"). L'adozione di un modello articolato in Divisioni Territoriali ha consentito di eliminare le sovrapposizioni territoriali tra la Divisione BPV, la Divisione BPN e la Divisione BPL. Nel nuovo assetto *post*-integrazione delle Banche del Territorio, il Credito Bergamasco, pur mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, ha operato coerentemente con il modello organizzativo del Gruppo articolato in Divisioni Territoriali. I benefici – in termini di maggiore flessibilità ed efficacia operativa e commerciale – che il Gruppo ha tratto dall'adozione di tale modello organizzativo costituiscono una delle motivazioni della fusione del Creberg nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 2.1 che segue). La Fusione, infatti, con la conseguente piena integrazione del Creberg all'interno del modello organizzativo e di *business* di Gruppo, consentirà il conseguimento di un'ulteriore semplificazione della struttura complessiva del Gruppo e il rafforzamento dei presidi commerciali nei territori di tradizionale insediamento del Creberg. Così come avvenuto per le altre aree corrispondenti alle componenti storiche del Banco Popolare (Verona, Novara e Lodi), anche per l'area di tradizionale radicamento del Creberg è prevista, con il perfezionamento della Fusione, la creazione di una specifica Divisione Territoriale con sede a Bergamo.

Parallelamente al processo che ha condotto all'integrazione delle Banche del Territorio, nel 2011 il Banco Popolare ha avviato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali del Gruppo finalizzato al miglioramento dell'efficienza, al rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo e all'eliminazione delle filiali in sovrapposizione. In attuazione di tale progetto, le Banche del Territorio hanno ceduto al Creberg complessivamente n. 52 sportelli bancari con decorrenza 1° agosto 2011. Quindi, perfezionato l'*iter* che ha condotto alla fusione per incorporazione delle c.d. Banche del Territorio nel Banco Popolare, si è proceduto, in linea con il progetto di riarticolazione, mediante la cessione da parte del Creberg al Banco Popolare di n. 35 sportelli bancari con decorrenza 10 dicembre 2012.

Allo stato, il Banco Popolare opera anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, i seguenti marchi storici: "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".

Attività del Gruppo

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare, tra i principali gruppi bancari in Italia con circa 3 milioni di clienti e, alla data del 30 settembre 2013, 1.990 sportelli (di cui 239 del Credito Bergamasco).

Il Banco Popolare, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, *asset & wealth management*, credito al consumo, *private* e *investment banking*, *merchant banking*, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione al territorio ove è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo è altresì presente all'estero, essenzialmente per il soddisfacimento dell'esigenze della propria clientela, attraverso tre banche - Banco Popolare Croatia, in Croazia, Banco Popolare Luxembourg, in Lussemburgo, Banca Aletti & C. (Suisse), in Svizzera, una filiale a Londra (Gran Bretagna) ed uffici di rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Hong Kong e Shanghai) e Russia (Mosca).

Organi sociali

a) Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare è stato nominato dall'Assemblea del 26 novembre 2011 e si compone di 24 (ventiquattro) Consiglieri. Alla data della presente Relazione, il Consiglio è composto dai seguenti 23 (ventitre) membri (a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Sironi rese in data 14 maggio 2013, che, alla data della presente Relazione, non è stato ancora sostituito), il cui mandato scadrà con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2013:

Nome	*Carica*
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Alberto Bauli	Consigliere
Angelo Benelli	Consigliere
Pietro Buzzi	Consigliere
Aldo Civaschi	Consigliere
Vittorio Coda	Consigliere
Giovanni Francesco Curioni	Consigliere
Domenico De Angelis	Consigliere
Maurizio Faroni	Consigliere
Gianni Filippa	Consigliere
Andrea Guidi	Consigliere
Valter Lazzari	Consigliere
Maurizio Marino	Consigliere
Enrico Perotti	Consigliere
Gian Luca Rana	Consigliere

Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere
Fabio Ravanelli	Consigliere
Sandro Veronesi	Consigliere
Tommaso Zanini	Consigliere
Cristina Zucchetti	Consigliere

b) Comitato Esecutivo:

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo composto dai seguenti 6 (sei) Amministratori:

Nome	*Carica*
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Maurizio Faroni	Consigliere
Domenico De Angelis	Consigliere

c) Direzione Generale:

La Direzione Generale è costituita dal dott. Maurizio Faroni, che riveste la carica di Direttore Generale, e dal dott. Domenico De Angelis, che riveste la carica di Condirettore Generale.

d) Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale di Banco Popolare è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Nome	*Carica*
Pietro Manzonetto	Presidente
Giuliano Buffelli	Sindaco Effettivo
Maurizio Calderini	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Marco Bronzato	Sindaco Supplente
Carlo Sella	Sindaco Supplente

Dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2013

La tabella che segue riporta i dati di sintesi di Banco Popolare tratti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati economici	
Margine finanziario	812,3
Commissioni nette	743,8
Proventi operativi	1.827.6
Oneri operativi	(1.110,7)
Risultato della gestione operativa	716,9
Risultato lordo dell'operatività corrente	307,3
Risultato netto senza FVO	155,7
Impatto FVO	20,4
Risultato netto	156,1

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati patrimoniali	
Totale dell'attivo	131.998,5
Crediti verso clientela (lordi)	93.413,4
Attività finanziaria e derivati di copertura	24.495,3
Patrimonio netto	8.858,2
Attività Finanziaria della clientela	
Raccolta diretta	94.934,7
Raccolta indiretta	60.392,7
- Risparmio gestito	27.529,6
- Fondi comuni e Sicav	10.989,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.644,3

- Polizze assicurative	9.895,6
- Risparmio amministrato	32.863,1
Dati della struttura	
Numero medio dei dipendenti e altro personale	18.382
Numero degli sportelli bancari	1.989

Eventi successivi al 30 giugno 2013

Evoluzione del contenzioso fiscale

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre:

- con riferimento ai contenziosi in essere riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'IVA alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, il Gruppo ha maturato, successivamente alla chiusura del semestre, la decisione di ricercare una possibile definizione delle controversie nell'ambito di un confronto da avviare con l'Agenzia delle Entrate. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa a fronte dell'eventuale imposta da versare e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sul trattamento IVA di tale tipologia di ricavi, si ritiene che anche nell'ambito di una eventuale definizione extragiudiziale delle controversie in esame non dovrebbero emergere passività a carico del Gruppo;

- il 18 luglio 2013, nel contesto della verifica già in corso sul Banco Popolare relativamente all'esercizio 2010, i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti – Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto hanno comunicato l'avvio di una verifica fiscale anche nei confronti della controllata BP Property Management S.C.AR.L. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011;

- l'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco, in qualità di cessionaria, ed al Banco Popolare (in qualità di società incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A., cedenti dei rami aziendali di cui *infra*) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragruppo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammontava a 1,3 milioni di Euro. In data 15 novembre 2013, ad esito dei contatti avviati a seguito della presentazione di istanza di adesione, la pretesa dell'Amministrazione Finanziaria è stata definita limitando l'onere a carico del Credito Bergamasco a circa 0,2 milioni di Euro.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Programma OBG Residenziale

A seguito del *downgrading* da parte di Moody's, che ha ridotto il *rating* del Banco Popolare da "Baa3" a "Ba3", il *rating* del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Ba2". In occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del Programma, tra cui è stato ridotto il livello minimo di *rating* del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del *rating* da parte delle agenzie di *rating*.

Programma OBG Commerciale

Si è proceduto all'aggiornamento annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente è stato attribuito allo stesso il *rating* ufficiale da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di *rating* richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della Società Veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel Programma, previa conferma del *rating* da parte delle agenzie di *rating*.

Accertamenti ispettivi in corso da parte dell'Organo di Vigilanza e Asset Quality Review

In data 11 settembre 2013 è stato avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito e la verifica del livello di sviluppo del requisito regolamentare sui rischi operativi (metodi AMA). Mentre la verifica di pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi si è già conclusa e si è in attesa di ricevere comunicazioni in merito all'esito della stessa, l'accertamento ispettivo riguardante il governo del rischio di credito è tutt'ora in corso.

In data 13 novembre 2013 è stata inoltre avviata un'ulteriore verifica finalizzata a verificare l'idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema.

Il Banco Popolare, inoltre, rientra tra i quindici istituti di credito italiani sottoposti all'esame della qualità degli *asset* iscritti a bilancio (*asset quality review*) condotto dall'*European Central Bank* (BCE). L'esame della BCE, promosso nell'ottica di migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie, si svolge attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti.

Attualmente è in corso la prima fase di tale verifica volta alla raccolta dei dati, che si svolge sotto la diretta supervisione di Banca d'Italia. È il terzo pilastro di un'operazione di trasparenza sul settore creditizio che comprende una valutazione generale del rischio e *stress test* per verificare la tenuta dei conti in situazioni a rischio.

Per quanto i valori riportati nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare siano espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'*Asset Quality Review* da parte della Banca Centrale Europea.

Trattative per la cessione di Banco Popolare Croatia d.d.

Il Banco Popolare ha recentemente avviato le trattative volte alla cessione della partecipazione detenuta nella controllata Banco Popolare Croatia, avviando uno specifico progetto finalizzato ad identificare un possibile acquirente.

Alla data di redazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 non si riscontravano nella fattispecie tutte le condizioni richieste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione della controllata come "*held for sale*" in quanto, nonostante la partecipazione fosse (e sia) disponibile per la cessione immediata, nelle condizioni vigenti a quella data la cessione non poteva ritenersi "*highly probable*", non trattandosi di un *asset* attivamente scambiato sul mercato.

Si fa presente che, in considerazione dell'incertezza riguardante il valore che i potenziali acquirenti attribuiranno alla controllata, è possibile che la eventuale cessione, ove perfezionata, possa comportare la rilevazione di una perdita ad oggi non determinabile rispetto al valore di iscrizione nel bilancio consolidato delle attività e delle passività patrimoniali della controllata.

Accordi concernenti il personale dipendente

In data 3 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione delle seguenti intese:

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

È stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 358 risorse complessive a livello di Gruppo.

Al riguardo si segnala che l'accordo del 3 ottobre 2013 ha sancito l'accoglimento di tutte le richieste di accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà, che sono pervenute in misura significativamente superiore rispetto all'obiettivo minimo di 250 risorse definito nel precedente accordo di giugno 2013. Gli impegni conseguenti al citato accordo, in merito all'accoglimento del maggior numero di domande, essendo frutto di decisioni prese nel mese di ottobre 2013, saranno oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2013, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 133 risorse nel Gruppo entro il 31 dicembre 2013.

Part-time e Welfare

È stato prorogato sino al 30 giugno 2014 l'accordo vigente con riferimento al *part-time* quale strumento che consente di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali e la flessibilità del lavoro.

È stato inoltre definito con le Organizzazioni Sindacali il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di *welfare* aziendale.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 29 ottobre 2013 ha deliberato un intervento di sostegno ai sensi dell'art. 29 del proprio Statuto, a favore di una consorziata in

Amministrazione Straordinaria. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il *deficit* patrimoniale della suddetta consorziata. Tale *deficit* è attualmente in corso di puntuale determinazione. L'impegno assunto dal Fondo prevede l'erogazione di un contributo massimo pari a 280 milioni di Euro che verrà addebitato alle banche consorziate. Sulla base delle attuali quote contributive delle banche aderenti, la passività potenziale massima a carico del Gruppo Banco Popolare ammonta a 13,5 milioni di Euro.

Fondo Immobiliare Eracle

In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente a 35,1 milioni di Euro. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate.

Emissione Prestito Obbligazionario Banco Popolare subordinato Lower Tier II

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 27 agosto 2013, aveva autorizzato la costituzione di un *plafond* di 600 milioni di Euro, da destinare all'emissione da parte della Capogruppo di prestiti obbligazionari domestici subordinati di tipo Lower Tier II, con scadenza minima di 7 anni e massima di 10 anni da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto e/o ad investitori istituzionali, anche eventualmente in più *tranches*, entro il 30 giugno 2014, con l'intendimento di procedere comunque entro il 31 dicembre 2013 al collocamento di almeno 400 milioni di Euro, preferibilmente attraverso la rete distributiva del Gruppo.

Nei mesi successivi, dopo attente valutazioni sulla capacità di collocamento della rete del Gruppo e sul gradimento presso la clientela, il *plafond* iniziale di 600 milioni di Euro è stato elevato a 800 milioni di Euro e, con decorrenza 17 ottobre 2013, è stata deliberata l'emissione del nuovo prestito obbligazionario Banco Popolare Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II (ISIN IT0004966823), avente durata di 7 anni (dal 18 novembre 2013 al 18 novembre 2020),

tasso fisso del 5,5% con cedola annuale e rimborso con ammortamento mediante quote costanti a partire dalla fine del terzo anno.

Il collocamento, iniziato il 17 ottobre 2013, è terminato in data 15 novembre 2013.

L'operazione si pone l'obiettivo di incrementare la raccolta diretta e di rafforzare entro il corrente anno il Total Capital Ratio del Banco Popolare in vista dell'entrata in vigore dei provvedimenti di Basilea 3.

Progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa

Nell'ambito del progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, oltre ad approvare la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo, e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A. ("Banca Italease") hanno predisposto ed approvato un progetto di fusione di Banca Italease nel Banco Popolare. Tale ulteriore operazione di integrazione è descritta in unico contesto espositivo nello stesso Progetto di Fusione relativo alla fusione del Creberg nel Banco Popolare, fermo restando che i due procedimenti sono tra di loro autonomi. In particolare, la fusione del Creberg nel Banco Popolare potrà trovare attuazione indipendentemente dal perfezionamento della fusione di Banca Italease, mentre quest'ultima – approvata in forma semplificata sull'assunto che il Banco Popolare acquisti, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il 100% del capitale sociale di Banca Italease e, quindi, anche la partecipazione che il Creberg attualmente detiene nel capitale sociale di Banca Italease – avrà efficacia subordinatamente al perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare.

L'*iter* e gli adempimenti societari relativi alla fusione di Banca Italease beneficeranno delle forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per l'incorporazione della società interamente possedute, sull'assunto che il Banco Popolare, entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease a seguito:

(i) dell'efficacia della fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, che consentirà allo stesso Banco Popolare di subentrare nella titolarità della partecipazione che il Creberg attualmente detiene in Banca Italease pari al 2,923% del capitale sociale di Banca Italease;

(ii) del trasferimento della partecipazione che Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. attualmente detiene in Banca Italease pari al 14,657% del capitale sociale di Banca Italease.

1.2 Società Incorporanda

Denominazione

Credito Bergamasco S.p.A.

Sede legale

Bergamo, Largo Porta Nuova n.2.

Elementi identificativi

Il Creberg è una società per azioni iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, numero di iscrizione e codice fiscale 00218400166, appartenente al Gruppo Banco Popolare, soggetta alla attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare.

Capitale sociale

Alla data di approvazione della presente Relazione, il capitale sociale del Creberg è di Euro 185.180.541,00 interamente versato, suddiviso in n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,00 ciascuna.

Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso

Il Creberg non ha prestiti obbligazionari convertibili in corso.

Oggetto Sociale

L'oggetto sociale del Creberg è il seguente: "*La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Gli amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni."

Breve storia del Creberg

Il Creberg è stato costituito a Bergamo il 1° giugno 1891 sotto la denominazione di "Banca

Piccolo Credito Bergamasco".

Nella sua storia ultracentenaria, la Banca ha perseguito il continuo radicamento nel territorio servito, sostenendo imprese e famiglie, sino a raggiungere dimensioni e ruolo di rilievo nel sistema bancario italiano.

Nel 1989 la Banca viene acquisita dall'Istituto francese Crédit Lyonnais, che giunge a detenere una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale del Creberg.

Nel 1994, le azioni del Creberg vengono quotate presso l'MTA.

Nell'ottobre del 1997 il Creberg viene acquisito dall'allora Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero ed entra a far parte del Gruppo BPVN (oggi Gruppo Banco Popolare).

Attualmente, il Creberg dispone di 239 sportelli prevalentemente collocati in Lombardia.

Organi sociali:

a) Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio di Amministrazione di Creberg è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2011 e si compone di 16 (sedici) Consiglieri. Alla data della presente Relazione, il Consiglio è composto dai seguenti 15 (quindici) membri (a seguito delle dimissioni del dott. Massimo Cincera, rese in data 25 novembre 2013), il cui mandato scadrà con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Nome	*Carica*
Cesare Zonca	Presidente
Mario Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giuseppe Ambrosi	Consigliere
Vittorio Armani	Consigliere
Giovanni Dotti	Consigliere
Maurizio Faroni	Consigliere
Enrico Fusi	Consigliere

Giacomo Gnutti	Consigliere
Paolo Longhi	Consigliere
Daniela Montemerlo	Consigliere
Alberto Motta	Consigliere
Claudia Rossi	Consigliere
Monica Santini	Consigliere

b) Comitato Esecutivo:

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo composto dai 5 (cinque) seguenti Amministratori:

Nome	*Carica*
Cesare Zonca	Presidente
Mario Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giacomo Gnutti	Consigliere

c) Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale di Creberg è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Nome	*Carica*
Giovanni Tantini	Presidente
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo
Paolo Moro	Sindaco Effettivo
Renato Salerno	Sindaco Effettivo

Antonio Zini	Sindaco Effettivo
Enrico Locatelli	Sindaco Supplente
Giuliano Longhi	Sindaco Supplente

Dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2013

La tabella che segue riporta i dati di sintesi del Creberg tratti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati economici	
Margine finanziario	148,7
Commissioni nette	120,1
Proventi operativi	286,5
Oneri operativi	141,1
Risultato della gestione operativa	145,4
Risultato lordo dell'operatività corrente	71,7
Utile netto di periodo	45,9

(milioni di euro)	30/06/2013
Dati patrimoniali	
Totale dell'attivo	13.158,1
Crediti verso clientela (lordi)	12.396,5
Attività finanziarie	142,3
Patrimonio netto	1.479,8
Raccolta della clientela	
Raccolta totale	18.495,1
di cui: - Raccolta diretta	9.066,8
- Raccolta indiretta	9.428,3
di cui: - *Risparmio gestito*	3.479,3
- Fondi comuni e SICAV	1.485,9
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in Fondi	426,3
- Polizze assicurative	1.367,1
- *Risparmio amministrato*	6.152,0
Dati della struttura	
Numero medio dei dipendenti e altro personale	1.950
Numero degli sportelli bancari	239

Eventi successivi al 30 giugno 2013

Evoluzione del contenzioso fiscale

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre:

- con riferimento ai contenziosi in essere riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'IVA alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, il Credito Bergamasco ha maturato successivamente alla chiusura del semestre la decisione di ricercare una possibile definizione delle controversie nell'ambito di un confronto da avviare con l'Agenzia delle Entrate. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa a fronte dell'eventuale imposta da versare e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sul trattamento IVA di tale tipologia di ricavi, si ritiene che anche nell'ambito di una eventuale definizione extragiudiziale delle controversie in esame non dovrebbero emergere passività a carico della Banca;

- l'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco, in qualità di cessionaria, ed al Banco Popolare (in qualità di società incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A., cedenti dei rami aziendali di cui *infra*) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragruppo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammontava a 1,3 milioni di Euro. In data 15 novembre 2013, ad esito dei contatti avviati a seguito della presentazione di istanza di adesione, la pretesa dell'Amministrazione Finanziaria è stata definita limitando l'onere a carico del Credito Bergamasco a circa 0,2 milioni di Euro.

Accertamenti ispettivi in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

In data 11 settembre 2013 è stato avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare, e quindi anche nei confronti del Credito Bergamasco, avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito e la verifica del livello di sviluppo del requisito regolamentare sui rischi operativi (metodi AMA). Mentre la verifica di pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi si è già conclusa e si è in attesa di ricevere comunicazioni in merito all'esito della stessa, l'accertamento ispettivo riguardante il governo del rischio di credito è tutt'ora in corso.

Il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, rientra tra i quindici istituti di

credito italiani sottoposti all'esame della qualità degli *asset* iscritti a bilancio (*Asset Quality Review*) condotto dall'European Central Bank (BCE). L'esame della BCE, promosso nell'ottica di migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie, si svolge attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti.

Attualmente è in corso la prima fase di tale verifica volta alla raccolta dei dati, che si svolge sotto la diretta supervisione di Banca d'Italia. È il terzo pilastro di un'operazione di trasparenza sul settore creditizio che comprende una valutazione generale del rischio e *stress test* per verificare la tenuta dei conti in situazioni a rischio. Per quanto i valori riportati nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco siano espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'*Asset Quality Review* da parte della Banca Centrale Europea.

Accordi concernenti il personale dipendente

In data 3 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione delle seguenti intese:

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

È stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 36 risorse (358 risorse complessive a livello di Gruppo).

Al riguardo si segnala che l'accordo del 3 ottobre 2013 ha sancito l'accoglimento di tutte le richieste di accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà, che sono pervenute in misura significativamente superiore rispetto all'obiettivo minimo di 250 risorse definito nel precedente accordo di giugno 2013. Gli impegni conseguenti al citato accordo, in merito all'accoglimento del maggior numero di domande, essendo frutto di decisioni prese nel mese di ottobre 2013, saranno oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2013, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di

ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 11 risorse (di 133 risorse nel Gruppo) entro il 31 dicembre 2013.

Part-time e Welfare

È stato prorogato al 30 giugno 2014 l'accordo vigente con riferimento al *part-time*, quale strumento che consente di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali e la flessibilità del lavoro.

È stato inoltre definito con le Organizzazioni Sindacali il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di *welfare* aziendale.

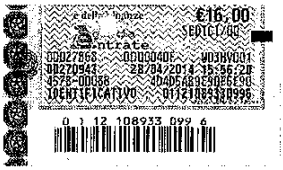
Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 29 ottobre 2013 ha deliberato un intervento di sostegno ai sensi dell'art. 29 del proprio Statuto a favore di una consorziata in Amministrazione Straordinaria. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il *deficit* patrimoniale della suddetta consorziata. Tale *deficit* è attualmente in corso di puntuale determinazione. L'impegno assunto dal Fondo prevede l'erogazione di un contributo massimo pari a 280 milioni di Euro che verrà addebitato alle banche consorziate. Sulla base delle attuali quote contributive delle banche aderenti la passività potenziale massima a carico del Credito Bergamasco ammonta a circa 2 milioni di Euro.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

2.1 Le motivazioni dell'operazione, obiettivi gestionali e programmi formulati per il loro conseguimento

Unitamente alla programmata incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare (operazione, questa, che, come evidenziato nel Progetto di Fusione, avrà luogo successivamente al perfezionamento della fusione del Creberg nel Banco Popolare), la Fusione costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare



(c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle c.d. Banche del Territorio del Gruppo (Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospero S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A.).

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell'articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione – grazie anche all'elevata esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio – consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all'interno del Gruppo nonché per un'ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare.

Sempre sul versante organizzativo, la Fusione consentirà l'accentramento di funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale, al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela, nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l'incremento dell'efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione Creberg permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali "Basilea 3") contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Credito Bergamasco. L'impatto dei benefici sul capitale primario di classe 1 del

patrimonio (Common Equity Tier 1 Ratio) ascrivibili all'integrale trasformazione delle *minorities* del Creberg in maggior patrimonio di Capogruppo (e quindi in ipotesi di assenza di esercizio del diritto di recesso) è stimato in circa 30 *basis points*, avendo a base la simulazione degli impatti delle menzionate regole prudenziali Basilea 3 "fully loaded" al 30 giugno 2013.

L'interesse di Gruppo alla Fusione si coniuga anche con gli interessi specifici degli Azionisti del Creberg, essendo finalizzata a:

(i). porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell'efficienza e della competitività anche della Banca sul territorio di riferimento;

(ii). ottenere sinergie dirette ed indirette, attraverso riduzioni dei costi di struttura e degli oneri fiscali stimate in oltre 10 milioni di Euro;

(iii). favorire, in prospettiva, la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive.

Inoltre, per effetto della Fusione e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli Azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione consentirà, inoltre, agli Azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri Azionisti sia attraverso la creazione di una specifica Divisione Territoriale con sede a Bergamo, sia attraverso l'istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell'art. 51 dello Statuto del Banco Popolare, composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Creberg, sia grazie al contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Alla luce di quanto precede, ci si attende attraverso il perfezionamento della Fusione il conseguimento di sinergie di costo e di ricavo, quest'ultime opportunamente e prudenzialmente ridotte nelle aspettative, in considerazione dell'attuale elevato livello di operatività degli sportelli del Creberg.

In particolare, è possibile ipotizzare sinergie di costo a regime per un importo pari a oltre 10 milioni di Euro annui, mentre, dal lato ricavi, prudenzialmente non sono state stimate sinergie ancorché possibili.

Per l'efficace implementazione della Fusione è stato preventivato un monte spese, da considerarsi non ripetibili, pari a circa 3 milioni di Euro.

2.2 Profili giuridici dell'operazione di Fusione

2.2.1 *L'approvazione del Progetto di Fusione*

L'operazione che si intende sottoporre all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del Creberg è la fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti cod. civ.

Il Progetto di Fusione, comprensivo dello Statuto sociale della Società Incorporante *post* Fusione (i cui elementi essenziali sono di seguito illustrati) che ne costituisce parte integrante, è stato approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e Creberg in data 26 novembre 2013, conferendo, disgiuntamente tra loro ai rispettivi Presidente e Amministratore Delegato, mandato a definire e pubblicare la presente Relazione.

Il Progetto di Fusione è stato predisposto (e, quindi la Fusione sarà effettuata) sulla base delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di cui all'art. 154-*ter*, comma 2, TUF delle Società Partecipanti alla Fusione, approvate dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg rispettivamente in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013, utilizzate come situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, cod. civ..

Il Progetto di Fusione sarà iscritto presso i Registri delle imprese dei luoghi ove hanno sede le Società Partecipanti alla Fusione previo rilascio da parte della Banca d'Italia della prescritta autorizzazione alla Fusione ai sensi dell'art. 57 TUB. Infatti, l'operazione di fusione per incorporazione del Creberg nel Banco Popolare, unitamente alla fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 1.1 della presente Relazione, sezione *Eventi successivi al 30 giugno 2013*), avendo ad oggetto istituti di credito, saranno sottoposte alla preventiva approvazione della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 TUB. Al riguardo, si evidenzia che Banca d'Italia dispone di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, che sarà presentata dal Banco Popolare in qualità di Capogruppo ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, Titolo III, Capitolo IV,

Sezione II), per autorizzare il Progetto di Fusione nel suo complesso, salve eventuali interruzioni.

2.2.2 *Modificazioni statutarie*

La Fusione comporterà l'estinzione della Società Incorporanda.

In dipendenza della Fusione, l'Assemblea straordinaria del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale di Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli Azionisti del Creberg, secondo il rapporto di cambio indicato al successivo paragrafo 3.1, con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale.

Al riguardo, si segnala che gli Azionisti del Creberg diverranno Azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto sociale del Banco Popolare e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'art. 30, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("TUB"), in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto del Banco Popolare, si rammenta che la qualità di socio potrà essere acquistata dagli Azionisti Creberg mediante domanda scritta che dovrà essere presentata al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 azioni Banco Popolare, fermo restando che agli Azionisti in questione, i quali presentassero la domanda di ammissione a socio entro il 31 dicembre 2014, non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In forza del rinvio disposto dall'art. 17 dello Statuto del Banco Popolare alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'art. 30 TUB), si rammenta che nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti

previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Inoltre, si evidenza inoltre che, trattandosi di banca popolare, ciascun socio – ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale del Banco Popolare – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

In dipendenza della Fusione, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto del Banco Popolare al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione Territoriale "Credito Bergamasco".

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse – a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato – saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto del Banco Popolare).

Infine, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, il Comitato Esecutivo del Banco Popolare sarà implementato e il numero complessivo dei suoi componenti verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) Amministratori (art. 35 dello Statuto del Banco Popolare).

Fermo quanto precede, sono fatte salve le modifiche all'art. 7 (*capitale sociale*) dello Statuto sociale della Società Incorporante che, durante il procedimento relativo alla Fusione, dovessero essere deliberate in dipendenza dell'eventuale esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare della facoltà di riscatto delle obbligazioni convertibili del Prestito ai sensi dell'art. 11 del relativo regolamento.

Con riferimento alle modifiche statutarie descritte in precedenza, si riporta di seguito l'esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale del Banco Popolare nel testo vigente e in quello *post*-Fusione.

Testo vigente	Testo post fusione
Art. 1. - Costituzione e denominazione	Art. 1- - Domanda di ammissione a socio
Con atto del 27 giugno 2007 n. 98543, rogito Notaio Ruggero Piatelli di Verona è stato costituito il Banco Popolare – Società Cooperativa (la "Società" o la "Banca").	Invariato
La Società è sorta per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 tra il "Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.", costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero S.c.c. a r.l. fondata il 24 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la "Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa" fondata il 28 marzo 1864 (congiuntamente, le "Banche Fondatrici").	Invariato
La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli c/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".	La Società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli c/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", **"Credito Bergamasco"**, "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano".
La Società è organizzata secondo Divisioni	La Società è organizzata secondo Divisioni

territoriali (le "Divisioni") corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi e Novara.	territoriali (le "Divisioni") corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico, le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona, Lodi, e Novara e Bergamo.
Art. 5. - Mutualità	Art. 5- - Mutualità
In conformità alla propria appartenenza al credito popolare, la Società accorda speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.	**Invariato**
Fermo quanto previsto dall'art. 53, primo comma, dello Statuto, l'Assemblea ordinaria annuale del Banco Popolare può destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto risultante dal bilancio approvato.	**Invariato**
Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate: ▪ 8/26 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi; ▪ 8/26 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara; ▪ 9/26 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona; ▪ 1/26 ad iniziative di sostegno della	Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative di sostegno dei territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate: ▪ 8/~~26~~30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi; ▪ 8/~~26~~30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara; ▪ 9/~~26~~30 ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona; ▪ 1/~~26~~30 ad iniziative di sostegno della

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero.	Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero-; ▪ **4/30 ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco.**
Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto.	**Invariato**
Le decisioni relative alle suddette iniziative, ove non affidate alla Fondazione Bipielle, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio ed alle altre Fondazioni la cui costituzione è stata o verrà promossa dalla Società, le quali disporranno direttamente di quanto loro assegnato con riferimento alle proprie finalità statutarie, saranno assunte con il parere o su proposta del Comitato Territoriale di consultazione e credito, di cui all'art. 51, competente per territorio.	Le decisioni relative alle suddette iniziative, ove non affidate alla Fondazione Bipielle, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, **alla Fondazione Credito Bergamasco** ed alle altre Fondazioni la cui costituzione è stata o verrà promossa dalla Società, le quali disporranno direttamente di quanto loro assegnato con riferimento alle proprie finalità statutarie, saranno assunte con il parere o su proposta del Comitato Territoriale di consultazione e credito, di cui all'art. 51, competente per territorio.
Art. 7. – Capitale sociale	Art. 7. – **Capitale sociale**
Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.	**Invariato**
L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:	**Invariato**
(a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i quorum e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;	

(b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.	
Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.	**Invariato**
L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).	**Invariato**
Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.	**Invariato**
Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.	**Invariato**
Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.	**Invariato**
In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente	**Invariato**

aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.	
In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale	**Invariato**

di Euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad Euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di	

Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.	
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione.	Invariato
	In data [•], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal

	progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.
Art. 35. – Comitato Esecutivo: numero e composizione	**Art. 35. – Comitato Esecutivo: numero e composizione**
Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.	Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 7 (~~sei~~sette) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto.
Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.	Sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Due degli ~~Gli~~ altri due tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1.
In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.	**Invariato**
Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.	**Invariato**
Il Comitato Esecutivo elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 membri del Comitato stesso.	**Invariato**
Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.	**Invariato**
Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa	**Invariato**

il Collegio Sindacale. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.	**Invariato**

2.2.3 *Natura di operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate*

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto di Banco Popolare su Creberg, nonché verificati gli indici di rilevanza di cui al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ("**Regolamento Parti Correlate**") e del Regolamento "Procedure per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", approvato in data 29 novembre 2010 e successivamente modificato dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in forza dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate ("**Procedura Creberg**"), l'operazione di Fusione integra gli estremi di un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza".

Sul punto, si dà atto che le attività connesse al Progetto di Fusione e, in particolare, quelle relative alla determinazione del Rapporto di Cambio e degli ulteriori elementi giuridici ed economici della Fusione sono state svolte dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Creberg. In particolare, il Comitato Indipendenti del Creberg è stato coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria della Fusione e, in data 25 novembre 2013, ha reso il proprio motivato parere favorevole ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Creberg, circa la sussistenza di un interesse per il Creberg e per i suoi Azionisti (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare) all'esecuzione della Fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni di cui al Progetto stesso.

In tale contesto, si è reso, altresì, necessario redigere un documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e in conformità all'Allegato 6 della Procedura Creberg (il "**Documento Informativo Parti Correlate**"), il quale sarà messo a disposizione del pubblico nei termini e secondo le modalità di legge e di regolamento.

Per quanto attiene al Banco Popolare, la Fusione rappresenta, quale operazione effettuata con una propria società controllata (il Creberg), un'"*operazione infragruppo*", ai sensi di quanto previsto dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 30 novembre 2010 e come successivamente aggiornata ("**Procedura Banco Popolare**") in

forza dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate.

Attesa l'assenza nel Creberg di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Banco Popolare, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale *ex* art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

Fermo quanto precede, per entrambe le società la Fusione è assoggettata ai Regolamenti "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione ("**Regolamento Banco Popolare**" e "**Regolamento Creberg**") in conformità alle nuove disposizioni prudenziali per le banche in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

In particolare, la Fusione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamenti, rispetto alla quale:

- il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco, sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Creberg al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Creberg;
- il Comitato Indipendenti del Banco Popolare, sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Banco Popolare al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Creberg società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

2.2.4 *Natura di operazione significativa di fusione ex art. 70 del Regolamento Emittenti*

Atteso che l'Allegato 3B del Regolamento Emittenti in materia di "*Criteri generali per valutare la significatività di operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione ai fini*

dell'adempimento dell'obbligo di pubblicazione del documento informativo di cui agli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti" prevede che, in caso di fusione per incorporazione tra emittenti azioni, quali sono il Banco Popolare e il Creberg, la Consob ritiene comunque necessaria la redazione del documento informativo previsto dall'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti per le operazioni di fusione "significative", è richiesta la redazione di tale documento informativo.

Pertanto, posto che Banco Popolare e Creberg hanno ritenuto di non avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 70, comma 8, Regolamento Emittenti ([1]), di derogare all'adempimento previsto dall'art. 70, comma 6, Regolamento Emittenti, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla Fusione, Banco Popolare e Creberg metteranno a disposizione del pubblico con le modalità indicate dagli articoli 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti, un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 3B del Regolamento Emittenti.

3. IL RAPPORTO DI CAMBIO E I CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALE RAPPORTO. VALORI ATTRIBUITI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO

3.1 Il Rapporto di Cambio

Come segnalato, il Progetto di Fusione è stato predisposto sulla base, quali situazioni patrimoniali di riferimento *ex* art. 2501-*quater* cod. civ., delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e Creberg, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013. Le relazioni finanziarie semestrali di Banco Popolare e Creberg sono state oggetto di revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale dei conti del Banco Popolare e del Creberg, che, in data 27 agosto 2013, ha emesso con riferimento alla relazione semestrale del Banco Popolare nonché alla relazione semestrale del Creberg le proprie relazioni con giudizio senza rilievi.

In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di Creberg, dopo

([1]) L'art. 70, comma 8, Regolamento Emittenti stabilisce: "*Fermi restando gli obblighi informativi previsti dalla legge e salvo che il regolamento adottato dalla società di gestione del mercato disponga diversamente, gli emittenti possono derogare all'adempimento previsto dal comma 6, dandone comunicazione alla Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico all'atto della presentazione della domanda finalizzata all' ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni, avvero con le modalità indicate dagli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies. L'informazione relativa a tale scelta viene fornita dagli emittenti azioni anche all'interno delle relazioni finanziarie pubblicate ai sensi dell' articolo 154-ter del Testo unico*".

avere esaminato e fatto proprie le valutazioni dei rispettivi *advisor*, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per Credito Bergamasco, nonché – quanto a Creberg – preso altresì atto del motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti (cfr. il precedente Paragrafo 2.2.3), hanno approvato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Banco Popolare e le azioni ordinarie di Creberg (il "**Rapporto di Cambio**") nella seguente misura:

11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg

Non sono previsti conguagli in denaro.

Con riferimento al Rapporto di Cambio, si segnala inoltre che, sempre in data 26 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg – avvalendosi della facoltà *ex* art. 2501-*sexies*, comma 4, cod. civ. di richiedere la nomina di uno o più esperti comuni (l'"**Esperto Comune**") – hanno deliberato di depositare presso il competente tribunale un'istanza congiunta per la nomina di un Esperto Comune, con il compito di attestare, nella propria relazione, la congruità del Rapporto di Cambio. La relazione dell'Esperto Comune *ex* art. 2501-*sexies* cod. civ. sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge e di regolamento.

3.2 Perizia valutativa e descrizione dei criteri di valutazione utilizzati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione di Creberg è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione di Creberg comprende, in aggiunta alle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e di Creberg, tra l'altro, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici di Banco Popolare e di Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato di Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- resoconti intermedi di gestione di Banco Popolare e di Creberg al 30 settembre 2013;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;
- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e

transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*.

Ai fini dell'analisi e definizione del razionale e della struttura dell'operazione, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e Creberg si sono avvalsi di *advisor* finanziari di comprovata professionalità. In particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Creberg si è avvalso di Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International (l'"*Advisor*"), cui è stato richiesto di stimare il congruo intervallo di rapporti di cambio tra le azioni ordinarie di Banco Popolare e le azioni ordinarie di Creberg, nel quadro della prevista operazione di Fusione, sintetizzando gli esiti delle stime in un'apposita perizia valutativa a supporto della determinazione del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*).

Inoltre, si dà atto che all'esito dei propri lavori, in data 25 novembre 2013 il Comitato Indipendenti ha formulato all'unanimità il proprio parere favorevole circa (i) la sussistenza degli interessi degli Azionisti di Creberg all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati nella bozza di Progetto di Fusione, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti (per maggiori dettagli, si rinvia al Documento Informativo Parti Correlate, che sarà reso disponibile sul sito internet www.creberg.it / sezione "Investor Relations" a termini di regolamento ed al quale è altresì accluso, *inter alia*, il parere del Comitato Indipendenti).

Tenuto conto delle caratteristiche di Banco Popolare e Creberg, l'*Advisor* ha ritenuto significativi e ha utilizzato i seguenti criteri:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa;
- Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili.

Tali metodologie sono applicate nella prassi internazionale su operazioni simili a quella in esame e risultano essere entrambe importanti ai fini dell'identificazione di un Rapporto di Cambio congruo in questa operazione.

3.3 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati

Metodo delle Quotazioni di Borsa

Il metodo delle Quotazioni di Borsa esprime il valore economico della società oggetto di valutazione in base ai prezzi di mercato dei titoli azionari della stessa, registrati in intervalli di tempo ritenuti significativi. Le Quotazioni di Borsa, infatti, sintetizzano la percezione del mercato rispetto alle prospettive di crescita delle società ed il valore ad esse attribuibile sulla base delle informazioni conosciute dagli investitori in un determinato momento.

Nell'ambito dell'applicazione di tale metodo, occorre individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare, attraverso osservazioni su orizzonti temporali sufficientemente estesi, l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato corrente, indicativo di un valore di mercato recente della società oggetto di valutazione.

Inoltre, il metodo delle Quotazioni di Borsa generalmente presuppone le seguenti condizioni:

- mercati finanziari efficienti, in grado di assicurare la tempestiva considerazione nei prezzi di Borsa di tutte le informazioni pubblicamente disponibili;
- ampio flottante, inteso come quota del capitale sociale attivamente negoziato sui mercati;
- buon livello di liquidità in termini di volume di scambi giornalieri aventi ad oggetto i titoli della società;
- adeguata copertura da parte degli analisti di ricerca.

Nell'ambito di un processo di fusione e ai fini della determinazione del relativo rapporto di cambio, la caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società *target* in operazioni similari, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile affini all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è applicabile nella fattispecie in esame solo a Creberg, in quanto società Incorporanda.

3.4 Applicazione dei criteri di valutazione

Metodo delle Quotazioni di Borsa

L'applicazione di tale metodologia è stata effettuata facendo riferimento ai seguenti criteri: (i) utilizzo dei prezzi ufficiali di Banco Popolare e Creberg; (ii) utilizzo di periodi di riferimento di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, antecedenti il 26 novembre 2013, data di approvazione dell'Operazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e Creberg.

Il massimo e il minimo tra i rapporti di cambio individuati per i vari periodi di riferimento sono stati quindi utilizzati per individuare un intervallo per il Rapporto di Cambio riferibile alla

transazione in esame.

Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Tale metodologia è stata applicata sulla base di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute omogenee all'operazione in oggetto in quanto operazioni di fusione nel settore bancario tra una società e la sua controllata, entrambe quotate in Borsa. In particolare, in tutte le operazioni considerate la società controllante deteneva una quota di maggioranza significativa nella società controllata, in misura analoga alle società in esame. Si è proceduto a calcolare i premi riconosciuti rispetto al prezzo delle azioni della società incorporanda, facendo riferimento alle quotazioni medie della stessa su vari periodi ritenuti rilevanti (1 mese, 3 mesi, 6 mesi) prima dell'annuncio della transazione.

I premi così ottenuti sono stati applicati alle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali di Creberg calcolati su corrispondenti periodi antecedenti la data di annuncio della transazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, Creberg è stata valorizzata sulla base del minimo e del massimo tra i valori così ottenuti.

Come in precedenza anticipato, si è scelto di utilizzare il metodo dei Premi applicati in Transazioni Comparabili per la stima del valore di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare si è fatto riferimento alle attuali quotazioni di mercato, essendo Banco Popolare la società incorporante nell'ambito dell'Operazione; infatti, una valorizzazione di Banco Popolare formulata sulla base di premi pagati sul prezzo di mercato della società incorporanda in occasione di operazioni di acquisizione non risulterebbe significativa.

3.5 Rapporti di Cambio identificati

Le metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti Rapporti di Cambio tra le società partecipanti alla fusione.

Rapporti di Cambio Banco Popolare / Creberg

Metodologie Principali	Rapporto di Cambio	
	Min	Max
Quotazioni di Borsa	9,6x	10,3x
Premi Applicati in Transazioni Comparabili	11,3x	11,8x

3.6 Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Creberg devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione come di seguito evidenziato:

- non è stato possibile utilizzare dati previsionali aggiornati sia per Banco Popolare che per Creberg; tale circostanza ha limitato fortemente il numero di criteri di valutazione utilizzabili, dal momento che la maggioranza delle metodologie valutative comunemente adottate (Dividend Discount Model, Multipli di Mercato, Analisi di Regressione) si basa su dati previsionali, generalmente pubblicati o forniti dalle società oggetto di valutazione;
- non sono stati stimati gli effetti dell'eventuale esercizio da parte di Banco Popolare della facoltà di riscatto del POC; l'eventuale esercizio del riscatto da parte di Banco Popolare potrebbe influenzare in maniera significativa la valutazione della Società e conseguentemente la stima del Rapporto di Cambio;
- non sono stati stimati gli impatti potenzialmente derivanti dal processo di *Asset Quality Review* da parte delle Autorità regolamentari italiane ed europee e da iniziative straordinarie da parte di Banco Popolare;
- il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risulta caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; lo scarso livello di liquidità potrebbe limitare la significatività della metodologia valutativa del metodo delle Quotazioni di Borsa e, in generale, della valutazione di mercato attuale;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri Azionisti un dividendo per azione pari a Euro 0,55;
- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Credito Bergamasco in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

3.7 Conclusioni

Il Rapporto di Cambio di 11,5x (11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg) si colloca al di sopra dell'intervallo di 9,6x-10,3x individuato attraverso il Metodo delle Quotazioni di Borsa, ed all'interno dell'intervallo di 11,3x-11,8x individuato attraverso il Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Precedenti. Di conseguenza, si può ritenere che il Rapporto di Concambio di 11,5x corrisponda a un corrispettivo congruo per le azioni Creberg.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI BANCO POPOLARE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

Come indicato nel precedente Paragrafo 3.1, il Rapporto di Cambio è determinato in 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Creberg.

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dall'Incorporante saranno, in base al suindicato Rapporto di Cambio, sostituite con azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione. In particolare, al fine di effettuare il concambio al servizio della Fusione, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare, convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione, delibererà di aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante l'emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire secondo il predetto Rapporto di Cambio agli Azionisti del Creberg.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli Azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Nessun onere verrà posto a carico degli Azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli Azionisti del Creberg a partire dalla data di efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli Azionisti della Società Incorporanda diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione, essendo pertanto inteso che non avranno diritto all'eventuale dividendo che l'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare dovesse deliberare con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

5. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DI BANCO POPOLARE, ANCHE AI FINI FISCALI

La Fusione produrrà effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla diversa successiva data indicata nell'atto di Fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione, Banco Popolare subentrerà a Creberg in tutti i rapporti nei quali Creberg era precedentemente parte, assumendone i diritti ed obblighi.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ.. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, della Legge 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – "TUIR"), dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Sulla base della normativa vigente, in particolare dell'art. 172 della Legge 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – "TUIR"), dal punto di vista fiscale la Fusione è un'operazione neutra. Essa comporta quindi la continuità dei valori fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Incorporante rispetto a quelli anteriori a tale operazione.

Ne consegue che la Fusione non determina la realizzazione di plusvalenze o di minusvalenze rilevanti.

7. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DEL BANCO POPOLARE A SEGUITO DELLA FUSIONE

7.1 Azionariato rilevante e assetto di controllo di Banco Popolare

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Banco Popolare rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per Norges Bank, che risulta titolare di una partecipazione pari al 2,137% del capitale sociale di Banco Popolare.

Alla data della presente Relazione, non vi sono Soci o Azionisti che esercitano un controllo sul Banco Popolare anche ai sensi dell'art. 93 del TUF.

7.2 Azionariato rilevante e assetto di controllo del Creberg

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Creberg rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporanda, fatta eccezione per *(i)* il Banco Popolare, che risulta titolare di una partecipazione pari al 77,819% del capitale sociale di Creberg, e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto e per *(ii)* la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che risulta titolare di una partecipazione pari all'11,562% del capitale sociale di Creberg.

7.3 Previsioni sulla composisizone dell'azionariato ad esito della Fusione

Tenuto conto, *(i)* del numero di azioni Banco Popolare che potranno essere emesse a servizio della Fusione, pari a n. 157.455.068, *(ii)* del limite massimo di partecipazione (1,00%) che può essere detenuto in una banca popolare, nonché *(iii)* del voto capitario, non sono previste modificazioni rilevanti nell'azionariato della Società Incorporante.

8. Effetti della Fusione sui patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF

Alla data della presente Relazione, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a Consob ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società Partecipanti alla Fusione.

9. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla ricorrenza del Diritto di recesso

Si ritiene che la Fusione determini per gli Azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione *ex* art. 2502 cod. civ. (*i.e.* gli Azionisti assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lettere b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo Statuto. Infatti, lo Statuto del Banco Popolare prevede il voto capitario (ciascun socio – ai sensi dell'art. 23 – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute), la

limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (*i.e.* l'art. 30 TUB, che prevede come limite al possesso azionario l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

In considerazione delle caratteristiche della Fusione, agli Azionisti Banco Popolare non spetterà, invece, il diritto di recesso.

Valore di liquidazione

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg, ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, cod. civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica (calcolata da Borsa Italiana S.p.A.) dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito *internet* del Creberg (www.creberg.it) e sul quotidiano Il Sole 24 ore, dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione.

Dell'avvenuta iscrizione della delibera assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo, il Creberg darà notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito *internet* www.creberg.it.

Modalità di esercizio del diritto di recesso

Gli Azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare, in proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*bis* cod. civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni di calendario dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'Assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione.

La comunicazione di recesso – che dovrà essere indirizzata a: "*Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo*" – dovrà contenere le seguenti informazioni (la "**Comunicazione di Recesso**"):

(i) i dati anagrafici ed il codice fiscale dell'azionista recedente, nonché un'indicazione del domicilio (ed, ove possibile, un recapito telefonico) al quale indirizzare le eventuali comunicazioni inerenti il procedimento di recesso;

(ii) il numero di azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso;

(iii) gli estremi e le coordinate del conto corrente intestato all'azionista recedente su cui dovrà essere accreditato il valore di liquidazione delle azioni stesse;

(iv) l'indicazione dell'intermediario presso cui sono depositate le azioni per le quali viene esercitato il diritto di recesso.

In aggiunta, gli Azionisti Creberg che intendano esercitare il diritto di recesso dovranno altresì trasmettere al Creberg, a pena di inammissibilità della dichiarazione di recesso, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, un'apposita certificazione (la "**Certificazione**"), rilasciata da un intermediario autorizzato a norma delle disposizioni in materia di strumenti finanziari dematerializzati immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., la quale attesti:

- la proprietà ininterrotta, in capo all'azionista recedente, delle azioni eventualmente oggetto di recesso a decorrere dalla data dell'Assemblea straordinaria di Creberg chiamata ad approvare il Progetto di Fusione e fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso stesso. Ai fini della sussistenza di tale requisito, si intenderà legittimato all'esercizio del diritto di recesso l'azionista che, avendo acquistato le azioni in Borsa, le abbia anche ricevute per effetto della relativa liquidazione prima dell'apertura dell'adunanza assembleare che delibererà in merito al Progetto di Fusione;
- l'assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali viene esercitato il diritto di recesso; in caso contrario, l'azionista recedente dovrà provvedere a trasmettere a Creberg, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, quale condizione per l'ammissibilità della dichiarazione di recesso, apposita dichiarazione resa dal creditore pignoratizio, ovvero dal soggetto a favore del quale sussista altro vincolo sulle azioni, con la quale tale soggetto presti irrevocabilmente il proprio consenso a effettuare la liquidazione oggetto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso in conformità alle istruzioni dell'azionista recedente.

Si precisa che, qualora l'azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, inviando la Comunicazione di Recesso entro il termine di quindici giorni dalla data di iscrizione della delibera assembleare che approva il Progetto di Fusione, non sia stato in grado di allegare alla Comunicazione di Recesso la Certificazione, quest'ultima potrà essere trasmessa mediante invio di un'ulteriore lettera raccomandata al medesimo recapito, entro e non oltre il terzo giorno lavorativo successivo al quindicesimo giorno dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese di Bergamo della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, a pena di inammissibilità della Comunicazione di Recesso.

Blocco delle azioni

Come previsto dall'art. 2437-*bis*, comma 2, cod. civ. e dalle disposizioni regolamentari vigenti,

il rilascio della Certificazione da parte dell'intermediario autorizzato sarà accompagnato dal blocco delle azioni corrispondenti ad opera dell'intermediario medesimo (e pertanto tali azioni non potranno essere oggetto di trasferimento), sino all'esito del procedimento di liquidazione. Durante tutto tale periodo, tuttavia, l'azionista recedente sarà autorizzato ad esercitare il diritto di voto spettante a tali azioni.

Procedimento di liquidazione

Nel caso in cui uno o più Azionisti del Creberg esercitino il diritto di recesso, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità a quanto previsto dall'art. 2437-*quater* cod. civ., secondo le diverse fasi e nei termini descritti di seguito.

Alla data di efficacia della Fusione le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno concambiate, sulla base del Rapporto di Cambio, in azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione. Resta inteso che tali azioni Banco Popolare di nuova emissione saranno parimenti soggette al vincolo di indisponibilità di cui sopra e che gli Azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso continueranno ad aver diritto a ricevere il medesimo valore di liquidazione in precedenza indicato.

Ne consegue inoltre che, a partire dalla data di efficacia della Fusione, l'Offerta in Opzione e l'Offerta in Borsa (come *infra* definite) ed in generale le successive fasi del procedimento di liquidazione, avranno ad oggetto le azioni ordinarie Banco Popolare emesse, sulla base del Rapporto di Cambio, in sostituzione delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso.

Come sopra ricordato, l'efficacia del recesso sarà, in ogni caso, sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione. Identica condizione sospensiva sarà pertanto coerentemente apposta anche al pagamento delle azioni medesime da parte di coloro che le avessero acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa (come *infra* definite) e al trasferimento delle azioni in questione a loro favore, nella misura in cui tali fasi del procedimento di liquidazione venissero intraprese prima dell'avveramento della predetta condizione. Pertanto, in caso di mancato avveramento della suddetta condizione, le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui al paragrafo che precede e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

In primo luogo, le azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno offerte in opzione ai possessori di azioni Creberg per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso,

in proporzione al numero di tali azioni da essi possedute (l'"**Offerta in Opzione**"). Per l'esercizio del diritto di opzione verrà concesso un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di deposito dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese di Bergamo. Gli Azionisti del Creberg che eserciteranno il diritto di opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate; qualora il numero delle azioni del Creberg per le quali sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni Creberg rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi. Qualora nelle more dell'Offerta in Opzione sia stata perfezionata la Fusione agli Azionisti che abbiano aderito all'Offerta in Opzione saranno assegnate azioni del Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio.

Saranno comunicate le modalità ed i termini di adesione all'Offerta in Opzione ed ogni ulteriore informazione relativa alla stessa nell'avviso che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Bergamo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 2, cod. civ. e pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché sul sito *internet* www.creberg.it.

Qualora gli Azionisti Creberg non acquistino in tutto o in parte le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, si provvederà al collocamento delle azioni rimaste inoptate mediante offerta in Borsa (l'"**Offerta in Borsa**"). L'Offerta in Borsa avrà una durata non inferiore a cinque giorni di Borsa aperta. Tutte le informazioni necessarie in merito all'Offerta in Borsa verranno comunicate in tempo utile anche mediante pubblicazione di appositi avvisi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

In caso di mancato collocamento delle azioni all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa entro centottanta giorni dalla data di comunicazione del recesso, le azioni rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione e non collocate all'esito dell'Offerta in Borsa verranno rimborsate, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, cod. civ., mediante acquisto da parte del Banco Popolare (quale società incorporante all'esito della Fusione) attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'art. 2357, comma 3, cod. civ. In assenza di utili e riserve disponibili, dovrà essere convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare per deliberare la riduzione del capitale sociale.

Modalità e termini di pagamento del valore di liquidazione e di trasferimento delle azioni

Come già indicato sopra, ad esito della procedura descritta e subordinatamente al perfezionamento della Fusione:

(i) gli Azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso riceveranno il

pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto del recesso, in conformità alla disciplina di legge applicabile;

(ii) le azioni Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio in luogo delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno trasferite a coloro che avranno aderito all'Offerta in Opzione o all'Offerta in Borsa ovvero a Banco Popolare nell'ipotesi di acquisto ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, cod. civ., previa corresponsione del relativo prezzo.

In caso di mancato perfezionamento della Fusione, (*i*) le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui sopra e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e (*ii*) il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

Come sopra precisato, Banco Popolare e Creberg, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del diritto di recesso ed in generale relative allo svolgimento del procedimento di liquidazione ai sensi delle disposizioni che precedono.

*****

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"*L'Assemblea degli Azionisti del Credito Bergamasco S.p.A., riunitasi in sede straordinaria:*

(i) visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa;

(ii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorra;

(iii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ.;

(iv) preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 1197119/99);

(v) preso atto di quanto contenuto nel Documento Informativo redatto a sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate";

(vi) preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da [•], quale esperto comune nominato ai sensi dell'art. 2501-sexies cod. civ.;

(vii) preso atto dell'autorizzazione n. [•] rilasciata in data [•] dalla Banca d'Italia a norma degli articoli 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni;

(viii) preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501-septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in Assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quinquies, comma 3, cod. civ.;

(ix) preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(x) preso atto che il valore di liquidazione delle azioni Credito Bergamasco S.p.A. eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.;

(xi) preso atto che sono state ottemperate, a norma degli articoli 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai regolamenti, ed in particolare:

- *l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data [•] nel Registro delle Imprese di Verona al n. [•] e in data [•] nel Registro delle Imprese di Bergamo al n. [•];*
- *il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento;*
- *la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo ex art. 5, Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con*

Parti Correlate" e del Documento Informativo ex art. 70, comma 6, Regolamento Consob n. 11971/1999;

documenti tutti i quali sono stati altresì distribuiti agli Azionisti intervenuti;

DELIBERA

1. *di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - Società Cooperativa nei termini ed alle condizioni ivi previsti (comprese le prospettate modifiche dello Statuto di Banco Popolare post Fusione) e quindi, tra l'altro:*

   a) *di approvare l'assegnazione agli Azionisti di Creberg di n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare, senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, per ogni azione ordinaria Creberg, il tutto senza conguagli in denaro, con precisazione che, per servire il concambio, Banco Popolare procederà ad aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, così come indicato nel progetto di fusione;*

   b) *di dare atto che agli Azionisti di Creberg che non abbiano concorso alla deliberazione della Fusione, spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., fermo restando che il predetto recesso acquisterà in ogni caso efficacia subordinatamente al perfezionamento della Fusione;*

2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società;*

3. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:*

   (i) stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto

ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione;

(ii) inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ.;

(iii) provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.

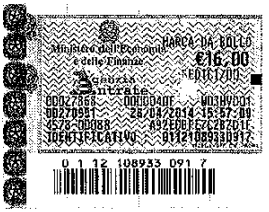
*****

Bergamo, 26 novembre 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Allegato "F" all'atto in data
08/04/2014 N. 4422/2362 rep.

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE



Addendum alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare – Società Cooperativa redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Bergamo, 17 febbraio 2014

ADDENDUM ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL CREDITO BERGAMASCO S.P.A. NEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-*QUINQUIES* COD. CIV. E DELL'ART. 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Signori Azionisti,

con il presente *addendum* (l'"*Addendum*") si intende integrare la relazione (la "**Relazione Illustrativa**") redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("**TUF**") come successivamente modificato ed integrato, contenente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione per incorporazione (il "**Progetto di Fusione**") del Credito Bergamasco S.p.A. (di seguito, "**Creberg**" o "**Incorporanda**") nel Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, "**Banco Popolare**" o "**Incorporante**" e, collettivamente con il Credito Bergamasco, le "**Società Partecipanti alla Fusione**").

In particolare, il presente Addendum è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società per illustrare la proposta di integrazione del Progetto di Fusione approvato dagli organi consiliari delle Società Partecipanti alla Fusione in data 26 novembre 2013 (l'"**Integrazione del Progetto di Fusione**") allo scopo di evidenziare taluni eventi e talune circostanze sopravvenute meglio descritte nel prosieguo, aggiornando ed integrando, per quanto necessario, il Progetto di Fusione medesimo.

Si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi per quanto non espressamente modificato od oggetto di aggiornamento in virtù del presente Addendum.

*****

1. **Illustrazione delle circostanze sopravvenute dopo la data di approvazione del Progetto di Fusione**

Come noto, in data 26 novembre 2013 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno deliberato di sottoporre alle rispettive Assemblee straordinarie l'approvazione del progetto concernente la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco

nel Banco Popolare. Il progetto, nell'individuare i termini e le condizioni della Fusione, prevedeva la proposta di un rapporto di cambio tra le azioni ordinarie Banco Popolare e le azioni ordinarie Credito Bergamasco pari a n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco (il "**Rapporto di Cambio**").

Successivamente, sono intervenute talune circostanze (di cui si darà conto nel prosieguo dell'Addendum ai Paragrafi 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4) non previste né prevedibili alla data dell'approvazione del Progetto di Fusione, che hanno indotto, in un'ottica di prudenza e di corretto adempimento degli obblighi propri degli amministratori delle società interessate (anche in relazione a quanto dettato dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ., che impone agli amministratori di informare delle variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea), gli organi amministrativi del Banco Popolare e del Credito Bergamasco di procedere agli opportuni approfondimenti anche al fine di verificare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e sul Rapporto di Cambio. Segnatamente, sono stati oggetto di analisi e di ponderazione le seguenti circostanze:

- l'aggiornamento delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco resesi disponibili in data 24 gennaio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.1 che segue), le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare per il periodo 2014-2016/2018 approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 17 febbraio 2014 (si veda sul punto il Paragrafo 1.1.2 che segue);
- la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, articolata nella proposta di aumento di capitale per massimi 1,5 miliardi di Euro approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014 con connesso raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in ragione di n. 1 nuova azione per ogni n. 10 azioni esistenti (proposte, entrambe, che verranno sottoposte all'esame e all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il 1° marzo 2014 in seconda convocazione), in merito alle quali si rinvia ai Paragrafi 1.1.3 e 1.1.4 che seguono.

Il presente *Addendum* è quindi dedicato all'illustrazione delle circostanze sopravvenute sopra richiamate in sintesi, delle attività di verifica svolte, con l'ausilio dei rispettivi *advisor* finanziari (segnatamente, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per il Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco) da parte dei Consigli di Amministrazione di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e all'esposizione degli esiti di tali attività. Come enunciato in precedenza, per quanto non

espressamente modificato o oggetto di aggiornamento in virtù del presente *Addendum* si rinvia ai contenuti della Relazione Illustrativa che restano fermi.

****

1.1 Previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013, linee guida del piano industriale, proposta di aumento di capitale Banco Popolare e di raggruppamento azioni Banco Popolare

1.1.1 Previsioni di chiusura di Banco Popolare e di Credito Bergamasco relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha anticipato gli impatti di una serie di eventi intervenuti successivamente alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, sulle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Le più recenti previsioni di chiusura elaborate evidenziano per il Gruppo Banco Popolare un risultato d'esercizio 2013 negativo pari a circa 600 milioni di Euro e per il Credito Bergamasco un risultato d'esercizio 2013 positivo ma limitato a circa 10 milioni di Euro. Tali risultati differiscono significativamente rispetto a quelli in corso di formazione alla data del 30 settembre 2013, noti ai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione.

Per quanto attiene al Banco Popolare il risultato negativo economico atteso a livello consolidato e le sue principali motivazioni sono state oggetto di comunicazione al mercato. In particolare, il negativo risultato registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio trova la sua principale motivazione nell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti addebitate al conto economico. Rispetto ai 689 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 1 miliardo di Euro. Tale dinamica è conseguenza, da un lato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e, dall'altro lato, dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Tali modifiche hanno riguardato anche la classificazione delle esposizioni creditizie comportando significative riclassificazioni di crediti *in bonis* verso la classe dei crediti deteriorati con conseguente rilevazione delle correlate rettifiche di valore aggiuntive. A tale riguardo, va evidenziato che nell'esprimere le proprie valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto anche dell'imminente processo di *Asset Quality Review* (cfr. *infra*) e, conseguentemente, delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical

Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne". A tale ultimo riguardo, si fa presente che già nella Relazione Illustrativa (cfr. Capitolo 1.1, pag. 14) veniva rappresentato che non si poteva escludere che i valori riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare, ancorché espressione della migliore valutazione operata sulla base dei principi contabili di riferimento, potessero non essere pienamente confermati alla luce dei diversi parametri valutativi che avrebbero potuto essere adottati anche in prospettiva dell'esame della qualità degli attivi iscritti a bilancio (c.d. *Asset Quality Review*) promosso in data 13 novembre 2013 dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'ambito della più ampia valutazione approfondita della condizione delle banche (c.d. *Comprehensive Assessment*). Ulteriori e più limitati impatti sul conto economico del quarto trimestre sono riconducibili ai seguenti eventi straordinari: *(i)* accordo siglato con le organizzazioni sindacali che prevede l'impegno condiviso a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, principalmente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore (onere economico stimato da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio pari a 79 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale); *(ii)* definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante le contestazioni mosse dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato nei confronti di Banca Aletti (l'impatto sul risultato economico netto del quarto trimestre dell'esercizio è stato stimato pari a 77 milioni di Euro); *(iii)* rettifiche di valore (*impairment*) a fronte di attività finanziarie disponibili per la vendita (le valutazioni degli investimenti partecipativi classificati in tale comparto comporteranno l'addebito al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche di valore stimate in 80 milioni di Euro); *(iv)* allineamento al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta nella società controllata Tea Croatia (onere economico da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio stimato pari a 19 milioni di Euro).

Anche il risultato economico del Credito Bergamasco ha subito gli impatti della quasi totalità dei medesimi eventi illustrati con riferimento all'intero Gruppo. Anche per il Creberg, la principale motivazione della significativa riduzione del risultato economico d'esercizio 2013 atteso consegue all'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. Rispetto ai 115 milioni di Euro rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state stimate in circa 100 milioni di Euro e l'incremento ha le medesime motivazioni della dinamica registrata a livello di Gruppo. Il conto economico del quarto trimestre dell'esercizio del Credito Bergamasco risulta interessato, seppure in misura diversa,

anche dalla quasi totalità degli altri eventi straordinari già illustrati con riferimento al Gruppo Banco Popolare. Il già citato accordo siglato con le organizzazioni sindacali per il contenimento del costo del personale comporterà l'addebito al conto economico del quarto trimestre di oneri straordinari stimati in circa 9 milioni di Euro. Anche la definizione extragiudiziale della vertenza fiscale di Banca Aletti avrà un impatto sul conto economico 2013 del Credito Bergamasco e ciò per effetto della partecipazione di collegamento detenuta nel capitale della suddetta banca. La definizione di tale vertenza è previsto che comporti una riduzione del contributo economico normalmente garantito dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione di collegamento stimata in circa 16 milioni di Euro.

1.1.2 Linee Guida Piano Industriale 2014-2016/2018

In data 17 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato le linee guida e le indicazioni prospettiche dei risultati patrimoniali ed economici per il periodo 2014 - 2016/2018 (le "**Linee Guida del Piano Industriale**").

In sintesi, le Linee Guida del Piano Industriale si articolano lungo tre principali aree di intervento:

- **Redditività**: l'obiettivo del complessivo miglioramento della redditività del Gruppo verrà perseguito attraverso *(i)* l'innovazione dei modelli distributivi al fine di focalizzare l'azione commerciale sull'acquisizione di nuovi clienti; *(ii)* l'allocazione di maggiori risorse ed investimenti nel comparto del *wealth management* e *(iii)* la massimizzazione dell'efficienza operativa;
- **Qualità del credito**: verrà proseguita con costante rigore l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio crediti, facendo leva sul minor "costo del credito" che caratterizza la nuova produzione rispetto a quello dello *stock* pregresso, sulla riduzione attesa dell'ammontare del credito deteriorato anche attraverso cessioni od operazioni equivalenti e sull'incremento dell'efficacia dell'attività di recupero;
- **Capitale e *funding***: è previsto il rafforzamento strutturale della posizione patrimoniale grazie all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, ciò che consentirà, oltre al raggiungimento di un significativo *buffer* rispetto ai requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3 "a regime" (*fully-phased*), di disporre di adeguate risorse finanziarie per sostenere i progetti di crescita del Gruppo; proseguire con nuove azioni di *capital management*; affinare le metriche di *risk management* finalizzate al calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari attraverso la validazione dei modelli interni per la misurazione del requisito relativo ai rischi operativi e

l'adozione della più favorevole ponderazione prevista per i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese (il cosiddetto *SMEs supporting factor*).

La redditività prospettica del Gruppo Banco Popolare (*ante* fusione per incorporazione del Credito Bergamasco, pertanto senza tener conto delle sinergie economiche, degli effetti sull'utile di terzi consolidato e degli impatti accrescitivi sui coefficienti patrimoniali di vigilanza derivanti dalla fusione) e del Credito Bergamasco è stata sviluppata, per il periodo del Piano Industriale, sulla base dei *budget* commerciali 2014 e delle stime di risultati economici 2014 conseguenti, nonché sulla base delle seguenti ipotesi (ove non diversamente specificato, si fa riferimento ad entrambe le banche):

- gli aggregati commerciali patrimoniali, gli *spread* attivi e passivi con clientela e le commissioni per il periodo 2015-2018, sono previsti evolvere per entrambe le Banche secondo dinamiche allineate ed improntate a criteri di proporzionalità, in considerazione del naturale riferimento a strategie commerciali unitarie ed a cataloghi prodotti comuni a livello di Gruppo;
- lo *stock* degli impieghi vivi commerciali è previsto in leggera crescita e, a partire dal 2015, la raccolta diretta da clientela è prevista anch'essa in crescita in misura tale da compensare la dinamica degli impieghi vivi. Il *funding gap* commerciale (differenza tra impieghi vivi commerciali e raccolta diretta da clientela) è, pertanto, costante dal 2015;
- la "forbice" tra tassi medi attivi e passivi riferiti alla clientela è prevista in miglioramento, come effetto sia della crescita dello *spread* medio degli impieghi vivi (*mark up*) sia del miglioramento dello *spread* della raccolta diretta con clientela (*mark down*);
- la crescita del *mark up* è determinata dal miglioramento dello *spread* medio dello *stock* dei finanziamenti a medio-lungo termine riconducibile alla più elevata marginalità dei nuovi flussi di erogazioni rispetto a quella dei flussi in scadenza. Lo *spread* medio degli impieghi a breve termine è, invece, in progressiva riduzione coerentemente con lo scenario di miglioramento del "costo del credito" e, di conseguenza, dei *rating* medi della clientela affidata;
- al miglioramento atteso del *mark down* contribuisce anche la progressiva riduzione del costo medio della raccolta obbligazionaria a medio termine, riconducibile al minor costo dei nuovi flussi di collocamenti di obbligazioni rispetto a quello dei flussi in scadenza, coerentemente con lo scenario di miglioramento del costo del *funding* complessivo. Per lo stesso motivo, anche lo *spread* medio della raccolta diretta a breve termine è previsto in moderata riduzione in arco Piano Industriale;

- la dinamica dei costi operativi è stabile in tutto il periodo del Piano Industriale anche grazie ad un'ulteriore riduzione degli organici;
- il "costo del credito" è previsto in progressiva normalizzazione, con una significativa riduzione attesa a partire dal 2015;
- per il solo Banco Popolare, è stato prudenzialmente previsto il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell'ambito degli interventi di Rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Longer-Term Refinancing Operation*) e la loro sostituzione, nel *funding plan* del Gruppo, con un *mix* di operazioni di mercato tale da assicurare il mantenimento di un solido profilo di liquidità;
- per il solo Banco Popolare, sono stati considerati gli effetti delle altre operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed, in particolare, del rimborso per cassa del prestito obbligazionario convertibile, della fusione per incorporazione di Banca Italease e della cessione di Banco Popolare Croazia.

In attesa che gli effetti puntuali di talune delle azioni previste dalle linee guida vengano finalizzate nel contesto del Piano Industriale definitivo e completo del Gruppo (la cui approvazione e comunicazione al mercato è prevista per il 27 febbraio 2014), allo stato il *management* ha potuto, ai soli fini delle valutazioni di cui *infra*, procedere ad una stima preliminare dei risultati economici attesi attraverso dei *range* di valori (per il 2014 si fa riferimento alle ipotesi di risultati economici sviluppate sulla base dei *budget* commerciali).

1.1.3 Proposta di Aumento di Capitale Banco Popolare e rimborso a scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile

In data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha dato il via ad una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale.

In tale data, infatti, a fronte della decisione assunta di procedere al rimborso mediante regolamento in denaro di tutte le obbligazioni non convertite rivenienti dal prestito obbligazionario convertibile denominato "*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*" ("**POC**"), è stato deliberato di sottoporre all'Assemblea straordinaria degli azionisti del Banco Popolare la proposta di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti della Società ("**Aumento di Capitale**"), attraverso la quale il Gruppo mira a raggiungere da subito un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) superiore ai livelli obiettivo previsti dalle nuove "regole Basilea 3" introdotte con

l'approvazione della direttiva CRD IV (1) e del Regolamento CRR (2).

Nel rinviare, per quanto attiene alle motivazioni e alla descrizione dei contenuti della proposta, all'apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori *ex* artt. 125-*ter* TUF e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*-assemblee dei soci), in questa sede si evidenzia che l'operazione di Aumento di Capitale è finalizzata tra gli altri a:

(i) rafforzare la dotazione patrimoniale del Banco Popolare ponendo il Gruppo nelle condizioni di raggiungere sin da subito un livello di patrimonializzazione, espresso attraverso il coefficiente *common equity tier 1 ratio*, superiore ai livelli obiettivo previsti dalla normativa comunitaria;

(ii) migliorare il posizionamento competitivo del Banco Popolare all'interno del mercato finanziario nazionale, così da creare le condizioni per poter beneficiare in termini di riduzione del costo del *funding* grazie all'auspicato miglioramento del proprio *rating* e, nel contempo, acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle tradizionali attività creditizie;

(iii) dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali e di risorse adeguate per il perseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari previsti dal Piano Industriale.

La proposta di Aumento di Capitale prevede il conferimento al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di una delega *ex* art. 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Ove approvata dall'Assemblea dei soci e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di mercato e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare utilizzi la delega presumibilmente entro i primi mesi del corrente anno e che l'operazione possa essere completata entro il primo semestre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e della sua esecuzione e, pertanto, di determinare, anche in

(1) L'acronimo CRD IV, che sta per "*Capital Requirements Directive*", indica la direttiva comunitaria 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

(2) L'acronimo CRR, che sta per "*Capital Requirements Regulation*", indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, modificativo del regolamento (UE) n. 648/2012.

prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, che potrà essere pari al prezzo teorico *ex* diritto (*theoretical ex right price* – TERP[3]) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione;

- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione e il relativo rapporto di opzione;

- la misura dell'Aumento di Capitale, in caso di esercizio della delega in un'unica *tranche*, ovvero dei singoli Aumenti di Capitale, in caso di esercizio in più *tranche*, che, complessivamente, non potranno comunque eccedere il controvalore massimo di 1,5 miliardi di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti della Società.

1.1.4 Raggruppamento azioni ordinarie Banco Popolare

Sempre in data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in combinazione con la proposta di Aumento di Capitale, ha anche approvato una proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare (l'"**Operazione di Raggruppamento**").

La proposta - neutra per gli azionisti che, a fronte della diminuzione del numero di azioni in portafoglio, vedono semplicemente aumentarne il relativo valore unitario - risponde ad esigenze di semplificazione della gestione amministrativa delle azioni ordinarie Banco Popolare, il cui

---

([3]) Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione *post*-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

TERP = [(P cum effettivo X AZ vecchie) + (P emissione X AZ nuove)] : (AZ vecchie + AZ nuove) dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):

- P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;
- AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;
- P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;
- AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

numero è destinato ad aumentare a seguito dell'Aumento di Capitale.

A tal fine, è stato proposto all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il 1° marzo 2014 in seconda convocazione di approvare il raggruppamento secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.

Con riferimento ai tempi di esecuzione dell'Operazione di Raggruppamento si prevede che tale operazione, ove approvata dall'Assemblea, possa essere eseguita prima dell'avvio dell'offerta in opzione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti.

In considerazione del rapporto stabilito ai fini del raggruppamento, è stato proposto alla medesima Assemblea di adeguare, da 1.000 a 100, il numero di azioni richiesto dall'art. 10, comma 1, dello Statuto sociale del Banco Popolare ai fini della presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione di ammissione a socio e, sempre sul versante 'tecnico', di dare atto con riferimento al POC, mediante apposita modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare, dell'aggiustamento del rapporto di conversione che l'Operazione di Raggruppamento comporta ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del POC, come meglio illustrato nell'apposita relazione illustrativa predisposta dagli amministratori *ex* artt. 125-*ter* D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Emittenti e a disposizione del pubblico (www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*-assemblee dei soci) cui si rinvia.

*****

2. Analisi del Rapporto di Cambio alla luce delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 e delle Linee Guida del Piano Industriale, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento

Successivamente alla comunicazione relativa alle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 nonché all'approvazione, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, delle linee guida e delle informazioni numeriche del Piano Industriale e delle proposte di Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, anche in adempimento dell'obbligo di informativa previsto dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ. ([4]), hanno avviato un confronto volto a valutare gli eventuali effetti di tali circostanze sul Rapporto di

([4]) L'art. 2501-*quinquies*, terzo comma, cod. civ. stabilisce che "*L'organo amministrativo segnala ai soci in assemblea e all'organo amministrativo delle altre società partecipanti alla fusione le modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo eventualmente intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede della società ovvero pubblicato nel sito internet di questa e la data della decisione sulla fusione.*"

Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso approvati il 26 novembre 2013, al fine di verificare l'opportunità di procedere ad una sua eventuale integrazione.

In particolare, Banco Popolare e Credito Bergamasco hanno coinvolto i rispettivi *advisor* (Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") per Banco Popolare e Bank of America Merrill Lynch / Merrill Lynch International per il Credito Bergamasco ("**Merrill Lynch**")) per essere supportati nell'aggiornamento delle valutazioni poste alla base del rapporto di cambio determinato in data 26 novembre 2013, onde, in particolare, verificare la necessità di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche. Nel contempo, il Credito Bergamasco ha richiesto a Merrill Lynch di rendersi disponibile a rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento (c.d. *fairness opinion*).

In virtù delle ragioni già precisate nella Relazione Illustrativa cui si rinvia (Paragrafo 2.2.3), il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (beneficiando, invece, il Banco Popolare dell'esenzione prevista dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Banco Popolare per le operazioni poste in essere con società controllate), contestualmente all'avvio del confronto con l'organo consiliare del Banco Popolare, ha attivato la procedura e le cautele previste in materia di operazioni tra parti correlate.

Sul presupposto, invariato rispetto a novembre 2013, che la Fusione è qualificabile come operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti della Banca. In proposito, si segnala che, immutate le motivazioni strategiche poste a fondamento della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, l'istruttoria e le conseguenti valutazioni del Comitato Indipendenti sono state circoscritte alla verifica di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 alla luce delle circostanze sopravvenute indicate nel Paragrafo 1.1 che precede.

In data 17 febbraio 2014, il Comitato Indipendenti - avvalendosi del medesimo *advisor* finanziario che lo aveva assistito in occasione dell'espressione del parere in data 25 novembre 2013 sulla Fusione, e cioè Merrill Lynch, che ha assistito altresì il Credito Bergamasco - ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni.

In particolare, il Comitato Indipendenti ha condiviso, anche alla luce delle circostanze indicate

nel Paragrafo 1.1. del presente *Addendum*, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento. Per la procedura seguita dal Credito Bergamasco sul punto, si rinvia al documento integrativo del Documento Informativo Parti Correlate.

Si dà, inoltre, atto che l'informativa oggetto del presente *Addendum* è stata oggetto di esame da parte dei Comitati Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione in applicazione dei rispettivi regolamenti in materia di "*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*" previsti dalla normativa di Banca d'Italia.

Anche all'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *advisor*, i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e del Raggruppamento; finalizzato, cioè, ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

I Consigli delle Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell'*Addendum* (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex* nullo), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Di seguito, si illustrano le ragioni che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, sulla base delle metodologie valutative di comune applicazione e con il supporto dell'*Advisor*, alle conclusioni appena esposte.

2.1. Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 1 e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzata l'Operazione di Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione di Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 1 (segnatamente l'impatto dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte, come si esporrà di seguito, hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor*) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio (il **"Rapporto di Cambio Aggiornato"**) comprende, tra gli altri, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici di Banco Popolare e Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato di Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- relazioni finanziarie semestrali di Banco Popolare e Creberg al 30 giugno 2013;
- resoconti intermedi di gestione di Banco Popolare e di Creberg al 30 settembre 2013;
- dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2013 sia di Banco Popolare che di Creberg;
- dati economici e patrimoniali prospettici sia di Banco Popolare che di Creberg;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione

ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;

- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*;
- bozza dell'*Addendum* alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70, comma 2 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

2.2 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, anche con l'assistenza ed il supporto di Merrill Lynch, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'aumento di capitale annunciato il 24 gennaio 2014 da Banco Popolare verrà completato in un momento successivo alla data odierna, ed avrà impatti sulla capitalizzazione di mercato di Banco Popolare, sul numero totale di azioni della banca e quindi sul relativo prezzo. Al momento non è noto l'esatto numero di nuove azioni che verrà emesso dalla banca, e che dipenderà da fattori come il prezzo del titolo al momento della determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale nonchè lo sconto che verrà applicato sul TERP (*Theoretical Ex-Rights Price*) per determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettere;
- Banco Popolare ha annunciato l'intenzione di effettuare un raggruppamento azionario con l'emissione di un'azione per ogni dieci azioni esistenti. Non si è tenuto conto di tale circostanza nel calcolo dei rapporti di cambio con le varie metodologie al fine di consentire la comparabilità con il rapporto di 11,5x fissato il 26 novembre 2013;
- a partire dal 26 novembre 2013, l'andamento del titolo Creberg è stato influenzato dal rapporto di cambio fissato in tale data; di conseguenza, ai fini dell'applicazione di taluni metodi di valutazione è stato necessario utilizzare una "*proxy*" per l'andamento del titolo facendo riferimento a un indice di banche italiane;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima

del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a 0,55 Euro;

- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Creberg in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

2.3 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

a) distribuzione di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Credito Bergamasco;

b) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia civilistica;

c) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del prossimo 28 febbraio in prima convocazione e il 1° marzo in seconda convocazione.

2.4 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Le metodologie del *Dividend Discount Model*, dei Multipli di mercato e dell'Analisi di regressione descritte di seguito consentono di calcolare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg come indicato nella formula del Rapporto di Cambio riportata nel Paragrafo 2.5. In base a tali metodologie, il valore di Banco Popolare è stato stimato *pro-forma* per il previsto aumento di capitale da €1,5 miliardi.

Per quanto riguarda i metodi dell'Osservazione dei prezzi di Borsa e dei Premi su transazioni comparabili, si è ritenuto che essi non possano essere utilizzati al fine di stimare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg. Tuttavia essi, in base alle assunzioni adottate, permettono di stimare dei rapporti di cambio direttamente comparabili con

il valore di 11,5 stabilito il 26 novembre 2013 e possono quindi essere applicati per una verifica della congruità del Rapporto di cambio approvato.

Metodo del Dividend Discount Model, nella variante cosiddetta dell'Excess Capital

Il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM"), nella variante cosiddetta dell'*Excess Capital*, si basa sull'assunzione che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto rispettando un livello di patrimonializzazione minimo;
- valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("g").

Si è ritenuto che il criterio del DDM nella sua variante *Excess Capital* sia metodologicamente più appropriato rispetto al DDM puro (che attualizza i flussi sulla base della politica di dividendi prevista dall'azienda), in quanto può permettere la determinazione di valori confrontabili tra le due banche oggetto di valutazione, a prescindere dalla politica di distribuzione annunciata o storicamente perseguita dalle stesse.

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile ogni anno, è stato assunto un livello minimo di patrimonializzazione corrispondente a un *Common Equity Tier 1 ratio* (Basilea 3 *Fully Phased*) obiettivo pari al 10%.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2018 (il "*Periodo Esplicito*") sulla base dei dati economici e patrimoniali prospettici di Banco Popolare e Creberg per gli anni 2014 – 2018.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

W = DIVa + Vta

dove:

"W" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;

"DIVa" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato;

"VTa" rappresenta il valore attuale del Terminal Value pari al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo

periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*cost of equity*) rappresenta il rendimento dei mezzi propri atteso dagli azionisti in relazione al grado di rischio dell'investimento ed è stato calcolato sulla base del metodo *Capital Asset Pricing Model*, secondo la formula seguente:

Cost of equity ("Ke") = Rf + Beta x (Rm – Rf)

dove:

- **Rf** indica il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, espresso dal tasso di rendimento effettivo lordo del BTp decennale;
- **Rm – Rf** indica il premio per il rischio richiesto dal mercato;
- **Beta** è il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento; esso misura la volatilità del titolo rispetto al mercato.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

Terminal Value = Flusso di cassa normalizzato x (1 + g) / (Kc - g)

dove:

- **"Flusso di cassa normalizzato"** è pari al flusso di cassa distribuibile dell'ultimo anno di periodo esplicito;
- "g" indica il tasso di crescita nominale di lungo periodo;
- **"Ke"** è il tasso di attualizzazione utilizzato per il capitale di rischio.

Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo dei Multipli di Mercato è basato sull'analisi delle quotazioni di borsa di un campione di società paragonabili a quelle oggetto di valutazione. Per l'applicazione del criterio si calcolano una serie di rapporti ("multipli") - riferiti al campione di aziende comparabili selezionate - fra il valore di borsa ed alcuni parametri significativi selezionati. La media dei rapporti (o multipli) così ottenuti viene quindi applicata alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione. L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola nelle seguenti fasi:

- selezione del campione di riferimento;

- determinazione dell'intervallo temporale di riferimento per le quotazioni di borsa;
- identificazione dei rapporti fondamentali ritenuti significativi per il settore oggetto di analisi;
- determinazione dei multipli delle società incluse nel campione.

Il campione di riferimento selezionato comprende le principali banche italiane, sia per la valutazione di Banco Popolare che per quella di Creberg.

Quale intervallo temporale di riferimento sono stati utilizzati i prezzi puntuali al 14 febbraio 2014, ultimo giorno di Borsa aperta antecedente la data di approvazione del presente documento da parte del Consiglio.

L'identificazione del valore economico di Banco Popolare e Creberg è avvenuta utilizzando il rapporto Prezzo/ Utile Netto prospettico.

Per le banche che compongono il campione di riferimento sono state utilizzate le stime di utile netto del *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Analisi di Regressione

In base al metodo dell'Analisi di Regressione, il valore del capitale economico di una banca viene stimato in base alla correlazione statistica esistente fra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal RoATE – *Return on Average Tangible Equity*) ed il rapporto esistente tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile (espressa dal P/TBV – *Price/ Tangible Book Value*) per un campione di banche comparabili. Il patrimonio netto tangibile è definito come il patrimonio netto contabile al netto degli attivi immateriali. Dall'applicazione dei parametri della retta di regressione alla redditività prospettica della banca oggetto di valutazione è possibile desumere il multiplo teorico P/TBV e di conseguenza il valore del capitale economico della stessa.

I valori per il RoATE e il P/TBV riferiti al campione di società comparabili sono stati calcolati sulla base dei dati di utile netto, di patrimonio netto tangibile e dividendi attesi prospettici così come forniti dal *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

Metodo dell'Osservazione dei Prezzi di Borsa

L'applicazione del metodo consiste nella stima del valore economico delle società oggetto di valutazione mediante l'utilizzo delle capitalizzazioni di borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi prima della data di riferimento. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Per quanto riguarda Banco Popolare, tale metodologia è stata applicata prendendo come riferimento la media dei prezzi giornalieri rispettivamente negli ultimi sei mesi, tre mesi, un mese. Per quanto concerne Creberg, il relativo prezzo azionario negli ultimi mesi è stato ritenuto poco significativo in quanto influenzato dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013. Di conseguenza, al fine di stimare un andamento per lo stesso indipendente dal rapporto di cambio è stata considerata la media dei prezzi giornalieri di Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

Metodo dei Premi Corrisposti in Transazioni Comparabili

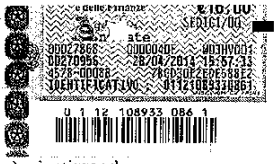
Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società target in operazioni similari, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è applicabile nella fattispecie in esame solo a Creberg, in quanto società incorporanda. Tuttavia, essendo stato il relativo prezzo azionario influenzato negli ultimi mesi dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013, come sopra menzionato è stata considerata la media dei prezzi giornalieri di Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

2.5Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione dell'*Addendum* (ovverosia prezzo



ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex* nullo), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 2.6 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco – ha altresì verificato, con l'ausilio dell'Advisor, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione dell'Addendum, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non sono ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

i) Rapporto relativo, indica il rapporto tra: Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco (fatta avvertenza che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse).

ii) numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);

iii) numero "N" di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale e

iv) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di

approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1° marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

Le principali metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti intervalli per il rapporto relativo calcolato come Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Creberg.

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto relativo Banco Popolare/ Creberg	
	Min	Max
Dividend Discount Model	3,67x	4,00x
Multipli di Mercato	3,23x	4,00x
Analisi di Regressione	4,14x	5,12x

Assumendo a fini illustrativi che nell'ambito dell'aumento di capitale le nuove azioni vengano emesse in base al prezzo di Banco Popolare al 14 febbraio 2014 senza uno sconto sul TERP, le metodologie sopra menzionate fornirebbero i seguenti rapporti di cambio:

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Dividend Discount Model	11,3x	12,3x
Multipli di Mercato	11,3x	14,0x
Analisi di Regressione	8,8x	10,9x

Le seguenti metodologie non consentono di determinare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg, tuttavia permettono di calcolare degli intervalli per il rapporto di cambio come segue:

Metodologie per la verifica del rapporto di cambio	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Osservazioni Prezzi di Borsa	9,5x	10,4x
Premi Corrisposti in Precedenti	11,2x	12,9x

2.6 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (1,457 Euro per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 3,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio, pertanto, è rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[\frac{(1.762.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] \times \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- "N" indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale;

- "Coefficiente di raggruppamento" indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento

regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

*****

3. MODIFICAZIONI STATUTARIE

Ferme le modifiche degli artt. 1, 5 e 35 dello Statuto sociale del Banco Popolare indicate nel Paragrafo 2.2.2 (*modificazioni statutarie*) della Relazione Illustrativa, per quanto attiene alla proposta di modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale il Progetto di Fusione approvato in data 26 novembre 2013 (e riportata nei Paragrafi 2.2.2 (*modificazioni statutarie*), e 4 (*modalità di assegnazione delle azioni di Banco Popolare e data di godimento delle stesse*) della Relazione Illustrativa) prevedeva a servizio del concambio un aumento di capitale per nominali 300.582.215 Euro mediante emissione di n. 157.455.068 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti del Credito Bergamasco.

Alla luce di quanto precede, resta immutato l'ammontare dell'aumento di capitale del Banco Popolare a servizio del concambio, quindi 300.582.215 Euro, mentre il numero di azioni ordinarie Banco Popolare da attribuire agli azionisti del Creberg, attualmente fissato in n. 157.455.068, potrà variare, unicamente in dipendenza dell'applicazione della formula riportata nel Paragrafo 2.6 che precede nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale e dell'Operazione di Raggruppamento.

Pertanto, all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare chiamata all'approvazione del Progetto di Fusione (anticipata dal 24/26 aprile 2014 al 28 marzo 2014 in prima convocazione e 29 marzo 2014 in seconda convocazione) sarà sottoposta l'approvazione della modifica statutaria descritta in precedenza. Si riporta quindi di seguito l'esposizione a confronto dell'art. 7 dello Statuto sociale del Banco Popolare nel testo vigente ed in quello *post*-Fusione allegato al Progetto di Fusione. Si segnala, al riguardo, che il testo *post*-Fusione include anche (commi da 10 a 12) le proposte di modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale e alle Operazioni di Raggruppamento proposte all'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1° marzo 2014 in seconda convocazione.

Di seguito si riporta anche il testo dell'art. 10, comma 1 (invariato il secondo ed ultimo comma), dello Statuto sociale del Banco Popolare nella versione vigente ed in quello *post*-Fusione. Il testo *post*-Fusione incorpora la proposta di adeguamento, da 1.000 a 100, per effetto

dell'Operazione di Raggruppamento del numero minimo di azioni richiesto ai fini della presentazione della domanda di ammissione a socio del Banco Popolare che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il giorno 28 febbraio 2014 in prima convocazione e per il giorno 1° marzo 2014 in seconda convocazione.

Testo vigente	Testo proposto in revisione
Art. 7. – Capitale sociale	**Art. 7. – Capitale sociale**
Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.	**Invariato**
L'emissione di nuove azioni può essere deliberata:	**Invariato**
(a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i quorum e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria;	
(b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.	
Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.	**Invariato**
L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).	**Invariato**
Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti	**Invariato**

diversi, determinandone il contenuto.	
Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.	Invariato
Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.	Invariato
In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da	Invariato

emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.	
In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di Euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad Euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le	**Invariato**

stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.	
Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15	Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15

Agenzia delle Entrate
SERVIZIO
0002786B 0000040E MOSHVD01
0027B938 28/04/2014 15:57:43
2578-D0D8 0E5E5E6270630DE
3DEH7JF1CAFIVO 01121089330849
0 1 12 108933 084 9

presentata alla conversione.	presentata alla conversione, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (c) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data [•] di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario. In data [•] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento. Il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price – TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma –

beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione.

L'Assemblea Straordinaria in data [•] ha deliberato:

– di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti a far data dal termine che sarà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e con le altre Autorità competenti e comunque antecedentemente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea. Al fine di facilitare la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni;

– di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge:

(i) il potere di determinare in accordo con le tempistiche tecniche necessarie ed indicate dai competenti soggetti il momento in cui si procederà al raggruppamento, comunque antecedente all'avvio dell'offerta in opzione dell'aumento di capitale delegato agli amministratori dalla medesima Assemblea;

(ii) il potere di procedere al deposito presso il Registro delle Imprese del testo dello Statuto aggiornato con la soppressione, una volta intervenuto il raggruppamento azionario, della presente clausola transitoria.

	In data [•], l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio della fusione per incorporazione del "Credito Bergamasco S.p.A." ed a soddisfazione del rapporto di cambio, secondo quanto meglio risultante dal progetto di fusione in pari data approvato dalla medesima Assemblea straordinaria, per nominali Euro 300.582.215, mediante emissione di numero 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale o il diverso numero risultante dall'applicazione della formula di cui al progetto di fusione, da assegnare agli azionisti della società incorporanda "Credito Bergamasco S.p.A.", il tutto come meglio previsto nel succitato progetto.

Testo vigente	Testo *post* Fusione
Art. 10. – Domanda di ammissione a socio	**Art. 10. – Domanda di ammissione a socio**
L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di *warrant* o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o *mortis* causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 1.000 (mille) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.	L'ammissione a socio, sia per sottoscrizione di azioni di nuova emissione, anche nell'esercizio di *warrant* o per conversione di obbligazioni, sia per acquisto, tra vivi o *mortis* causa, di azioni in circolazione o di diritti di opzione, avviene a seguito di domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dalla Società in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno ~~1.000~~100 (~~mille~~cento) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce in via generale l'entità della tassa di ammissione e delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta.

*****

In sostituzione della proposta di deliberazione riportata in calce nella Relazione Illustrativa, si formula la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea degli azionisti del Credito Bergamasco S.p.A., riunitasi in sede straordinaria:

(i) visto il progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa contenente la clausola integrativa e preso atto che tale progetto contiene anche la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa;

(ii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Credito Bergamasco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ., che approva in quanto occorra;

(iii) preso atto della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Banco Popolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater cod. civ.;

(iv) preso atto della Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(v) preso atto dell'Addendum del 17 febbraio 2014 alla Relazione Illustrativa degli Amministratori del Credito Bergamasco predisposta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(vi) preso atto di quanto contenuto nel Documento Informativo redatto a sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate";

(vii) preso atto di quanto contenuto nell'Addendum al Documento Informativo redatto a sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate";

(viii) preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto comune nominato ai sensi dell'art. 2501-sexies cod. civ.;

(ix) preso atto dell'autorizzazione n. [•] rilasciata in data [•] dalla Banca d'Italia a norma degli artt. 57 e 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni;

(x) preso atto dell'ulteriore documentazione illustrativa predisposta e depositata ai sensi dell'art. 2501-septies cod. civ. nonché dell'informativa resa in Assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quinquies, comma 3, cod. civ.;

(xi) preso atto di quant'altro contenuto nel Documento Informativo sull'operazione di fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971/1999);

(xii) preso atto che il valore di liquidazione delle azioni Credito Bergamasco S.p.A. eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in Euro 12,238 per azione facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ.;

(xiii) preso atto che sono state ottemperate, a norma degli artt. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi del predetto art. 70 Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai Regolamenti, ed in particolare:

- *l'iscrizione del Progetto di Fusione, nei contenuti pertinenti alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, in data [•] nel Registro delle Imprese di Verona al n. [•] e in data [•] nel Registro delle Imprese di Bergamo al n. [•];*
- *il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e la pubblicazione degli stessi atti sui siti internet delle due società nei termini di legge e di regolamento;*
- *la messa a disposizione del pubblico nei termini prescritti del Documento Informativo ex art. 5, Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", dell'Addendum al predetto Documento Informativo e del Documento Informativo ex art. 70, comma 6, Regolamento Consob n. 11971/1999;*

documenti tutti i quali sono stati altresì distribuiti agli azionisti intervenuti;

DELIBERA

1. *di approvare il progetto di fusione depositato e iscritto ai sensi di legge e allegato al presente verbale, e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare Società Cooperativa nei termini ed alle*

condizioni ivi previsti (comprese le prospettate modifiche dello Statuto di Banco Popolare post Fusione) e quindi, tra l'altro:

a) *di approvare l'assegnazione agli azionisti di Creberg di n. 157.455.068 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare o, nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della fusione, dell'aumento di capitale e dell'operazione di raggruppamento oggetto di approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014/1° marzo 2014, nel diverso numero risultante dall'applicazione della formula riportata nel progetto di fusione, il tutto senza conguagli in denaro, con precisazione che, per servire il concambio, Banco Popolare procederà ad aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 così come indicato nel progetto di fusione;*

b) *di dare atto che agli azionisti di Creberg, che non abbiano concorso alla deliberazione della Fusione, spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., fermo restando che il predetto recesso acquisterà in ogni caso efficacia subordinatamente al perfezionamento della Fusione;*

2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Società;*

3. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati e con l'espressa facoltà di cui all'art. 1395 cod. civ., ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:*

   (i) *stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità nel rispetto del progetto di fusione;*

   (ii) *inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria o opportuna, ivi inclusa la data di efficacia ai sensi e per gli*

effetti dell'art. 2504 – bis, comma 2, cod. civ.;

(iii) provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.

*****

Bergamo, 17 febbraio 2014

Il Consiglio di Amministrazione

E'COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE NEI MIEI ATTI CHE SI RILASCIA IN CARTA LIBERA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE.

Bergamo, 05 MAG. 2014